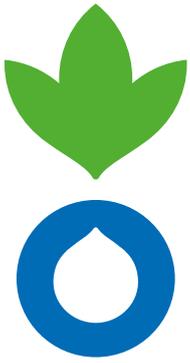


BILANCIO SOCIALE 2023



AZIONE
CONTRO
LA FAME



BILANCIO SOCIALE 2023

INDICE

INTRODUZIONE	2
IL 2023 IN SINTESI, A LIVELLO GLOBALE	3
CHI SIAMO	6
LA NOSTRA STORIA	6
VALORI E PRINCIPI	8
GLI AMBITI DI INTERVENTO	10
LA FAME OGGI E IL NOSTRO INTERVENTO	12
PIANO STRATEGICO INTERNAZIONALE 2021-2025	14
MALNUTRIZIONE INFANTILE	16
FAME E GUERRA	20
FAME E CAMBIAMENTI CLIMATICI	24
FAME E DISUGUAGLIANZE	28
AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA	32
ORGANIZZAZIONE INTERNA	33
LA RACCOLTA FONDI	34
POVERTÀ E INSICUREZZA ALIMENTARE IN ITALIA	38
COMUNICAZIONE	40
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	42
PROGRAMMI SOSTENUTI	43
NOTA METODOLOGICA	61
BILANCIO AL 31.12.2023	64
RELAZIONE DI MISSIONE	68
RELAZIONE REVISORE	79



INTRODUZIONE

La fame nel mondo continua a mantenere dimensioni allarmanti, toccando – secondo i dati del rapporto SOFI 2023 – fino a 783 milioni di persone, quasi il 10% della popolazione mondiale. Lo scoppio della guerra in Ucraina prima, a Gaza poi, insieme agli altri conflitti, agli effetti della crisi climatica, agli shock economici e all'instabilità dei mercati globali, concorrono a diminuire, di fatto, la disponibilità di generi alimentari, l'accesso ai beni di prima necessità, andando ad approfondire le disuguaglianze preesistenti. Questo è il contesto nel quale viene portato avanti il nuovo Piano Strategico Internazionale 2021-2025 con il quale Azione contro la Fame ha rinnovato il suo impegno perché venga garantito ad ogni persona, in Italia e nel Mondo, oggi e domani, il diritto al cibo, all'acqua e ai mezzi necessari per garantire la salute e il benessere proprio e della propria famiglia. Tra le quattro priorità identificate le prime due sono di salvare vite umane e di costruire la resilienza delle comunità più vulnerabili, in coerenza con l'identità dell'organizzazione, attore sia umanitario che di sviluppo, che vuole agire tanto sugli effetti quanto sulle cause di fame e malnutrizione infantile. Le seconde due priorità sono quelle di creare e condividere conoscenza e di connettere e mobilitare; queste due linee strategiche riflettono da un lato l'importanza che la ricerca di soluzioni innovative ha rappresentato nella storia e continua a rappresentare nel presente di Azione contro la Fame e dall'altro la consapevolezza che per eliminare la fame è necessario coin-

volgere tutti gli stakeholders che a vario livello possono dare un valido contributo. Il terzo anno del Piano Strategico Internazionale ha poggato su forti dosi di resilienza e capacità di adattamento che hanno consentito alle 8.987 persone che lavorano nel network internazionale di Azione contro la Fame di riuscire ad aiutare 21 milioni di persone, con progetti umanitari e di sviluppo in 56 paesi del mondo. Dei 528,6 milioni di Euro raccolti, il 90% è stato impiegato in programmi che ci hanno consentito di offrire supporto in nutrizione e salute a quasi 11 milioni di persone, realizzare attività di acqua, sanità ed igiene a beneficio di 6,8 milioni di persone, coinvolgere 2,3 milioni di persone in programmi di sicurezza alimentare. In contesti di conflitto come Gaza o il Sudan, in aree flagellate dagli effetti della crisi climatica come il Niger o il Bangladesh, in paesi come l'Afghanistan, l'Etiopia o Haiti, dove le disuguaglianze e gli shock economici spingono fette crescenti della popolazione più vulnerabile verso condizioni di grave insicurezza alimentare, la presenza degli operatori di Azione contro la Fame ha fatto sì che bambini gravemente malnutriti abbiano potuto essere curati, famiglie vulnerabili abbiano potuto costruire la propria resilienza ed autosufficienza, governi abbiano ricevuto stimoli, indirizzi e sostegno per politiche di riduzione all'insicurezza alimentare. Anche la sede italiana di Azione contro la Fame ha rafforzato il suo contributo sia nell'intercettare risorse utili per sostenere l'azione umanitaria e sia nel sensibilizzare l'opinione pubbli-

ca sulle cause, sulle conseguenze e sulle soluzioni per debellare la fame e la malnutrizione infantile. Nel 2023, grazie al prezioso contributo di migliaia di individui, aziende, scuole e ristoranti, in Italia Azione contro la Fame ha raccolto oltre 4 milioni di euro con cui, tra le diverse attività, è stato possibile continuare a promuovere lo sviluppo rurale delle famiglie contadine in Guatemala, sostenere la sicurezza nutrizionale in Camerun, migliorare l'accesso all'acqua potabile nella capitale del Madagascar, aiutare le mamme e i bambini malnutriti nella Repubblica Centrafricana e offrire supporto alle comunità più vulnerabili in Libano, Sud Sudan e Somalia; è stato inoltre possibile intervenire nelle aree di crisi colpite da conflitti o da disastri naturali, portando assistenza a Gaza, in Ucraina, in Siria e Turchia. Infine, coerentemente con la necessità di diffondere conoscenza e di mobilitare la società civile, sottolineiamo anche l'importanza di altri tre risultati raggiunti nel 2023 da Azione contro la Fame in Italia: i) il coinvolgimento di quasi 200.000 ragazze e ragazzi delle scuole italiane di primo e secondo grado in programmi di educazione alla cittadinanza; ii) l'ampliamento del progetto "Mai più fame: dall'emergenza all'autonomia" contro la povertà alimentare a Milano e il suo avvio a Napoli; iii) l'avvio di iniziative di advocacy che, anche attraverso la firma di petizioni – come quella lanciata in occasione della COP28 – spingano i leader nazionali ed internazionali ad agire contro di quell'inaccettabile ingiustizia che è la fame.

IL 2023 DI AZIONE CONTRO LA FAME, A LIVELLO GLOBALE

21 milioni

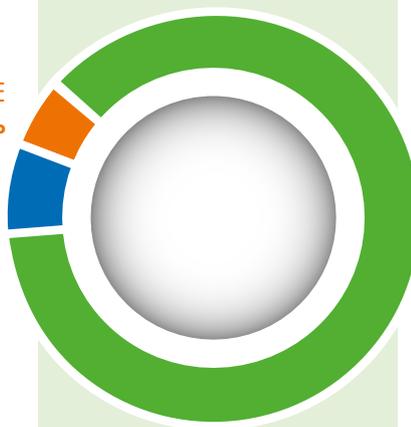
PERSONE AIUTATE

56

PAESI DEL MONDO

GESTIONE, GOVERNANCE
E SERVIZI DI SUPPORTO **4%**

FUNDRAISING
E COMUNICAZIONE **6%**



90% AI PROGRAMMI

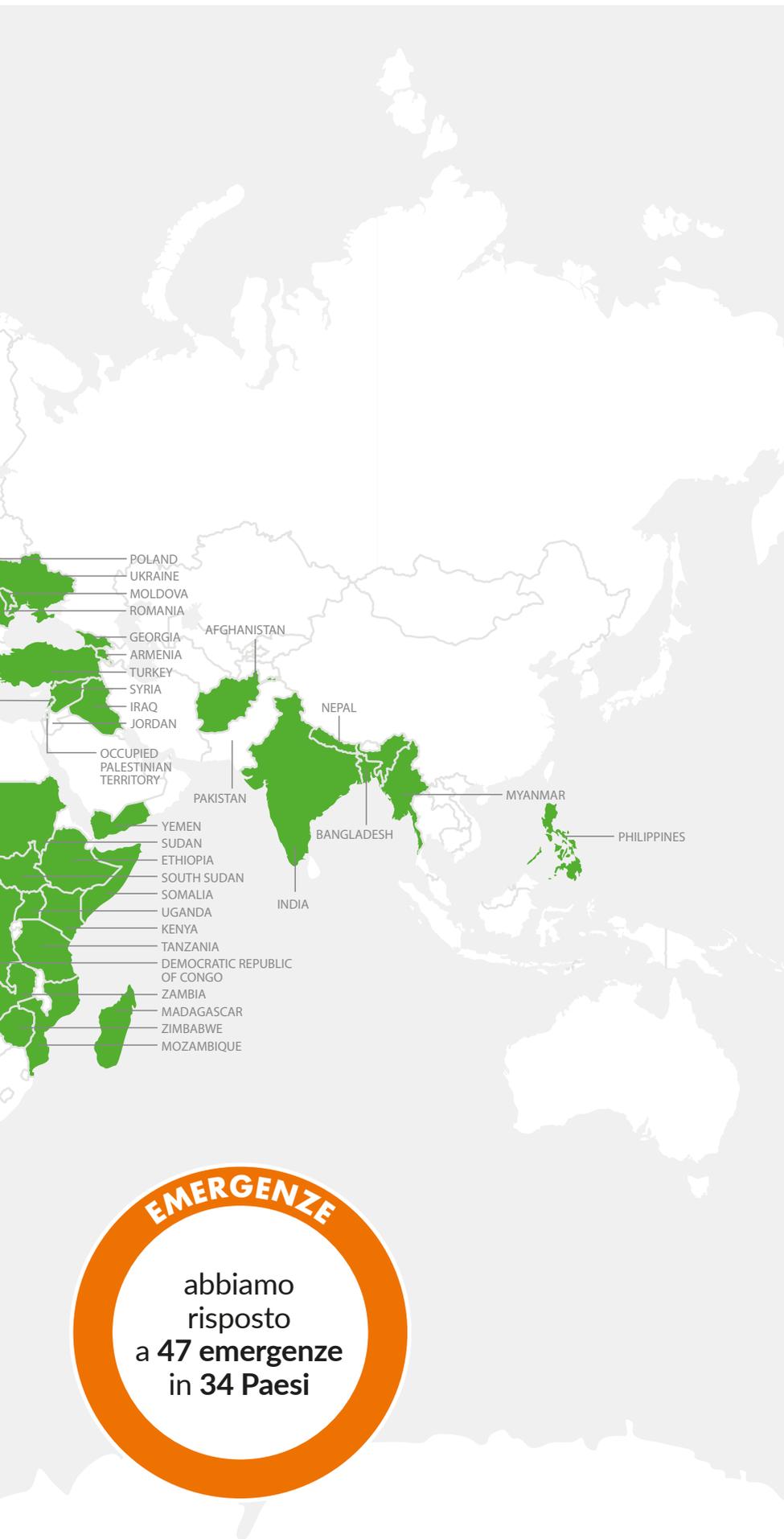
DOVE ABBIAMO LAVORATO NEL 2023



Tra le cause della fame spesso troviamo violenze e conflitti e di conseguenza **Azione contro la Fame interviene nei Paesi più instabili e pericolosi del mondo.** Il 2023 è stato caratterizzato da emergenze complesse. Alcune di esse sono state causate da conflitti armati, in cui l'accesso è stato limitato a causa delle condizioni di sicurezza, con le nostre équipe in loco colpite dalla stessa emergenza (come nel caso del Sudan e di Gaza).

Abbiamo anche assistito a massicci spostamenti di popolazione (dal Nagorno Karabakh all'Armenia, dall'Ucraina ai Paesi limitrofi o dal Mali alla Mauritania), dovuti a conflitti armati, a situazioni di violenza o all'impatto del cambiamento climatico sulla vita delle persone (come nel caso del Perù), nonché a disastri naturali di forte impatto, come i terremoti che hanno colpito la Turchia e la Siria. A livello geografico, **la maggior parte delle emergenze si sono concentrate in Africa**, dove si sono registrate 18 delle 47 crisi totali dell'anno.

La principale causa delle emergenze in cui siamo intervenuti nel 2023 è rappresentata dai disastri naturali e dagli effetti del cambiamento climatico (26) seguita dai conflitti (18) e dalle epidemie (3).



EMERGENZE

abbiamo
risposto
a **47 emergenze**
in **34 Paesi**

ACQUA, IGIENE E SERVIZI SANITARI



6.821.120

persone sono state sostenute
da programmi WASH

SICUREZZA ALIMENTARE E MEZZI DI SUSSISTENZA



2.334.771

persone sono state supportate
con programmi di contrasto
all'insicurezza alimentare

SALUTE E NUTRIZIONE



10.977.857

persone sono state aiutate

SALUTE MENTALE E PRATICHE DI CURA



655.423

persone sono state supportate
con programmi dedicati
alla salute mentale

RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO CATASTROFI



268.083

persone sono state sostenute
con programmi di riduzione
e gestione del rischio

© Azione contro la Fame

 ACTION
AGAINST
HUNGER

CHI SIAMO

LA NOSTRA STORIA

Azione contro la Fame è stata fondata in Francia nel 1979 per rispondere all'emergenza in Afghanistan. I fondatori sono alcuni intellettuali francesi, tra cui Françoise Giroud, Bernard Henri Lévy, Marek Halter, Alfred Kastler (premio Nobel per la fisica), Guy Sorman e Jacques Attali, oltre a medici, giornalisti e scrittori.

Mentre fino a quel momento la lotta contro la fame era stata un elemento all'interno di interventi umanitari più generali (lotta contro la povertà, impegno per migliorare le condizioni di salute ecc.), con Azione contro la Fame è nata un'organizzazione dedicata esclusivamente a combattere la fame.

Azione contro la Fame è stata tra le prime organizzazioni a sperimentare l'utilizzo del cibo terapeutico pronto all'uso con programmi di gestione della malnutrizione su base comunitaria in Ciad nel 1997. Nei nostri progetti sul campo gli operatori sanitari aiutano le comunità nella diagnosi, nella cura e nella prevenzione della malnutrizione. Oggi Azione contro la Fame è considerata una delle organizzazioni leader nella lotta contro la fame nel mondo.

1979

viene fondata Azione contro la Fame in Francia. L'organizzazione fa parte di una nuova generazione di ONG indipendenti che rifiutano il silenzio che circonda l'ingiustizia e cercano, in ogni modo, di testimoniare e segnalare atrocità mentre intervengono per farle cessare.

1995

l'organizzazione apre altre due sedi - Madrid e Londra - creando, insieme alla Francia, il network Azione contro la Fame International.

1997

il network si amplia con l'apertura di una quarta sede a New York.

2005

nasce Azione contro la Fame Canada, che oggi ha sedi a Montreal e a Toronto.

2014

nascono Azione contro la Fame Italia e Azione contro la Fame Germania.

I NOSTRI PROGRESSI

ANNI 90: PIONIERI NELLA CURA DELLA MALNUTRIZIONE

Fino al 1993 non c'era una cura per la malnutrizione, poi il nostro team di scienziati ha collaborato con un'azienda francese per elaborare e testare con successo la prima formula di latte terapeutico per il trattamento di bambini gravemente malnutriti.

ANNI 2000: DIFFUSIONE NELLE COMUNITÀ

La cura della malnutrizione non si limita più agli ospedali e raggiunge i centri sanitari e le comunità. Con i nostri partner, fondiamo l'approccio Community-Based Management of Acute Malnutrition (CMAM), che ha permesso di raggiungere un numero ancora maggiore di bambini bisognosi.

DAL 2010: CHI CURA LA MALNUTRIZIONE?

La possibilità di individuare e curare la malnutrizione viene estesa: non solo i medici e gli infermieri negli ospedali, ma anche gli operatori sanitari delle comunità imparano a prevenire e curare la malnutrizione. Volontari e genitori vengono istruiti per individuare la malnutrizione già a casa, utilizzando il MUAC, il nastro di misurazione che funge da termometro nutrizionale.

OGGI: GUARDIAMO AL FUTURO

Il nostro lavoro non è affatto finito: conflitti, covid-19 e cambiamento climatico minacciano i progressi che abbiamo ottenuto in questi anni. Oggi dobbiamo unirli e lavorare con i governi, i donatori, altre ONG, le Nazioni Unite, la società civile, i media per agire contro la fame. Facendo sentire la nostra voce e lanciando un movimento globale possiamo responsabilizzare le comunità e creare un mondo in cui nessun bambino muoia di fame.



I NOSTRI VALORI

AGIRE CORAGGIOSAMENTE

Faremo tutto il possibile per aiutare gli emarginati e i soggetti più a rischio, agendo sempre con integrità e rispetto. Non importa quanta fatica e quanto tempo ci vorranno.

IMPATTO DUREVOLE

Sia immediatamente, in caso di crisi, o in modo crescente nel lungo termine, le nostre azioni hanno un impatto misurabile. Possiamo fornire prove di questo impatto, ci assumiamo responsabilità, le nostre azioni sono sempre verificabili.

APPRENDIMENTO COSTANTE

Innoviamo sempre e cerchiamo costantemente nuovi risultati. Idee radicali e ingegnose possono e devono ancora essere scoperte. Esiste sempre un modo migliore per condurre le nostre attività.

DARE L'ESEMPIO

Siamo esperti in nutrizione, fidati e rispettati in tutto il mondo. Analizziamo, risolviamo problemi, condividiamo la nostra conoscenza e ispiriamo gli altri a mettersi in gioco.

LAVORARE INSIEME

Non possiamo risolvere questi problemi da soli. Quindi lavoriamo in partnership per massimizzare il nostro impatto e per creare un movimento globale per il cambiamento.



© Khaulja Jami per Azione contro la Fame

I NOSTRI PRINCIPI

INDIPENDENZA

Le nostre azioni non sono influenzate da politiche nazionali o estere, né dall'interesse di alcun governo specifico. Agiamo secondo i nostri principi, per mantenere la nostra indipendenza morale ed economica.

NEUTRALITÀ

Una vittima è una vittima. Azione contro la Fame mantiene una piena neutralità politica e religiosa. Denuncerà sempre le violazioni dei diritti umani e gli ostacoli all'azione umanitaria.

TRASPARENZA

Azione contro la Fame persegue la totale trasparenza. Rendiamo disponibili informazioni chiare sulla distribuzione dei fondi e assicuriamo una buona gestione degli stessi a partner, donatori e beneficiari del nostro lavoro.

ACCESSO LIBERO E DIRETTO ALLE VITTIME

Azione contro la Fame richiede il libero accesso alle vittime e il controllo diretto dei propri programmi. Denunciamo e agiamo contro ogni ostacolo che impedisca che ciò accada. Verifichiamo la distribuzione delle nostre risorse per assicurarci che arrivino alle persone giuste.

NON DISCRIMINAZIONE

Azione contro la Fame rifiuta qualsiasi forma di discriminazione in base a razza, sesso, etnia, religione, nazionalità, opinione o classe sociale.

PROFESSIONALITÀ

Azione contro la Fame applica i più elevati standard di professionalità in tutti gli aspetti dei suoi progetti, dall'ideazione alla realizzazione, alla gestione e valutazione. Possiamo contare su anni di esperienza e miriamo a un continuo miglioramento.

GLI AMBITI D'INTERVENTO

NUTRIZIONE E SALUTE

Lavoriamo per prevenire, diagnosticare e curare la malnutrizione, con particolare attenzione ai bambini sotto i 5 anni. Lavoriamo con donne incinte e genitori in materia di salute familiare attraverso programmi di recupero nutrizionale, indagini nutrizionali, controlli epidemiologici, incoraggiamo l'allattamento al seno, la diversificazione della dieta, un'assistenza sanitaria di base e forniamo programmi di integrazione o recupero nutrizionale in situazioni traumatiche.

SICUREZZA ALIMENTARE E MEZZI DI SOSTENTAMENTO

Rafforziamo l'agricoltura, l'allevamento, la pesca e altre attività per produrre più cibo in modo sostenibile o generare i fondi necessari per l'acquisto di alimenti. Il nostro obiettivo è garantire alle famiglie una corretta alimentazione in ogni momento. La distribuzione di sementi e utensili, la formazione in tecniche agricole o l'attuazione di attività generatrici di reddito sono solo alcuni dei nostri interventi.

ACQUA, SANITÀ E IGIENE

Forniamo accesso ad acqua sicura e servizi igienici per evitare lo sviluppo di malattie legate alla malnutrizione. Costruiamo pozzi e reti idriche, infrastrutture sanitarie e latrine, promuoviamo le tecniche di igiene di base e forniamo gli strumenti per garantire l'igiene.

OCCUPABILITÀ E IMPRENDITORIA INCLUSIVE

Aiutiamo persone a rischio di esclusione ad accedere a opportunità di lavoro e imprenditoriali. Lo facciamo sviluppando la coscienza di sé e l'autostima e attraverso la formazione di competenze importanti quali la comunicazione e il lavoro di squadra.

PREVENZIONE DEI DISASTRI E RESILIENZA

Promuoviamo la capacità delle persone di resistere e adattarsi di fronte a una crisi, al fine di limitare la loro esposizione a disastri, sia naturali che artificiali.

Lo facciamo sviluppando sistemi di allarme, piani per la gestione del rischio e piani di contingenza e sviluppo. Sosteniamo anche la costruzione di infrastrutture adatte a resistere a terremoti o alluvioni e promuoviamo tecniche di produzione agricola adatte alla siccità.





783 MILIONI
DI PERSONE VIVONO
IN UNA SITUAZIONE DI
INSICUREZZA ALIMENTARE



POPOLAZIONE MONDIALE
8 MILIARDI



LAVORIAMO CONTRO LE CAUSE E GLI EFFETTI DELLA MALNUTRIZIONE

CONFLITTI

causano sfollamenti di massa. Per avere accesso a cibo e acqua le persone si ritrovano costrette a spostarsi, abbandonando la propria terra.

DISASTRI NATURALI

hanno il maggior impatto sui Paesi maggiormente minacciati dalla fame, che sono più esposti e meno preparati ad affrontare il cambiamento climatico. Il 92% delle vittime di disastri naturali vive nei Paesi in via di sviluppo.

POVERTÀ

Secondo i dati del SOFI 2023, il 94% dei bambini sotto i 5 anni di età affetti da malnutrizione acuta grave ed il 90% di essi affetti da malnutrizione cronica vivono in Paesi tra i più poveri al mondo.

ESCLUSIONE SOCIALE

per i gruppi più vulnerabili, non avere accesso a un lavoro dignitoso e non poter avviare una propria attività significa essere a rischio e avere ancora più difficoltà a garantire la propria sussistenza.



LA FAME OGGI E IL NOSTRO INTERVENTO

783

M I L I O N I

È questo il numero di persone che soffrono la fame secondo il Rapporto 2023 sullo “Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo” (SOFI 2023 - State of Food Security and Nutrition in the World) pubblicato ogni anno dalla FAO (Agenzia dell’Onu per l’alimentazione e l’agricoltura). Dopo decenni di progressiva riduzione, dal 2015 il numero di persone che soffrono la fame ha ripreso a crescere in modo costante. Il marcato aumento dei conflitti, l’incremento delle temperature e i grandi cambiamenti climatici che impattano i sistemi alimentari, le profonde disuguaglianze presenti all’interno di famiglie e comunità, ad esempio quelle di genere, sono le cause strutturali che hanno portato la fame a crescere nuovamente e ad affermarsi come piaga contemporanea.

La situazione si è poi aggravata con la crisi legata al Covid-19, che ha impresso all’insicurezza alimentare una accelerazione drammatica e che ha toccato in modo particolare coloro i quali già prima della pandemia si trovavano in condizioni di vulnerabilità e che continuano a soffrirne le conseguenze a causa delle ripercussioni socioeconomiche di medio e lungo periodo.

La percentuale di persone colpite dalla fame è passata dall’8% del 2019, al 9,7% nel 2023, quando a soffrire la fame è stata circa una persona su 10 nel mondo.

**UN DATO ESTREMAMENTE ALLARMANTE
CHE INDICA CHE IL LAVORO DA FARE
È ANCORA MOLTO.**

IL PIANO STRATEGICO INTERNAZIONALE 2021-2025

Azione contro la Fame è governata da un piano strategico internazionale di cinque anni su cui si basa il lavoro delle oltre 8.000 persone che lavorano nella nostra organizzazione così come la strategia e il piano d'azione delle nostre 50, ed oltre, sedi nel mondo. Il nuovo piano strategico internazionale definisce le intenzioni e le ambizioni del network per il periodo 2021-2025 e fungerà da tabella di marcia comune per raggiungerli.

Il piano strategico internazionale 2021-2025 parte dalla constatazione che sono drammaticamente in crescita le persone denutrite, in un contesto di crescenti esigenze umanitarie innescate da cambiamenti climatici, guerre e conflitti, disuguaglianze. Le conseguenze della crisi ambientale stanno già aumentando l'insicurezza alimentare in molti paesi. L'emergere di nuove epi-

demie, come la pandemia di Covid-19, non farà che aumentare le vulnerabilità attuale. Le conseguenze di questa crisi dureranno anni e potrebbero raddoppiare il numero di persone in situazione di insicurezza alimentare grave e spingere 500 milioni di persone in più nella povertà.

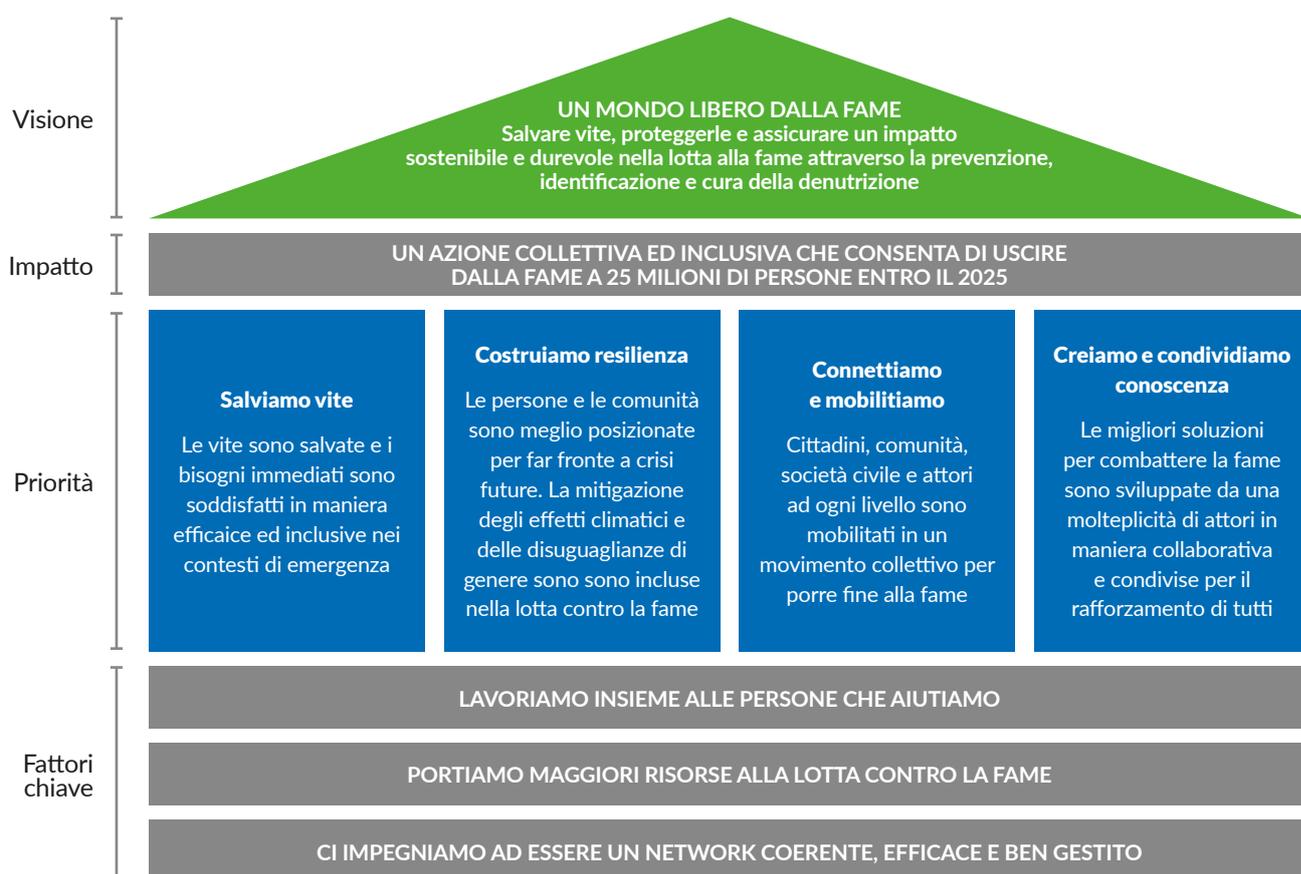
In Azione contro la Fame, sappiamo che la fame e la denutrizione sono prevenibili, anche in questo nuovo ambiente, e crediamo in un mondo in cui ogni persona e bambino hanno i mezzi per realizzare il loro pieno potenziale. Continueremo a sfruttare la nostra esperienza in salute, nutrizione, acqua, igiene e servizi igienico-sanitari, mezzi di sussistenza e pratiche di salute e cura mentale da combattere la pandemia e le sue ricadute. Ci impegniamo a fornire assistenza e lavorare con le comunità per costruire

la resilienza contro gli effetti della crisi economica, il conflitto e il cambiamento climatico. I nostri team continueranno a lavorare con i nostri partner in prima linea per rafforzare il sociale misure di protezione e reti di sicurezza per prevenire la fame e ulteriore sofferenza.

Il piano strategico internazionale 2021-2025 è il quadro di riferimento che definisce le cose importanti da compiere nei prossimi cinque anni per soddisfare queste esigenze umanitarie aumentando al contempo il nostro impatto.

Le quattro priorità sono:

1. **SALVARE VITE UMANE**
2. **COSTRUIRE LA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ**
3. **CONNETTERE E MOBILITARE**
4. **CREARE E CONDIVIDERE CONOSCENZA**





SALVARE VITE UMANE fornendo salute, nutrizione e assistenza salvavita e garantendo la copertura dei bisogni primari rimane nel nostro DNA. In questa chiave dovremo:

- rafforzare la nostra capacità di risposta alle emergenze per sostenere le comunità più vulnerabili;
- migliorare la leadership dei soccorritori locali per aumentare la loro capacità di risposta;
- garantire che il nostro approccio di emergenza integri obiettivi a lungo termine in modo da rompere il ciclo della fame e della malnutrizione.

COSTRUIRE LA RESILIENZA DELLE COMUNITÀ vuol dire investire in un approccio che massimizzi l'impatto nel continuum che va dalla prevenzione fino al trattamento della malnutrizione, andando a mitigare gli effetti delle cause strutturali della fame: conflitti, crisi climatica, disuguaglianza di genere ed esclusione sociale. In questa chiave dovremo:

- aumentare i nostri sforzi per responsabilizzare le persone, comunità e partner locali per una maggiore resilienza;
- rafforzare cibo, salute e sistemi di protezione sociale, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali;
- mitigare gli impatti a breve e lungo termine della crisi climatica sulla sicurezza nutrizionale unendo le forze con gli altri e integrando il cambiamento climatico in tutta la nostra programmazione;
- integrare sistematicamente la parità di genere in tutta la nostra organizzazione, in tutte le nostre attività e strategie e sviluppare un approccio trasformativo di genere nella nostra programmazione.

CONNETTERE E MOBILITARE vuol dire agire come catalizzatore ed amplificatore della voce delle comunità più vulnerabili, coinvolgere la società civile e promuovere un cambiamento nelle menti delle persone e nelle politiche delle istituzioni. In questa chiave dovremo:

- applicare un approccio basato sui diritti per garantire le popolazioni che non hanno accesso all'assistenza umanitaria;
- promuovere una voce più audace e collettiva per spingere ad un cambiamento a lungo termine;
- potenziare e amplificare le voci degli individui e delle comunità che serviamo;
- catalizzare il cambiamento istituzionale e politico a livello locale, nazionale e regionale.

CREARE E CONDIVIDERE CONOSCENZA vuol dire fare leva sulla nostra competenza tecnica ed esperienza, che sono parte della nostra identità e una delle nostre più grandi risorse nel mandato di sradicare, ma anche unire le forze con gli altri per sviluppare nuove soluzioni e promuovere un approccio collettivo che possa trasformare il modo in cui affrontiamo la fame. In questa chiave dovremo:

- diventare un hub per condividere e facilitare conoscenza che affronta le cause e conseguenze della fame;
- unire le forze con gli altri per aumentare la nostra capacità analitica e predittiva collettiva, sviluppare approcci basati fortemente sull'evidenza e anticipare meglio le crisi;
- Sviluppare piattaforme per generare in modo collaborativo e diffondere innovazione e conoscenza con comunità, società civile, accademici, donatori e attori del settore pubblico e privato.



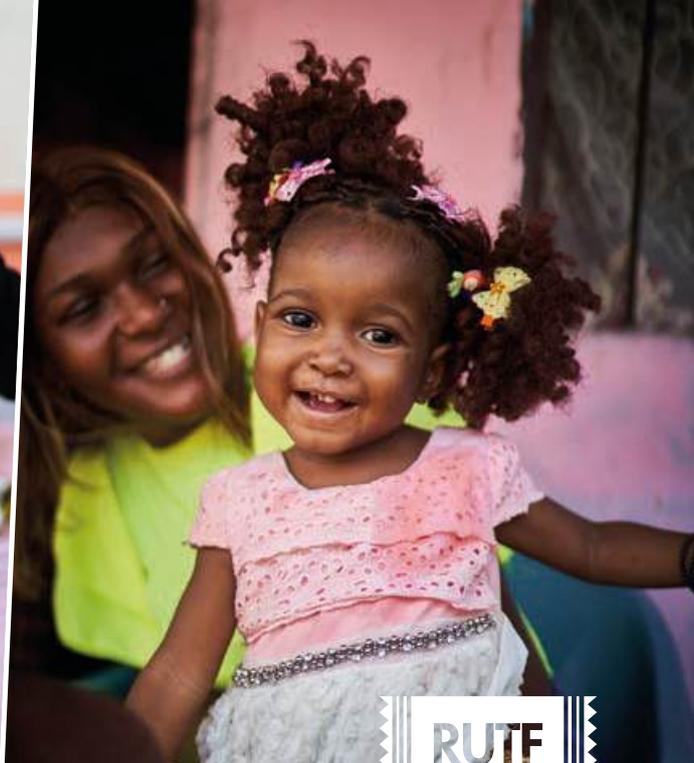
MALNUTRIZIONE INFANTILE

Tra i più fragili ed esposti alla malnutrizione ci sono i bambini: la stima è di 45 milioni di bambini sotto i cinque anni colpiti dalla malnutrizione acuta grave, la forma più letale di malnutrizione che aumenta il rischio di morte fino a 12 volte. Inoltre, 148,1 milioni di bambini al di sotto dei cinque anni mostrano un arresto della crescita e dello sviluppo, fisico e/o mentale, dovuto alla mancanza cronica di nutrienti essenziali nella loro dieta. Si pensi che quasi la metà dei decessi tra i bambini di età inferiore ai cinque anni è legato alla malnutrizione (dati UNICEF 2023).

La malnutrizione è causata da un'alimentazione povera di nutrienti vitali presenti nella dieta di una persona. La maggior parte dei bambini denutriti vive in Paesi poveri, in cui shock esterni di vario tipo possono avere conseguenze molto gravi sulla maggioranza della popolazione.

Fame e malnutrizione infantile hanno molteplici cause: povertà, disuguaglianze, conflitti, cambiamenti climatici e disastri naturali. Si tratta di fenomeni purtroppo in aumento, che si inseriscono spesso in contesti di emergenza dove le catene di approvvigionamento alimentare sono danneggiate o l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici è ridotto. O in regioni sottoposte a shock meteorologici o siccità – come l'Angola, l'Etiopia, il Kenya, il Madagascar e la Somalia – che hanno visto distrutti i raccolti e assistito alla diminuzione dei redditi, all'aumento dei prezzi dei generi alimentari e in ultima istanza a un drastico aumento della malnutrizione infantile.

Infine, l'intensificarsi dei conflitti nel 2023, con lo scoppio dei conflitti a Gaza e in Sudan, il perdurare della guerra in Ucraina e il persistere di situazioni di instabilità politica in altre regioni del mondo, con il conseguente aumento degli sfollamenti e le interruzioni delle catene di produzione, in primis quella alimentare, hanno avuto un impatto fortemente negativo sullo stato di sicurezza alimentare delle popolazioni colpite e, in primo luogo sulla malnutrizione dei bambini.



LA STORIA DI MARIAME

La Repubblica Centrafricana è tra i paesi più poveri del mondo e molti bambini qui rischiano di non arrivare a 5 anni a causa di malattie che potremmo evitare e curare facilmente, come la malaria o la malnutrizione.

Da più di 15 anni, noi di Azione contro la Fame sosteniamo il centro di alimentazione terapeutica dell'ospedale pediatrico di Bangui, nella capitale del paese, che riceve oltre 70.000 bambini l'anno. Qui, curiamo i bambini che soffrono di malnutrizione acuta grave con complicanze, grazie al rifornimento di medicinali e alla formazione del personale ospedaliero locale.

Tra i bambini che abbiamo curato lo scorso anno c'è Mariame, di solo un anno e mezzo. Sua mamma, Medina, ha notato che la piccola non aveva più né appetito né energie e non migliorava nemmeno con le medicine, così l'ha portata all'ospedale pediatrico di Bangui, dove ha ricevuto una diagnosi: la bambina aveva la malaria ed era gravemente malnutrita.

"Mariame non voleva più che la allattassi al seno o che le dessi il biberon. L'ho portata diverse volte ospedale per farle fare gli esami, i medici le prescrivevano medicine, ma non c'erano progressi. Quindi l'ho portata qui all'ospedale di Bangui, nel reparto di pediatria", ricorda Medina.

"Mi hanno detto che si era ammalata: era malnutrita e aveva la malaria. I medici hanno iniziato subito a curarla e a nutrirla con il latte terapeutico, somministrato tramite il sondino nasale: ci hanno spiegato che contiene tutte le sostanze di cui ora ha bisogno."

Ogni giorno Mariame è stata sottoposta a controlli come la pesatura, per monitorare l'andamento del suo stato di salute: ogni giorno ha mostrato segni di progresso!

Dopo aver guadagnato abbastanza forza e peso, ha iniziato ad assumere il cibo terapeutico pronto all'uso (RUTF), una pasta nutrizionale che Mariame adora e mangia volentieri.

Dopo circa sei settimane di cure, Mariame è guarita completamente e ora è una gioiosa bambina di quasi due anni piena di sorrisi ed energia.

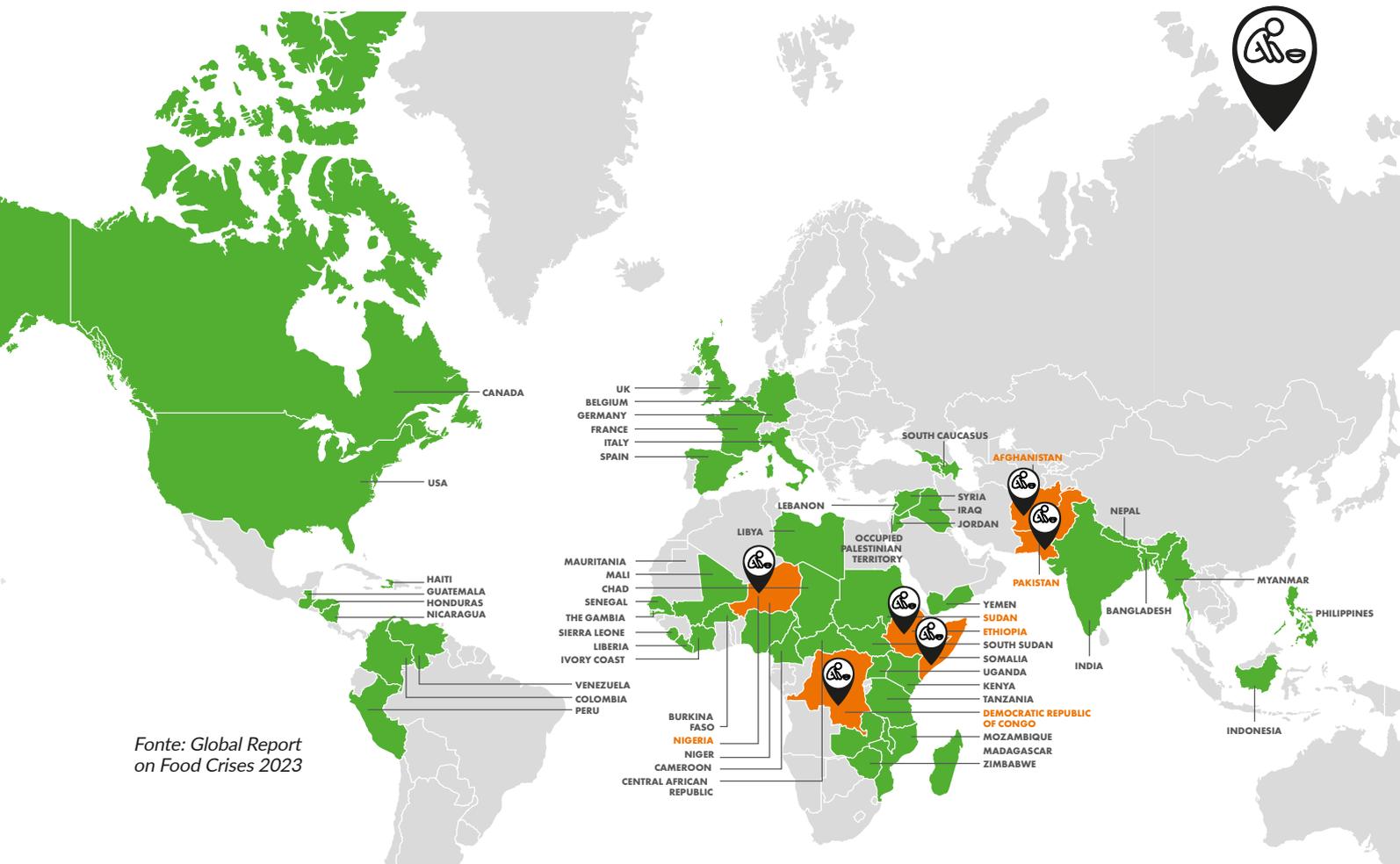
"Mariame ora mangia volentieri, è in salute e dorme tranquilla. Ora sta bene. Prima era così silenziosa, non giocava, non scherzava come gli altri bambini della sua età. Ora gioca, scherza, è a suo agio e mangia, anzi mangia sempre! Al consultorio l'hanno pesata e ha raggiunto 8 kg. Anche io sto molto meglio, non sono più preoccupata e sto facendo del mio meglio per assicurarmi che anche lei stia bene. Ringrazio tutta l'equipe di Azione contro la Fame perché è grazie a loro che mia figlia ora è sana e mangia."

RUTF

IL NOSTRO AIUTO A MARIAME

1. Medina ha portato Mariame all'ospedale pediatrico di Bangui, dove un gruppo di medici e infermieri le hanno diagnosticato la malnutrizione, associata a febbre e malaria.
2. Mariame è stata ricoverata, curata con dei farmaci e le è stato somministrato il latte terapeutico tramite sondino perché era troppo debole per mangiare.
3. Quando ha iniziato a stare meglio, le è stato somministrato il cibo terapeutico (RUTF), una pasta a base di arachidi usata per trattare i bambini che soffrono di malnutrizione.
4. Dopo le cure, l'equipe di Azione contro la Fame ha dimesso Mariame, che mostra ottimi segni di miglioramento. Medina dovrà continuare a portare Mariame all'ospedale per delle visite di controllo e per prendere la razione di cibo terapeutico da dare alla sua bimba, finché non sarà guarita del tutto.

LA NOSTRA PRESENZA E I PAESI CON OLTRE 2 MILIONI DI BAMBINI MALNUTRITI



Fonte: Global Report on Food Crises 2023

IL NOSTRO INTERVENTO CONTRO LA MALNUTRIZIONE

Azione contro la Fame si impegna e lavora per prevenire la malnutrizione cronica e acuta attraverso un approccio integrato che ne affronta sia le cause dirette che quelle strutturali.

Nel caso di emergenze, l'intervento è volto a garantire che i bambini vulnerabili sotto i cinque anni, le donne incinte e le madri che allattano abbiano accesso a cibo supplementare per soddisfare i loro bisogni nutrizionali.

Un aspetto fondamentale dell'intervento di Azione contro la Fame è la formazione offerta alle madri sull'importanza dell'allattamento al seno e sulle pratiche di cura e alimentazione, per garantire che i bambini dai sei mesi ai cinque anni di età ricevano micronutrienti e proteine adeguati per uno sviluppo sano. I programmi rivolti alle donne incinte e alle neomamme forniscono inoltre gruppi di sostegno, facilitati da operatori sanitari, per incoraggiare e promuovere una buona nutrizione, igiene e pratiche di cura, per le madri e per i bambini.

Una delle attività sostenute da Azione contro la Fame si chiama "Family MUAC". Questo approccio insegna a genitori e altre figure di accudimento ad identificare autonomamente le forme precoci di malnutrizione nei bambini. Permettere alle famiglie di prendersi cura della salute dei propri bambini, significa consentire agli operatori sanitari delle comunità di avere più tempo da impiegare per altre problematiche.

Infine, gran parte del lavoro viene concentrato nel garantire la possibilità di curare la malnutrizione infantile in modo più efficace ed economico, portando le cure più vicine a dove i bambini vivono, in modo che le loro famiglie non debbano fare lunghi viaggi per raggiungere i centri di cura più vicini a loro.

I bambini malnutriti sono sottoposti ad un ciclo di trattamenti e ricevono cibi terapeutici pronti all'uso (RUTF), alimenti in pasta a base di arachidi e biscotti dall'alto valore nutritivo. I bambini possono essere curati per la maggior parte a casa, all'interno della loro comunità; tuttavia, i casi più gravi possono richiedere l'ospedalizzazione.

FOCUS: AFGHANISTAN

© Elise Blanchard per Azione contro la Fame



La situazione umanitaria in Afghanistan è caratterizzata da una grave crisi economica, decenni di guerra e disastri naturali, aggravati dalla carenza di fondi umanitari. Nel 2024 si prevede che 23,7 milioni di persone, più della metà della popolazione, avranno bisogno di assistenza salvavita.

Nel 2023, attraverso otto squadre mobili integrate per la salute e la nutrizione, sette unità di alimentazione terapeutica (TFU) e 40 centri sub-sanitari, abbiamo fornito assistenza sanitaria di base e trattamento della malnutrizione acuta per i bambini sotto i cinque anni e per le donne in gravidanza e in allattamento. Grazie ai finanziamenti di ECHO, abbiamo aperto altre TFU a Badakshan, Daykun-

di e Ghor, ricoverando in totale 6.985 bambini di età inferiore ai cinque anni per il trattamento della malnutrizione acuta grave (SAM) e altri 2.927 con SAM e complicazioni. Abbiamo inoltre fornito 21.982 consulenze sanitarie di base per bambini sotto i cinque anni. Il nostro approccio integrato alla sicurezza alimentare e nutrizionale ha incluso assistenza in denaro multiuso, cesti alimentari, aiuti per l'agricoltura e l'allevamento, costruzione di serre, e buoni alimentari per i bambini dimessi dalle TFU.

Inoltre, nelle strutture sanitarie sono stati integrati quattro spazi a misura di donna ed è stata istituita una linea telefonica diretta che fornisce assistenza psicologica e psicosociale a uomini e donne che soffrono di disagio psicologico. Anche i servizi WASH sono stati implementati all'interno delle strutture sanitarie.

FOCUS: ETIOPIA

© Lys Arango per Azione contro la Fame



In Etiopia più di un terzo dei bambini al di sotto dei cinque anni di età è affetto da malnutrizione cronica, il 21% è sottopeso e il 7% è gravemente malnutrito. Una persona su quattro soffre di insicurezza alimentare.

Nel 2023, si stima che 28,6 milioni di persone in Etiopia avranno bisogno di assi-

stenza umanitaria. Il Paese ha dovuto affrontare crisi simultanee: conflitti armati, epidemie, disastri climatici, e shock economici caratterizzati da alti tassi di inflazione.

Operanti in Etiopia dal 1985, nel 2023 con i nostri programmi abbiamo raggiunto 2,6 milioni di persone attraverso interventi integrati e multisettoriali sia salvavita, sia di supporto alla resilienza. Le nostre équipe di nutrizionisti hanno curato 25.274 bambini gravemente malnutriti in 185 centri sanitari e ospedali, oltre a fornire nutrizione supplementare a 126.113 bambini moderatamente malnutriti e a 109.546 donne incinte e in allattamento affette da malnutrizione.

Grazie ai nostri sforzi di advocacy, abbiamo raggiunto un'importante pietra miliare nell'avanzamento dell'approccio umanitario, di sviluppo e di pace incentrato sulla nutrizione, guidando lo sviluppo e la diffusione di nuove linee guida operative con il Ministero federale della Sanità e i partner.



© Florian Serieux per Azione contro la Fame

FAME E GUERRA

Il conflitto è una delle principali minacce alla sicurezza alimentare e la principale causa di crisi alimentari globali. Secondo quanto riportato dal Global Report on Food Crises, nel 2023 erano 20 i Paesi del mondo in condizioni di crisi alimentare, in cui la guerra ha rappresentato la causa primaria della fame, per un totale di 135 milioni di persone.

Si tratta di un numero superiore rispetto al 2022, quando i conflitti erano considerati la causa principale di insicurezza alimentare in 19 Paesi/territori, con 117 milioni di persone in condizione di insicurezza alimentare acuta. Anche a causa dell'aumento dei conflitti nel mondo, se si considerano le cause della fame – guerre, cambiamenti climatici, shock economici – la guerra resta al primo posto tra i driver della fame, come numero di persone colpite.

Generalmente parlando, i conflitti violenti nel mondo sono in aumento dal 2010 e sono dovuti, nella maggior parte dei casi, ad un incremento delle violenze tra gruppi armati non governativi. A questo quadro difficile, si aggiungono conflitti duraturi e complessi che difficilmente si potranno risolvere in breve tempo, una nuova guerra che nel 2022 ha colpito l'Europa, quella in Ucraina, ed i recenti conflitti a Gaza e in Sudan scoppiati nel 2023.

Le conseguenze delle guerre si manifestano anche in termini di flussi migratori. Violenze, persecuzioni e conflitti obbligano un numero sempre crescente di persone a lasciare le proprie case. Nel 2023 sono state circa 90 milioni le persone sfollate nei e dai Paesi colpiti da crisi alimentari. Tra i paesi più colpiti dal fenomeno, il Sudan è diventata la crisi umanitaria con il maggior numero di sfollati al mondo.

135 milioni

persone che soffrono la fame come conseguenza diretta della guerra

85 %

persone in crisi alimentare che vivono in zone di conflitto



© Azione contro la Fame

TESTIMONIANZE DA GAZA

La vita prima del 7 ottobre è un ricordo molto lontano per la popolazione di Gaza. Da quando il conflitto si è intensificato, la vita delle persone è cambiata radicalmente: ogni giorno è una lotta per la sopravvivenza, dove l'obiettivo principale è riuscire ad avere abbastanza cibo e acqua per sé e per la propria famiglia.

Abbiamo raccolto la testimonianza di alcune donne sfollate a Rafah, che ci hanno raccontato come è cambiata la loro vita con la guerra.

Un'insegnante di 53 anni ricorda con affetto la città prima dei bombardamenti, quando la vita era molto più semplice:

“La nostra vita era bella, Gaza era bella, molto bella. Il suo mare era bellissimo, i luoghi di Gaza erano incantevoli. [...] Avevamo parchi, caffè, ristoranti, tutto era disponibile. Avevamo panetterie, ma oggi facciamo fatica a procurarci il pane, tutto è una lotta. A Gaza tutto era disponibile; per qualsiasi persona c'erano i mezzi di sostentamento. All'improvviso, come in un incubo, le nostre vite si sono capovolte da un giorno all'altro. Ci sono

successo molte cose, ma nessuno capisce la nostra sofferenza se non prova le condizioni che stiamo vivendo. Per quanto io possa descrivere quanto sia diventata miserabile la nostra vita e come tutto si sia capovolto, nessuno mi capirà se non ha vissuto la vita dello sfollamento.”

Vivere nelle tende, o nelle scuole adibite a rifugi, insieme a decine di altre famiglie è difficile sia dal punto di vista psicologico, per la mancanza di privacy e la precarietà, sia per la difficoltà di accesso a servizi di base come i servizi igienici. A causa della sporcizia e della mancanza di igiene, cibo e acqua pulita, molti bambini sono malati.

“Sono mentalmente esausta. Non mi sento a mio agio di notte, vivere nelle tende è molto duro. Non si può fare una doccia adeguata o dormire bene. La sabbia è ovunque. I miei figli sono molto malati; soffrono di continui virus intestinali e non sembrano mai riprendersi dall'influenza”, ci racconta una mamma di due figli.

Molte donne hanno dovuto partorire durante la guerra. Una di loro ci ha raccontato che è entrata in travaglio di sera, è corsa all'ospedale e al matti-

no seguente è tornata a casa con il suo piccolo:

“Non c'era tempo per test o esami, alle 9 del mattino seguente ho lasciato l'ospedale. Così mio figlio è venuto al mondo: con la scarsità di cibo e la mancanza di cure - non perché io sia una madre negligente, ma a causa dell'assedio e della fame in cui viviamo - il mio bambino è nato piccolo, con un peso di soli 2 chilogrammi, che è troppo poco per i neonati.”

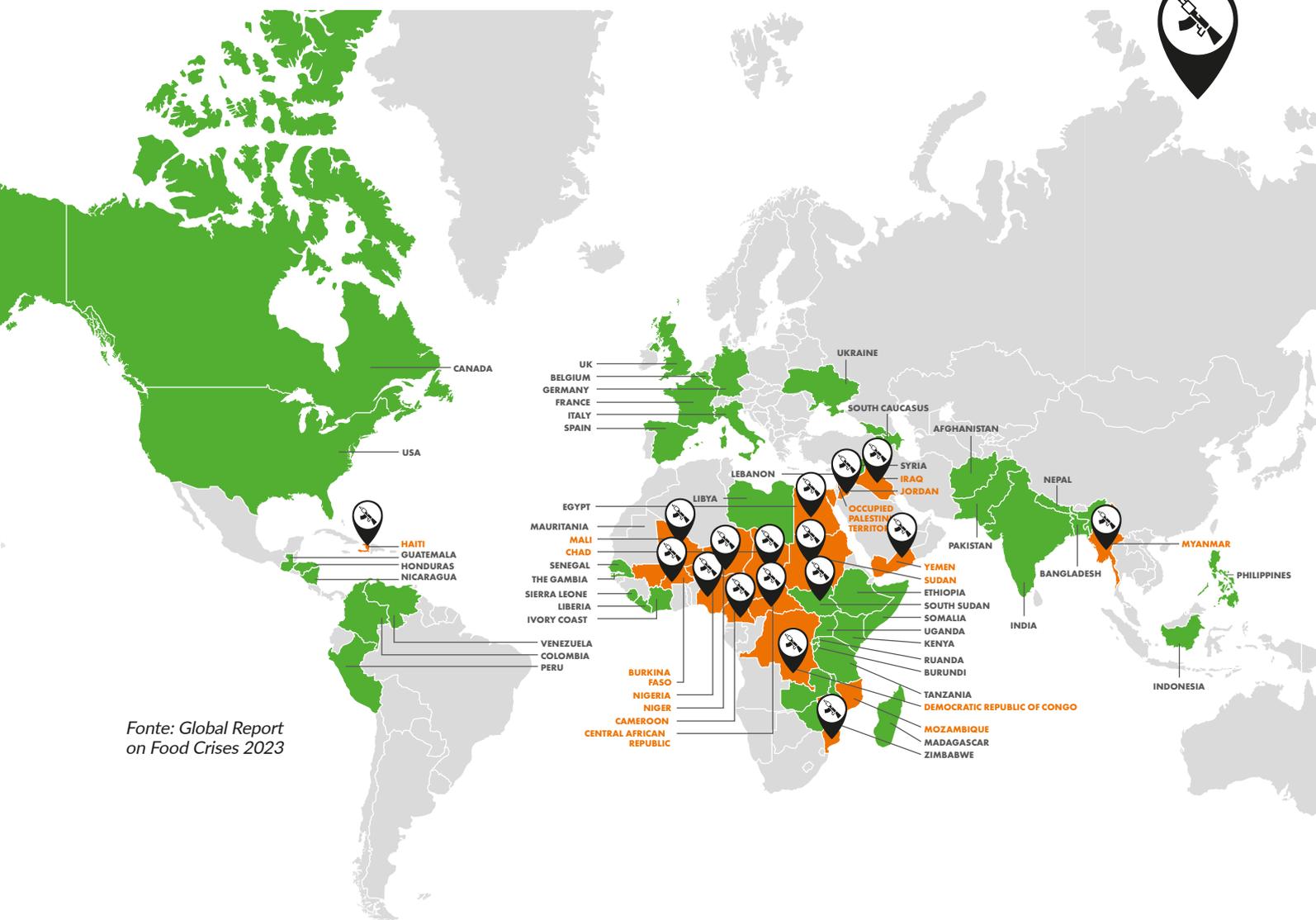
Per le mamme è difficile sapere di non riuscire a dare abbastanza cibo ai propri bambini perché crescano sani e forti, anche in un contesto di guerra:

“Ovviamente i bambini mangiano per primi, loro non riescono a sopportare la fame, ma noi adulti possiamo essere pazienti, anche se ora sto allattando e dovrei mangiare bene”, continua a raccontarci la neomamma.

Anche in un contesto così delicato, le mamme continuano a sperare in un futuro migliore per i propri figli:

“Desidero che vivano una vita migliore di quella che stiamo vivendo ora”, ci dice un'altra di loro.

LA NOSTRA PRESENZA E I PAESI DOVE I CONFLITTI SONO LA PRINCIPALE CAUSA DELLA FAME



Fonte: Global Report on Food Crises 2023

IL NOSTRO INTERVENTO IN CONTESTI DI GUERRA

Nel mondo, i conflitti armati rappresentano una delle principali cause della fame.

Questo avviene a causa della distruzione dei raccolti, dello sfollamento delle persone con la conseguente perdita dei mezzi di sussistenza, a causa della contaminazione da mine, della distruzione delle infrastrutture, degli ostacoli all'accesso umanitario.

Il legame tra fame e guerra, inoltre, è riconosciuto dalla Risoluzione 2417 delle Nazioni Unite, che vieta l'utilizzo della fame come arma di guerra.

Proteggere le vite delle persone, la loro salute e il benessere delle famiglie colpite dai conflitti e dalle crisi è uno degli obiettivi di Azione contro la Fame, che interviene nelle zone più complesse e impegnative del mondo, come a Gaza, ad Haiti, in Sudan, in Siria, Yemen e in molte altre aree di conflitto.

Attraverso i programmi, Azione contro la Fame aiuta i rifugiati e le persone sfollate a sopravvivere e riconquistare autonomia, fornendo risposte nelle emergenze, costruendo strutture essenziali come servizi sanitari e infrastrutture idriche nei campi profughi, dando supporto alimentare e mezzi di sussistenza, o fornendo trattamenti salvavita contro la malnutrizione.

FOCUS: HAITI

© Azione contro la Fame



Da inizio marzo 2023, Haiti ha assistito a un notevole aumento della violenza e della criminalità organizzata, in particolare nella regione di Port-au-Prince, dove i gruppi criminali sono coinvolti in omicidi, rapimenti e aggressioni sessuali. La situazione umanitaria ad Haiti è in peggioramento, con le organizzazioni che faticano a soddisfare i crescenti bisogni della popolazione. Si stima che metà della popolazione

haitiana necessiti di assistenza umanitaria, con il 45% che vive in aree afflitte da gravi crisi alimentari, una situazione aggravata dalla paralisi economica dovuta alla violenza. Un quarto dei bambini soffre di malnutrizione cronica.

L'intervento di Azione contro la Fame si concentra sulle popolazioni più vulnerabili e difficili da raggiungere e mira ad aiutare le famiglie e le comunità a

far fronte ai successivi shock, tra cui la violenza delle bande, i disastri naturali e i cambiamenti climatici. Il nostro team ha affrontato la malnutrizione e le sue cause profonde attraverso la distribuzione di cibo alle famiglie svantaggiate, screening e trattamenti per i bambini malnutriti, supporto psicologico per le persone traumatizzate e per i sopravvissuti alla violenza sessuale, e attività generatrici di reddito. Abbiamo inoltre collaborato con le autorità locali per rafforzare i sistemi sanitari e costruire la resilienza a livello comunitario. In risposta ai focolai di colera, i nostri team di risposta rapida hanno installato infrastrutture per l'acqua, i servizi igienico-sanitari e l'igiene, e migliorato i sistemi di segnalazione a livello comunitario.

Azione contro la Fame opera nel Paese dal 1985 e, nel corso del 2023, ha aiutato 504.344 persone, grazie a un team di 120 collaboratori.

FOCUS: SUDAN

Dall'aprile 2023, il conflitto civile in Sudan ha lasciato quasi 24,7 milioni di persone bisognose di assistenza e protezione e ha danneggiato o distrutto infrastrutture, ospedali, scuole, fonti di energia e acqua e telecomunicazioni.

- Oltre 20 milioni di persone (42% della popolazione) hanno sperimentato alti livelli di insicurezza alimentare e la malnutrizione acuta globale è stata stimata al 13,6%.
- Oltre 14,7 milioni di persone non hanno avuto accesso a cure sanitarie primarie salvavita.
- 15 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza per l'acqua e i servizi igienico-sanitari.
- La violenza di genere ha colpito 6,7 milioni di persone, soprattutto donne e ragazze.

Nel 2023 abbiamo raggiunto 213.826 persone con forniture alimentari, farmaci e attrezzature essenziali, kit di emergenza e interventi di gestione comunitaria della malnutrizione acuta, oltre a servizi sanitari di base in 44

strutture sanitarie e 7 ospedali. Per coprire i bisogni più urgenti nelle aree più difficili da raggiungere, abbiamo fornito al nostro team nel Darfur centrale attrezzature mediche, farmaci essenziali e attrezzature di emergenza.



© Azione contro la Fame



FAME E CAMBIAMENTI CLIMATICI

71,9 milioni di persone

hanno sofferto di grave insicurezza alimentare a causa dei cambiamenti climatici

Queste vivono in **18 Paesi**

tra i 58 del Global Report on Food Crises

In un solo anno è aumentato del **26,6%** il numero di persone che si trovano in una condizione di crisi alimentare a causa dei cambiamenti climatici

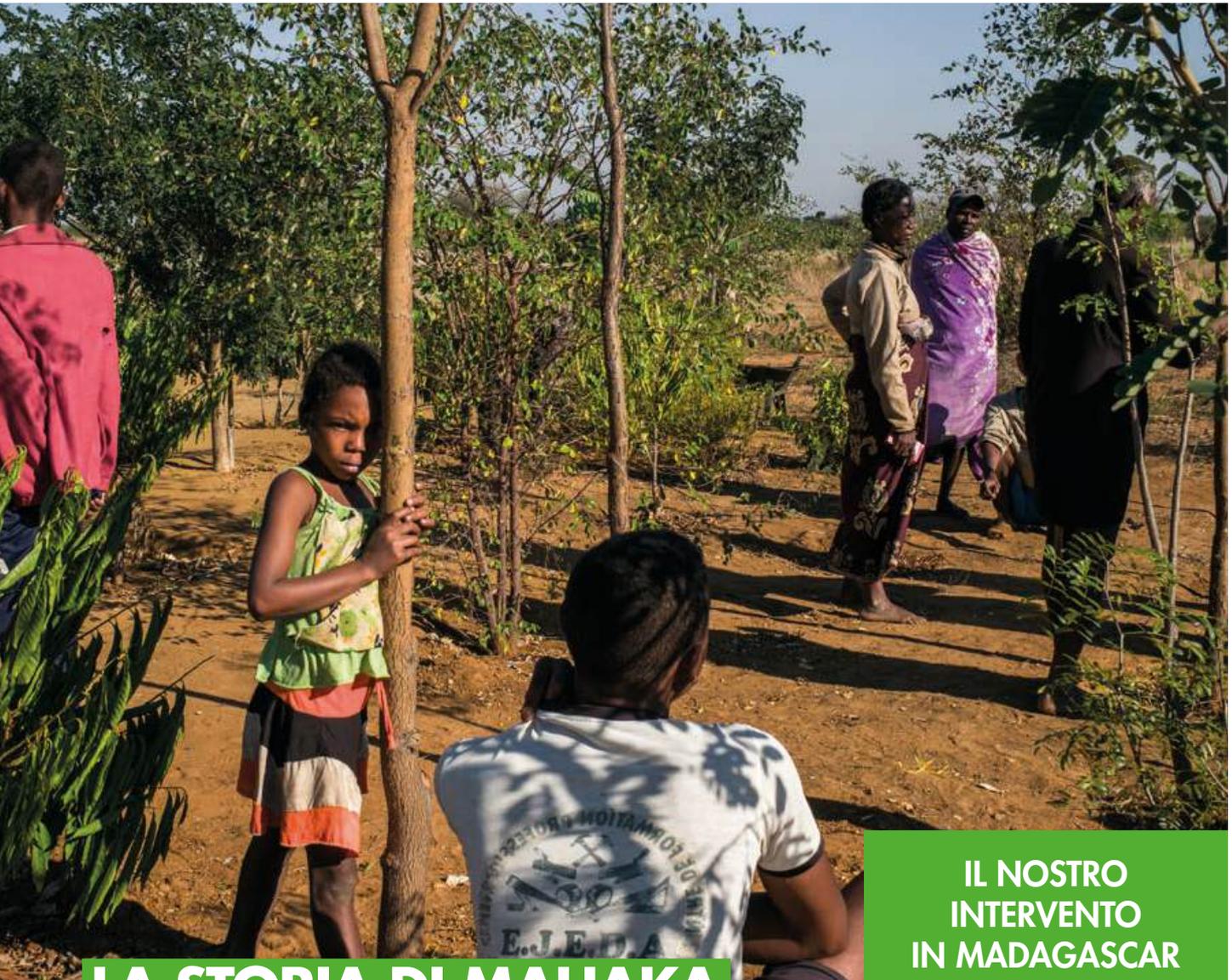
L'aumento delle temperature e i cambiamenti climatici stanno avendo, oggi, un enorme impatto sulle comunità più vulnerabili che si trovano in condizioni di insicurezza alimentare. Secondo il Global Report on Food Crises, nel 2023 gli eventi climatici estremi sono stati la principale causa di fame in 18 Paesi, con 71,9 milioni di persone in condizioni di crisi alimentare (IPC fase 3 o superiore). Un numero in forte aumento rispetto a quello del 2022 (56,8 milioni), e che riguardava un numero inferiore di Paesi (12).

Disastri naturali come inondazioni, siccità e cicloni sono sempre più frequenti. Questi eventi climatici estremi distruggono case, abitazioni e mezzi di sostentamento e rappresentano una delle cause strutturali dell'aumento della fame nel mondo.

I gravi periodi di siccità sono tra le cause principali della malnutrizione nei Paesi che negli ultimi 15 anni hanno visto un aumento dei livelli di insicurezza alimentare. Questi periodi, infatti, comportano un forte calo nella produzione alimentare, a cui segue una riduzione del reddito dei piccoli produttori e un aumento dei prezzi dei generi alimentari, rendendo così inaccessibile alle persone più povere una dieta sana ed equilibrata.

Nella regione del Sahel in Africa, che include Paesi come il Niger, il Mali, il Ciad e il Burkina Faso, le stagioni delle piogge stanno diventando sempre più irregolari. I periodi di siccità causano una diminuzione nella produzione di cibo mentre le inondazioni scatenano focolai di malattie come il colera.

Molti dei Paesi che stanno subendo le conseguenze più gravi della crisi climatica si trovano in regioni caratterizzate da molto tempo anche da situazioni di conflitto. Questo è il caso delle zone che vanno dall'Africa Occidentale a quella Orientale, dalla Somalia alla Nigeria, dove i conflitti tra gruppi armati divampano nelle regioni più colpite da condizioni climatiche estreme, rendendo la produzione di cibo ancora più difficile. Allo stesso tempo, i conflitti nella regione stanno portando milioni di persone a lasciare le proprie case e migliaia di profughi sono costretti a condividere le terre con le comunità ospitanti già in difficoltà a causa dei raccolti scarsi.



LA STORIA DI MAHAKA

In Madagascar il cambiamento climatico sta aggravando le numerose crisi che già colpivano questo Paese. I cicloni e le piogge torrenziali si alternano a periodi di grande siccità, portando alla distruzione dei raccolti ed aggravando in modo drammatico la malnutrizione nelle regioni meridionali.

Inoltre, il Madagascar ha perso il 44% delle sue foreste dagli anni '50, a favore dell'agricoltura e della produzione di carbone di legname. Tuttavia, gli alberi svolgono un ruolo fondamentale: le loro radici trattengono il suolo e l'acqua e favoriscono la biodiversità, che a sua volta favorisce le colture.

Tra le persone colpite dagli effetti della crisi climatica vi sono la signora Mahaka e la sua famiglia, che abitano nella zona di Ejeda, nel sud del Paese. Negli ultimi anni, l'estrema siccità in tutto il sud dell'isola ha reso i terreni improduttivi e la carenza di cibo ha causato la morte di centinaia di persone. *“Gli agricoltori hanno venduto tutto [...] compreso il bestiame e le sementi, piombando in una crisi senza eguali”*, ricorda Claudine Jacquemet, la coordinatrice di Azione contro la Fame nella regione.

Tuttavia, ci sono segnali di speranza. La signora Mahaka, insieme ad altri numerosi contadini che abitano nel villaggio, si impegnano quotidianamente per far ricrescere la foresta, che li aiuterà a far tornare i campi fertili: *“Ho imparato a scuola che gli alberi servono per avere acqua e aria pulita”*.

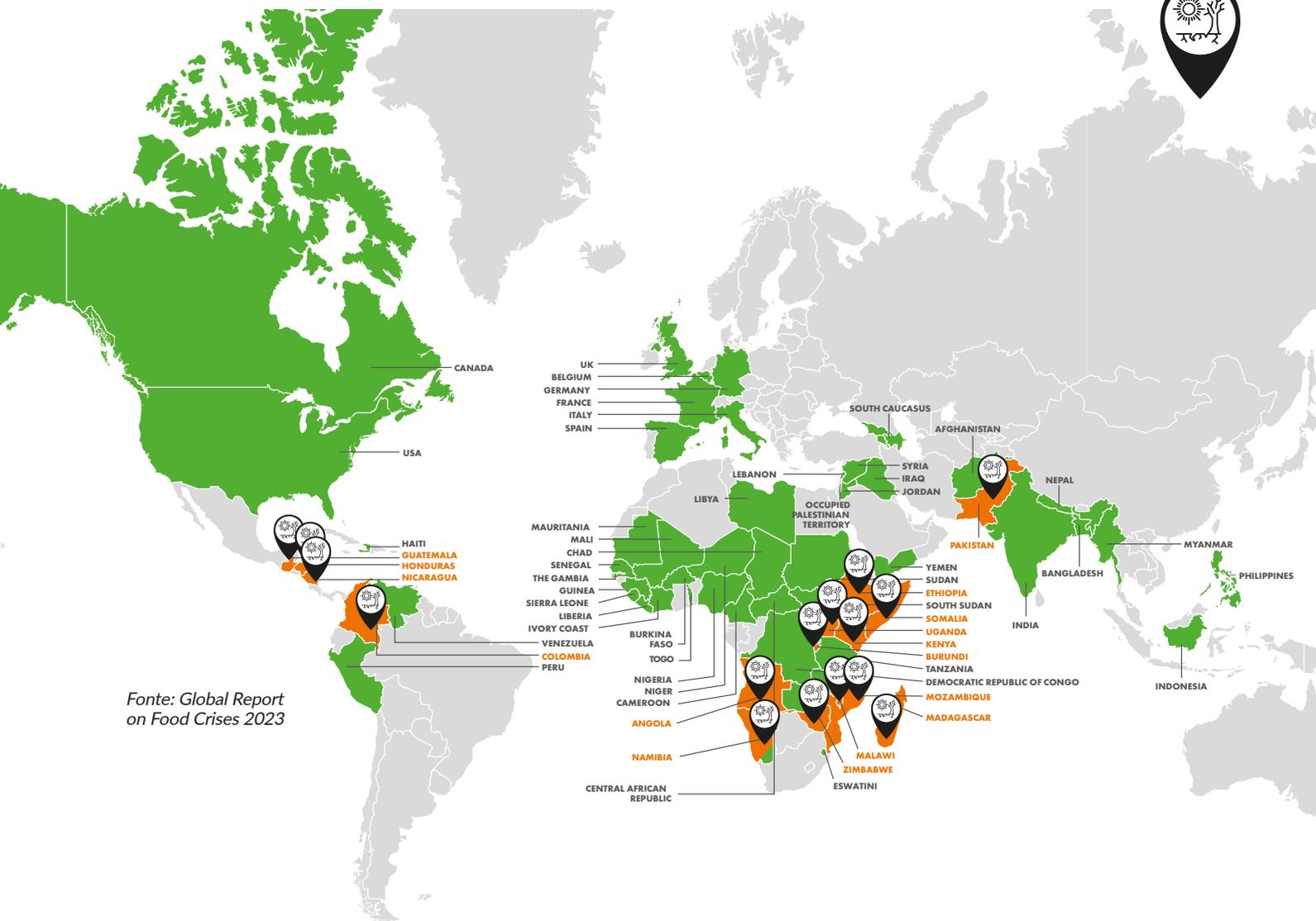
Mahaka ha già pronti centinaia di germogli da seminare, che forniranno a lei e alla sua famiglia cibo e un'entrata garantita.

IL NOSTRO INTERVENTO IN MADAGASCAR

Per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici forniamo diversi tipi di aiuto:

- distribuiamo sementi resistenti alle variazioni climatiche;
- abbiamo supportato la creazione di 4 associazioni di risparmio e microcredito per i contadini nella ripresa delle attività agricole;
- abbiamo costruito 4 pozzi e riabilitato 36 stagni comunitari in tutta la regione per accumulare l'acqua piovana;
- finanziamo il Centro di Recupero Nutrizionale intensivo dell'ospedale di Ampanihy, permettendo alle equipe di curare oltre 250 bambini affetti da malnutrizione acuta.

LA NOSTRA PRESENZA E I PAESI DOVE I CAMBIAMENTI CLIMATICI SONO LA PRINCIPALE CAUSA DELLA FAME



Fonte: Global Report on Food Crises 2023

IL NOSTRO INTERVENTO IN CONTESTI DI VULNERABILITÀ CLIMATICA

Per supportare le persone colpite dal cambiamento climatico, Azione contro la Fame aiuta le famiglie tracciando una strategia di sviluppo sostenibile di lungo termine e a misura d'uomo.

Aiutando coloro che dipendono dall'agricoltura e i cui mezzi di sussistenza sono a rischio a causa del cambiamento climatico, Azione contro la Fame interviene in un'ottica di medio-lungo termine per proporre soluzioni efficaci, finalizzate a rendere le popolazioni locali più resilienti.

È il caso dei progetti che mirano a promuovere l'agroecologia nell'ambito dell'agricoltura contadina.

FOCUS: NIGER

© Lys Arango per Azione contro la Fame



L'aumento della frequenza e dell'intensità delle minacce naturali dovute alla crisi climatica rimarrà un fattore chiave di accelerazione dell'aumento della fame, con un tributo particolarmente pesante per le comunità più vulnerabili. Per questo, nell'ambito del nostro International Strategic Plan (ISP3), siamo impegnati a lavorare con le comunità per costruire la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici.

Le popolazioni del Niger sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. A partire dal 2019 abbiamo sperimentato tecniche di "gestione olistica" come approccio per mitigare gli effetti del cambiamento climatico nel Niger meridionale.

Queste tecniche olistiche aiutano i pastori a gestire il bestiame in modo da ripristinare le praterie degradate. Contrariamente alla pratica diffusa di mantenere mandrie disperse per lunghi periodi di pascolo nella stessa area, nella gestione olistica, il bestiame viene riunito in mandrie più strette per un breve periodo, durante il quale calpesta intensamente il suolo e ne aumenta la fertilità attraverso l'urina e i depositi di letame. Seguono lunghi periodi di riposo in cui l'erba può crescere e generare la massima biomassa.

I pastori locali hanno gestito il sito sperimentale in questo modo dal 2019 al 2023. Il recente monitoraggio satellitare e l'analisi dell'indice di vegetazione normalizzato (NDVI) mostrano che, dall'avvio della sperimentazione, la produzione di biomassa – e quindi di cibo per il bestiame – è cresciuta costantemente, anche negli anni con precipitazioni inferiori alla media.



FOCUS: BANGLADESH



© Fabeha Monir per Azione contro la Fame



Il Bangladesh è uno dei Paesi più vulnerabili al mondo, soprattutto a causa di ripetuti disastri naturali. Quasi 9 milioni di persone nel paese devono affrontare livelli elevati di insicurezza alimentare acuta.

Qui, nel 2023, abbiamo raggiunto e aiutato 118.619 persone.

Alcuni esempi del nostro intervento:

- a Cox's Bazar, uno dei più grandi campi profughi al mondo, abbiamo fornito cure salvavita alle famiglie più vulnerabili di rifugiati e delle comunità ospitanti. Abbiamo trattato 1.091 bambini di età inferiore ai cinque anni colpiti da malnutrizione acuta grave e fornito sessioni di consulenza sull'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli, di cui hanno beneficiato 10.233 caregiver;
- nella regione di Syhlet siamo intervenuti in aiuto delle comunità colpite dalle inondazioni, con cibo, interventi di nutrizione, sostegno alla salute mentale, servizi igienici e materiali per l'igiene mestruale;
- con i partner locali e attraverso il progetto STEP, abbiamo lavorato per rafforzare la capacità di intervenire tempestivamente, grazie a un sistema predittivo degli eventi estremi nelle regioni costiere a rischio ciclone;
- inoltre, con il progetto Soneva abbiamo continuato a rafforzare la capacità delle famiglie e delle comunità delle aree meridionali e costiere, di adattarsi al clima e di preservare i propri mezzi di sussistenza.



Erodina Titika, 25 anni, moldava, riceve consulenza per l'allattamento da Mămica Alăptează (Mamma che allatta), un progetto sostenuto anche da Azione contro la Fame, che promuove e sostiene l'allattamento al seno, fornendo servizi di consulenza individuale online e in loco, a titolo gratuito, e organizzando workshop di gruppo per le donne in gravidanza e le madri che stanno già allattando.

FAME E DISUGUAGLIANZE

Molte cause alla base della malnutrizione possono essere collegate direttamente o indirettamente alla disuguaglianza di genere.

Nel mondo la prevalenza di insicurezza alimentare è più alta tra le donne che tra gli uomini. Nel 2022, il 27,8 per cento delle donne nel mondo erano colpite da insicurezza alimentare da moderata a grave, rispetto al 25,4 per cento degli uomini – un gap di oltre 2 punti percentuali, in diminuzione rispetto ai 4 punti percentuali del 2021. Le donne sono spesso più esposte alla malnutrizione. In genere hanno corpi più piccoli e meno muscolosi degli uomini e necessitano di circa il 25% di energia in meno al giorno. Tuttavia, hanno bisogno della stessa quantità di nutrienti e ciò significa che hanno bisogno di mangiare cibi più nutritivi rispetto agli uomini. Questo però è impossibile in quanto i cibi più ricchi di nutrienti, come frutta, verdura e proteine, sono quelli più costosi. In particolare, durante la gravidanza o durante l'allattamento, le donne hanno bisogno di consumare cibi ancora più nutrienti per poter mantenere i loro livelli di energia e l'inaccessibilità ad una dieta sana espone le donne in gravidanza ad un maggior rischio di complicazioni durante la gestazione e il parto.

Secondo i dati più recenti si stima che più di un miliardo di ragazze e donne nel mondo soffra di malnutrizione, deficienze micronutrizionali ed anemia (UNICEF 2023).

Molte morti di neonati e bambini sotto i cinque anni nei Paesi in via di sviluppo sono il risultato della scarsa salute alimentare delle loro madri.

Inoltre, anche le pressioni economiche, psicologiche e sociali che gravano sulle donne, influiscono negativamente sulla loro possibilità di prendersi cura dei figli e ciò, di conseguenza, ha un impatto sulla salute dei bambini. Ogni giorno la vita lavorativa di una donna può essere fisicamente e mentalmente impegnativa, andando a complicare ulteriormente le cause della malnutrizione. Lo stress genitoriale è stato identificato, infatti, come una delle principali cause di denutrizione. Le donne che sono a capo della famiglia o quelle rimaste incinte senza averlo programmato sembrano essere coloro che sperimentano maggiori livelli di stress.

Solo mettendo al centro i diritti delle donne e mantenendo un approccio di genere possiamo raggiungere l'obiettivo di garantire a ogni persona una vita libera dalla fame. Per questo Azione contro la Fame sta preparando un Piano operativo per l'uguaglianza di genere per il periodo 2024-2030.

L'insicurezza alimentare, moderata o grave, è del **2% in più tra le donne** rispetto agli uomini

più di 1 miliardo di donne e ragazze affette da malnutrizione, deficit nutrizionali e anemia



LA STORIA DI DORA

Nel piccolo villaggio peruviano di Porta Cruz, in Perù, Dora Prado lavora duramente per mantenere i suoi quattro figli.

“Lavoro nell'agricoltura e nell'allevamento per mantenere i miei quattro figli. Mio marito è stato a lungo malato a Lima”, racconta la donna. Il suo compagno è in cura e da tre anni si occupa di fare il genitore a casa.

Da anni Dora provvede da sola alla famiglia: ha affrontato le rigide temperature del suo villaggio che hanno spesso compromesso la salute del bestiame, ed è stata colpita da una profonda crisi economica che non le dava la possibilità di mandare i propri figli a scuola.

Nonostante gli ostacoli, Dora non si è arresa. Tramite il nostro progetto imprenditoriale, è stata formata per otto mesi e ha ricevuto forniture per poter lavorare il latte. La sua perseveranza le ha permesso di iniziare a vendere i suoi prodotti caseari, come yogurt e formaggio, nel mercato locale. Oggi, è alla costante ricerca di nuovi modi per aumentare le sue entrate economiche.

“Dora fa parte di un'associazione di madri intraprendenti”, ha dichiarato Conny Vásquez, responsabile del progetto di imprenditorialità nella comunità di Dora. *“Nonostante le avversità, continua ad andare avanti insieme ad altre undici donne”,* tutte donne che hanno bisogno di maggiori opportunità per far crescere le proprie attività e garantire una vita dignitosa alle proprie famiglie.

IL NOSTRO AIUTO IN AMERICA LATINA

Le donne in America Latina dimostrano quotidianamente la loro forza e noi di Azione contro la Fame siamo orgogliosi di collaborare con loro per combattere la fame.

Nel 2023 i nostri programmi hanno raggiunto più di 450.000 persone in America Latina di cui quasi il 60% erano donne. Noi collaboriamo ogni giorno insieme a Dora e a tante altre donne che, lavorando in modo assertivo e determinato, si impegnano per ottenere un mondo equo e libero dalla fame.

Promuoviamo numerosi programmi per incentivare l'imprenditorialità femminile, per permettere alle donne e alle loro famiglie di provvedere al proprio sostentamento e di inserirsi attivamente nei mercati locali con prodotti artigianali e agricoli di qualità.



IL NOSTRO INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE DONNE E DELLE MAMME

Azione contro la Fame supporta le donne e le madri nel mondo fornendo supporto psicologico, servizi di protezione contro le violenze di genere, aiutando a rafforzare il sistema sanitario locale affinché possa contrastare in modo più efficace la condizione di malnutrizione di donne incinte o in fase di allattamento.

Organizzando classi di alimentazione e coinvolgendo uomini e donne, vengono fornite informazioni per migliorare l'igiene e l'alimentazione.

Aiutare le madri a riconoscere i segni della malnutrizione nei propri figli è essenziale per poter agire nell'immediato e fornire le cure necessarie. Per questo motivo, parte dei programmi di intervento di Azione contro la Fame sono volti a formare le madri sui temi della malnutrizione e a supportarle nella crescita dei figli.

FOCUS: ZIMBABWE



© Azione contro la Fame



In Zimbabwe abbiamo lavorato a stretto contatto con le comunità per mettere le persone alla guida delle decisioni che riguardano la propria vita. Questo significa anche contrastare le disuguaglianze che impattano sulla fame, attraverso un processo inclusivo e di empowerment, che pone i beneficiari al centro.

Questo lavoro ha visto la creazione di “osservatori comunitari”, un gruppo consultivo di 20 uomini e donne scelti dalla comunità per rappresentare gli interessi di tutti i membri. Questi monitor comunitari sono responsabili di identificare i bisogni e le sfide, le risposte, le modalità di misurazione del successo, il monitoraggio dei progressi del progetto e la proposta di adattamenti o cambiamenti. Inoltre, chiedono conto ai partner esecutivi, agli stakeholder e ai fornitori di servizi della qualità delle azioni e dell'impatto sociale. Questi volontari godono della fiducia della comunità che, alla fine del processo, convaliderà i risultati raggiunti.

Nel 2023, la comunità ha aiutato:

- le madri che allattano a monitorare i progressi nutrizionali dei loro bambini affetti da malnutrizione grave e moderata;
- le donne che lavorano negli orti comunitari a monitorare il loro rendimento e il loro reddito attraverso i cicli di produzione;
- i giovani a sostenere il miglioramento dei servizi di approvvigionamento idrico che hanno contribuito alle loro piccole imprese, come la produzione di mattoni.

Un modello di questo tipo ha enormi vantaggi, in quanto le comunità locali sanno cosa funziona meglio per loro e cosa non ha funzionato in passato, e hanno una conoscenza approfondita delle aspirazioni della comunità e di quelle dei diversi gruppi di popolazione, come le donne, i giovani, le persone con disabilità e gli anziani.

FOCUS: COSTA D'AVORIO

In Costa d'Avorio abbiamo lavorato con l'Associazione delle donne avvocato della Costa d'Avorio (AFJCI), con l'obiettivo condiviso dell'emancipazione di donne e ragazze. Il progetto comune è stato chiamato #ActFemmes.

Una parte del progetto #ActFemmes consiste nel promuovere i diritti delle donne e delle adolescenti, migliorandone l'autonomia, l'influenza e l'accesso ai servizi sanitari, con particolare attenzione alle esigenze di salute sessuale e riproduttiva e di salute di madre e bambino. Fornisce inoltre sostegno legale alle donne e alle ragazze adolescenti vittime di violenza o in cerca di giustizia.

Questo programma ha permesso di raggiungere più di 5.342 persone e di monitorare la segnalazione e la gestione di 38 casi di violenza di genere.

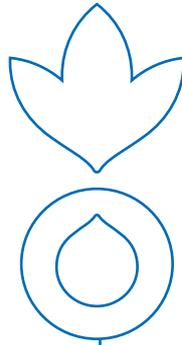
“Lavorare con #ActFemmes ci permette di estendere il nostro raggio d'azione e di contattare comunità a cui altrimenti non avremmo avuto accesso nelle località più remote della regione. Insieme, possiamo fornire servizi legali alle donne e alle ragazze adolescenti, aumentando la consapevolezza dei loro diritti e facilitando l'accesso alla giustizia” – coordinatrice regionale dell'AFJCI.



© Guillaume Binet / MYOP per Azione contro la Fame

© Carmen Moreno per Azione contro la Fame

AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La Fondazione Azione contro la Fame Italia ONLUS è stata creata nel 2014 a Milano da Azione contro la Fame-Development e si inserisce nel network internazionale Action Against Hunger.

Ha come oggetto di condurre, organizzare e sostenere ogni azione, iniziativa, riflessione, sensibilizzazione in merito alla fame nel mondo ed in modo particolare con riguardo alla malnutrizione infantile.

La Fondazione interviene direttamente o indirettamente in loco per salvare delle vite, preservare e restaurare la sicurezza alimentare delle popolazioni e realizza, in associazione con altre entità della rete internazionale Action Against Hunger, i mezzi materiali ed umani necessari per rispondere ai bisogni delle popolazioni; conformemente ai principi enunciati nella Carta internazionale di Azione contro la Fame, dà sollievo alle sofferenze umane e salvaguarda la dignità delle persone.

Le finalità statutarie vengono perseguite tramite:

- **programmi di aiuti umanitari in materia di nutrizione e salute, sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza, acqua e igiene, uguaglianza di genere;**
- **campagne di informazione e sensibilizzazione;**
- **promozione e organizzazione di seminari, corsi di formazione, manifestazioni;**
- **raccolta fondi presso persone fisiche, enti pubblici e privati.**

Quanto più i cittadini, le aziende e le istituzioni saranno consapevoli del problema e coinvolti nelle soluzioni per risolverlo, tanto più saremo vicini a costruire finalmente un mondo libero dalla fame.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

La Fondazione è governata da un Consiglio di amministrazione formato da un massimo di 9 membri, incluso il Presidente, il cui incarico triennale è a titolo gratuito e può essere rinnovato per un massimo di 3 volte. Compito del Consiglio di amministrazione è quello di definire gli obiettivi dell'organizzazione e di stabilire annualmente le linee generali e i programmi di attività necessari per realizzare gli scopi statutari.

Nel 2023 il Consiglio di amministrazione è stato composto con la nomina delle persone che seguono:

Presidente: Maurizia Iachino Leto di Priolo

Consiglieri: Giuseppe Cogliolo (Vice-Presidente), Patrizia De Marchi, Giorgina Gallo, Denis Metzger, Jean-François Riffaud (fino a luglio 2023), Robert Sebbag, Fiorenzo Tagliabue, Igor Boccardo (da aprile 2023) e Danilo Devigili (da dicembre 2023).

La struttura operativa è coordinata dal Direttore Generale Simone Garroni.

Al 31 dicembre 2023 contava 20 persone assunte con il Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi; gli inquadramenti contrattuali variavano dal 3° livello al Dirigente ed è stato pienamente rispettato il principio richiesto dal Codice del Terzo Settore per il quale la differenza retributiva tra la retribuzione minima e la massima non può essere superiore al rapporto 8:1.

La composizione dello staff è stata la seguente:

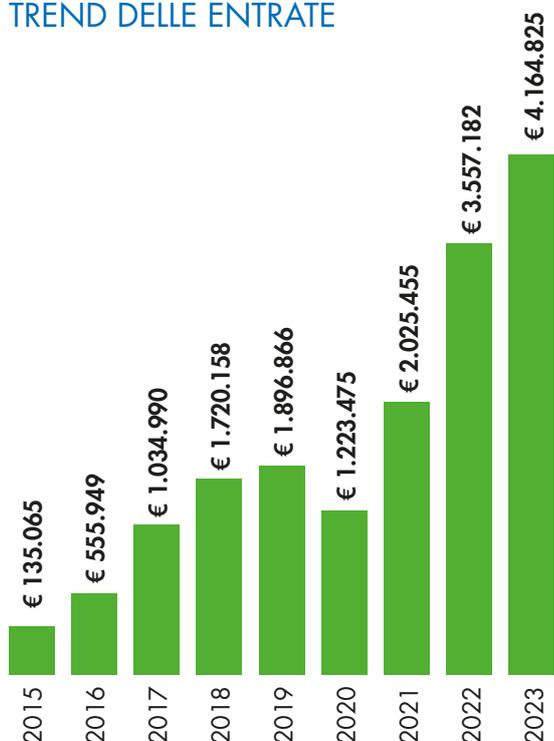
- **18 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato**
- **15 femmine e 5 maschi**

L'età media al 31/12 era di 36,6 anni; tutto lo staff ha avuto almeno un momento di formazione durante l'anno.

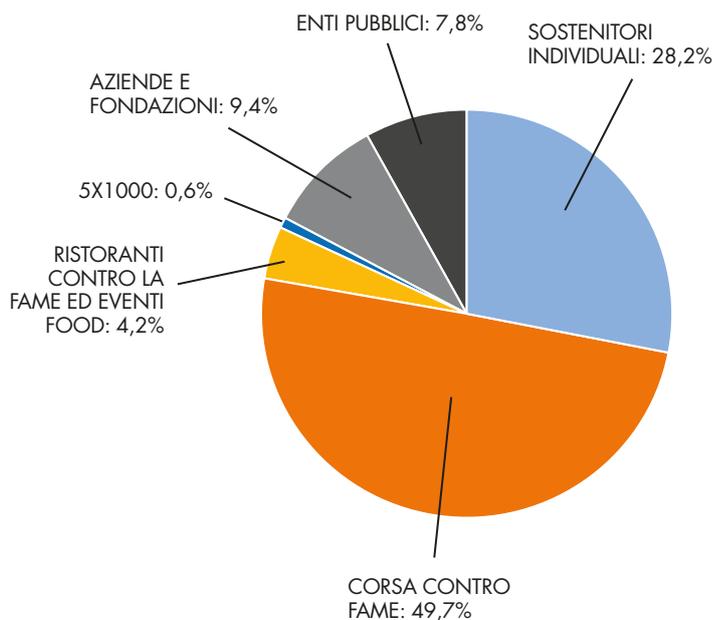
LA RACCOLTA FONDI

Nel 2023, Azione contro la Fame ha raccolto 4.164.825 euro, registrando una crescita del 17% e proseguendo ulteriormente il trend di crescita dei proventi e delle attività.

TREND DELLE ENTRATE



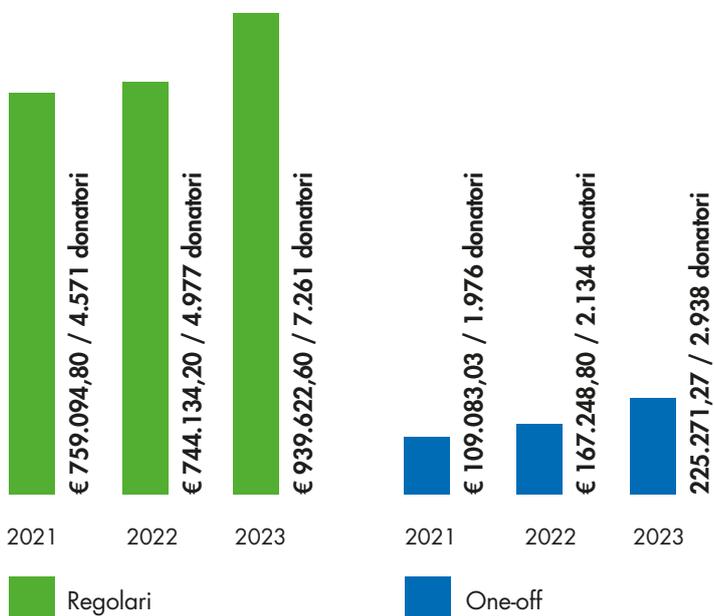
ENTRATE 2023



I DONATORI INDIVIDUALI rappresentano la principale fonte di entrate e garantiscono autonomia, indipendenza e permettono di essere pronti ad agire tempestivamente dove c'è più bisogno, comprese le emergenze umanitarie.

La crescita delle donazioni one off di oltre il 70% rispetto al 2022 è dovuta ad un forte aumento della raccolta fondi digitale che si rivela un canale sempre più efficace.

L'acquisizione stabile e continuativa attraverso il dialogo diretto, che rimane ad oggi la principale fonte di acquisizione di nuovi donatori, unita alle azioni di coltivazione del target, fanno crescere anche le donazioni e i donatori regolari.

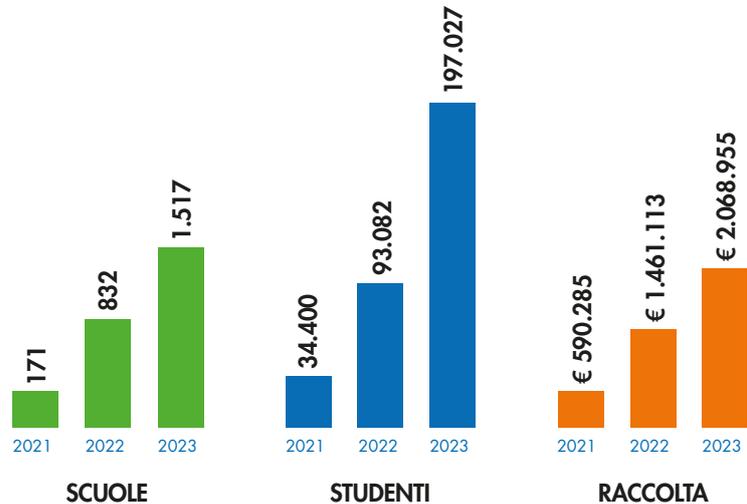


© Filippo De Dionigi per Azione contro la Fame

La **CORSA CONTRO LA FAME** rappresenta l'evento didattico, sportivo e solidale pensato per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado che coinvolge ormai ogni anno oltre 4.000 scuole in ben 23 nazioni. In Italia, nel 2023 sono state circa **1500 le scuole primarie e secondarie** che hanno aderito al progetto e oltre **197.000 gli studenti** coinvolti; sono loro, infatti, i protagonisti dell'iniziativa che, dopo un'adeguata sensibilizzazione al problema della fame e della malnutrizione infantile, diventano parte attiva della soluzione. Grazie al "Passaporto solidale" gli studenti diventano dei veri e propri ambasciatori di un messaggio di solidarietà e con i loro sforzi ed il loro entusiasmo nelle corse organizzate dalle scuole, raccolgono fondi per sostenere le attività dell'organizzazio-

ne. Dopo le limitazioni che hanno fortemente impattato le attività scolastiche negli anni del Covid, nel 2023 la Corsa contro la fame ha riscosso grande suc-

cesso ed ha consentito di raccogliere 2.068.955 euro, grazie anche ad un'accresciuta partecipazione degli studenti e alla generosità dei loro sponsor.



RISTORANTI CONTRO LA FAME è l'iniziativa che dal 16 ottobre, Giornata mondiale dell'alimentazione, al 31 dicembre consente di condividere la gioia del cibo con chi più ne ha bisogno. Una circostanza resa possibile dai ristoranti aderenti che possono scegliere di coinvolgere i loro clienti nella raccolta fondi tramite il piatto solidale (2€) e l'acqua solidale (0,50 €) oppure organizzando un evento ad hoc.

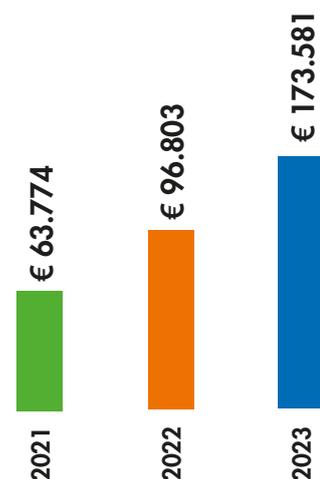
Sono 208 le realtà che hanno partecipato nel 2023 e che, insieme, hanno contribuito a raggiungere il record di € 173.581.

Tra questi 40 locali appartenenti a catene di ristorazione tra cui: Bomaki, con oltre 11 mila euro raccolti, ma anche Wiener Haus, Roadhouse e Lievità.

Sono stati invece due gli "special events" dell'anno: la cena di "Cuochi ma Buoni", gruppo di appassionate e appassionati di cucina che organizza a Milano eventi per raccogliere fondi destinati al 100% ad associazioni benefiche, e la raccolta fondi della "Festa a Vico 2023", l'evento voluto dallo Chef Gennaro Esposito che riunisce nella pittoresca Vico Equense Chef emergenti e di spicco per condividere con gli ospiti le loro creazioni uniche. 166 i ristoranti aderenti alla campagna 2023, 122 dei quali segnalati dalla Guida MICHELIN.

Nell'edizione 2023 sono state organizzate anche 25 cene SuperSolidali, particolarmente significative in termini di pubblico e raccolta fondi.

Un ringraziamento speciale va allo Chef Tommaso Arrigoni, nostro Ambasciatore fin dagli esordi, che ha organizzato ad ottobre una cena Platinum nel suo nuovo ristorante e ha poi replicato a dicembre con "A cena con DeeJay". Lo Chef Andrea Provenzani ci ha dedicato tutto il ricavato di una cena nel suo ristorante milanese Il Liberty. Sulle rive del lago di Como, lo Chef Raffaele Lenzi, una Stella MICHELIN, ha realizzato una cena presso la prestigiosa location "Il Sereno al Lago", mentre a Bologna "La Porta Re-



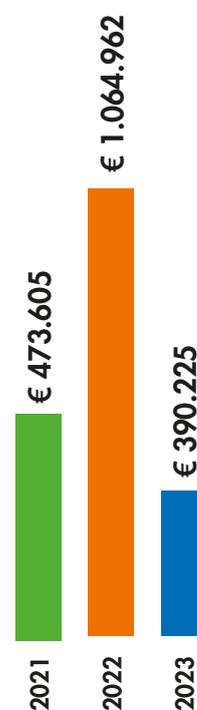
staurant” ha realizzato una serata “Emozioni Gusto Stelle” con la partecipazione straordinaria dello Chef Roberto Valbuzzi del Ristorante Crotto Valtellina e dello Chef Massimiliano Mascia, due Stelle MICHELIN, del Ristorante San Domenico di Imola. Infine a Positano presso il Ristorante “La Serra” dell’Hotel Le Agavi, il resident Chef Luigi Tramontano, una Stella MICHELIN, ha cucinato con lo Chef Maicol Izzo, che a novembre ha conquistato la seconda Stella MICHELIN con il suo ristorante Piazzetta Milù. A quanto raccolto da Ristoranti contro la Fame, si aggiungono le donazioni provenienti dalla raccolta fondi attivata da Giano e Franci, digital creators, che, dopo aver visitato uno dei nostri programmi di intervento in uno slum di Mumbai, hanno mobilitato la loro community con una pagina dedicata attraverso la quale poter donare e sostenere il progetto in India da loro raccontato. La raccolta fondi totale della campagna 2023, inclusa questa operazione, risulta quindi pari a 178.321, ma la pagina di Giano e Franci rimarrà aperta fino a fine giugno ed i fondi verranno trasferiti ed impiegati di conseguenza solo nella seconda parte del 2024.

L’edizione numero nove di Ristoranti contro la Fame ha visto l’importante sostegno di partner prestigiosi, da Michelin Italiana, che ha dato un fondamentale contributo nel coinvolgimento di un così significativo numero di ristoranti presenti in Guida, a Radio DeeJay, nuovo media partner d’eccezione che grazie al supporto dei suoi talent e delle voci più conosciute del celebre network nazionale ha dato ampia visibilità al progetto di Azione contro la Fame verso un pubblico vasto, eterogeneo e curioso. Si ringraziano: Ceresio 7, Michelin Italiana, Radio DeeJay, Italian Gourmet, Gastronomika, Le Soste, Ambasciatori del Gusto, Federazione Italiana Cuochi, International Pizza Academy, POY, GAG.

ANCHE LE AZIENDE E FONDAZIONI ITALIANE hanno subito una battuta d’arresto rispetto al 2022, in parte anche per la forte mobilitazione delle imprese nel 2022 per la guerra in Ucraina e per l’emergenza in Pakistan. Nel complesso, nel 2023 abbiamo raccolto 390.225 euro grazie a: partnership consolidate quali quelle con Google Italia, Paypal, Kellydeli; donazioni filantropiche per le emergenze in Siria e in Turchia e a Gaza nonché in occasione del Natale; iniziative di coinvolgimento dei dipendenti d’impresa, tra le quali spicca la digital Challenge #connectedagainsthunger. Questa iniziativa offre la possibilità alle aziende di fare team building e nello stesso tempo di promuovere il benessere e lo stile di vita sano dei propri collaboratori, ingaggiandoli per un mese in attività di corsa, camminata, yoga, bici e quiz su temi legati alle attività di Azione contro la Fame. Nel 2023 ha coinvolto 22 aziende in Italia (circa 50 nel mondo) raccogliendo oltre 136mila euro.

Accanto a questa iniziativa abbiamo anche ideato ed implementato altri format come *Food for All*, per parlare di corretta nutrizione in azienda e *H2GO*, una camminata di 5 km da proporre ai collaboratori verso una fonte d’acqua e con un PODCAST che permette, attraverso i 5 sensi, di identificarsi con il percorso che normalmente una donna in Africa compie per andare a prendere l’acqua.

Ringraziamo poi Capgemini, Carrefour Italia, Cigierre, CLO - Cooperativa Lavoratori Ortomercato, Compass Group, Fratelli La Bufala, Mipharm spa, Orienta agenzia per il lavoro, Sole365, Tandem che ci sostengono, non con contributi economici, ma con formazioni in aula all’interno dei nostri percorsi a Milano e a Napoli, per la formazione e l’accompagnamento all’inserimento lavorativo, laddove possibile, offrendo anche opportunità di tirocini.



Tra le fondazioni che hanno contribuito al lavoro di Azione contro la Fame in Italia e nel mondo nel 2023 ci sono:

- la Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza che ha sostenuto per il terzo anno consecutivo un progetto di Sviluppo rurale delle famiglie contadine di Chiquimula (Guatemala), aggiungendo anche un contributo in risposta al terremoto in Siria e in Turchia;
- Fondazione Carrefour e Fondazione De Agostini, a supporto del nostro intervento a Milano e a Napoli: “Mai più Fame: dall’emergenza all’autonomia”;
- Fondazione SNAM, con la quale abbiamo iniziato un interessante collaborazione, coordinando l’iniziativa “Insieme per gli Altri”, che ha visto 508 volontari Snam impegnati a dare il proprio contributo per contrastare la povertà alimentare delle persone più fragili, in collaborazione con 22 realtà del terzo settore, in 11 località italiane. Azione Contro la Fame ha supportato la Fondazione sia nella fase progettuale, sia per generare valore nel rapporto con gli enti sul territorio e raccogliere una stima dei risultati e valutarne l’impatto.

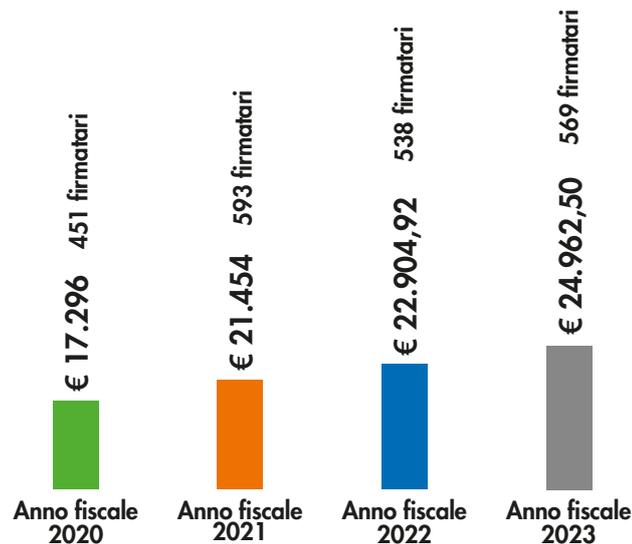
Grazie a tutte le aziende e le fondazioni che ci hanno sostenuto, a vario titolo nel corso del 2023:

- Abstract
- Antonello Bianco Assicura
- Avvenire Editoriale
- Azienda Cielo e Terra Vini
- Bottega Veneta
- Capgemini
- Carrefour Italia
- Champion Europe
- Cigierre
- Citi Italia
- CLO - Cooperativa Lavoratori Ortomercato
- Compass Group Italia
- Epson Italia
- Fedex
- Fondazione Carrefour
- Fondazione De Agostini
- Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza
- Fondazione SNAM
- Fratelli Giacomel
- Fratelli La Bufala
- Gattefossé Italia
- Google Italia
- Gruppo Enercom
- Hallstar
- Happy Network
- Ilpa
- Informatica
- Kearney
- Kia
- Kellydeli
- Kpmg Italia
- Leyton Italia
- Mipharm spa
- Orienta Spa Agenzia per il lavoro
- Paypal Italy
- Planetek Italia - società benefit
- Renantis
- Reverse
- Scor For Good
- SIC
- Sole365
- Studio Petruzzelli & Partners
- Tandem
- TF Group
- Ticketmaster Italia
- Ticketmaster
- Watson Marlow Italia

IL "5 PER MILLE" è quella particolare modalità di raccolta fondi che deriva dai contribuenti che - inserendo il codice fiscale 97690300153 nella loro dichiarazione dei redditi - hanno scelto di destinare ad Azione contro la Fame una quota parte dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IR-

PEF); senza nessun costo aggiuntivo per il contribuente, ma con un impatto sociale importante.

Il numero di persone che hanno deciso di donare il loro 5x1000 ad Azione contro la Fame nel 2023 è aumentato rispetto all'anno precedente, così come l'importo totale.



Mentre il contributo di 22.904,92 euro del bilancio 2022 è stato destinato al Libano, uno dei progetti supportati dalla più ampia campagna "Mai Più Fame", il contributo di euro 24.963 ricevuto nel 2023 sarà destinato ad un progetto contro fame e malnutrizione in Repubblica Centrafricana. Tale progetto rientra comunque nella campagna "Mai più Fame". Il contributo del 5x1000 rientra in un più ampio supporto al progetto che nel complesso è pari a 250.000 euro. Si tratta di progetto di assistenza nutrizionale, sanitaria, mentale e psicosociale nella sottoprefettura di Ngaoundaye, una delle più vulnerabili e maggiormente colpita da povertà e fame. Il nostro intervento si rivolge alle comunità di sfollati interni, ai rimpatriati e alle popolazioni ospitanti, con particolare attenzione alle donne in gravidanza e in allattamento e alle bambine e ai bambini sotto i 5 anni, per un totale di 7.800 persone raggiunte, per contribuire alla riduzione della mortalità e della morbilità delle popolazioni colpite dalla crisi, migliorando l'accesso ai servizi e rafforzando la capacità di risposta degli organismi locali nei settori della sanità della nutrizione e della salute mentale.





POVERTÀ E INSICUREZZA ALIMENTARE IN ITALIA

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2023 le famiglie in povertà assoluta in Italia rappresentavano l'8,5% della popolazione, per un numero di individui pari a circa **5,7 milioni**, di cui 1,3 milioni di bambini.

La crisi economica, aggravata dall'emergenza della pandemia, ha colpito duramente il mercato del lavoro. La mancanza di un'occupazione è diventata la principale causa alla base della difficoltà di molte famiglie nell'affrontare le spese quotidiane come quelle legate all'affitto o a beni alimentari. Come conseguenza, molte famiglie sono costrette a ridurre la qualità e la quantità degli alimenti.

L'insicurezza alimentare "è la condizione in cui si trovano le persone che sperimentano qualsiasi limitazione, imposta da vincoli fisici o socio-economici, del diritto di accedere ad una alimentazione sufficiente, sana, nutriente, conforme alle proprie preferenze e idonea a sostenere una vita attiva e in buona salute", come riportato da Istat nel Rapporto SDGs 2021 - Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia.

Secondo i dati della FAO presentati nel report "Europe and Central Asia Regional Overview of food security and Nutrition" 2022, tra il 2019 e il 2021 nel nostro Paese **3.8 milioni** di persone hanno sofferto di insicurezza alimentare moderata o grave.

5,7 milioni

italiani
in povertà
assoluta

1,3 milioni

bambini
in povertà assoluta

*(numeri triplicati
dal 2005)*

“MAI PIÙ FAME: DALL’EMERGENZA ALL’AUTONOMIA”

Nel 2023 il progetto si è rivolto a famiglie vulnerabili di Milano e Napoli, con particolare attenzione alle famiglie con due o più minori (specie se sotto i 5 anni), con la presenza di donne incinte e neo-mamme, nonché con entrambi i genitori disoccupati o con lavori occasionali.

L'intervento “Mai più Fame: dall'emergenza all'autonomia” è infatti composto da tre elementi integrati:

- **sostegno alla spesa con tessere spesa mensili, che integrano le entrate e consentono l'acquisto di cibo e beni di prima necessità per un'alimentazione completa e bilanciata per tutti i componenti della famiglia (150 euro al mese, per 4 mesi, per ogni famiglia);**
- **educazione alimentare per indirizzare le famiglie verso una dieta sana e bilanciata che favorisca la salute e il benessere dell'intero nucleo (materiali informativi allegati alle tessere spesa, speciali sessioni curate da esperti in nutrizione di Azione contro la Fame sia in forma di sportelli per consulenze individualizzate che di workshop di gruppo);**
- **formazione delle competenze personali, sociali e professionali per favorire l'occupabilità e costruire la sicurezza alimentare nel lungo periodo: nell'anno 2023 sono stati organizzati sei percorsi formativi di gruppo ed individuali, di cui quattro nella città di Milano e due nella città di Napoli, ciascuno della durata di 4 mesi, guidati da un professionista, per lavorare su autostima, fiducia, motivazione, paure e fragilità, conoscenza del mercato del lavoro, competenze e capacità, preparazione di curriculum vitae, lettera di presentazione e colloquio.**

Nel 2023 sono state coinvolte 152 famiglie (circa 500 persone in totale).

101 famiglie sono state intercettate presso due sedi della città di Milano: una sita presso l'Hub spazio “Indifesa delle famiglie” del quartiere Gallaratese gestito dalla Fondazione Terre des Hommes insieme a una vasta rete di realtà che uniscono alla lotta allo spreco alimentare, la possibilità di accedere a un market solidale per nuclei in difficoltà ed una serie di servizi a beneficio delle famiglie; l'altra sita presso la sede del partner Fondazione Ibva. Presso entrambe queste sedi sono presenti i market solidali dell'esperienza Solidando, presso i quali le famiglie in difficoltà possono fare la spesa gratuitamente. Azione contro la Fame sostiene entrambi i market di Milano per il rifornimento dei cibi freschi e salutari e attiva una delle due tessere spesa fornite a ciascuna famiglia durante il programma presso gli stessi.

51 famiglie sono state intercettate presso due sedi della città di Napoli: una sita in quartiere Forcella presso la Casa di Vetro, gestita dalla Associazione Amici di Carlo Fulvio Velardi, in partnership con L'Altra Napoli ETS; l'altra sita nei Quartieri Spagnoli di Napoli in partnership con Fondazione Focus.

Il modello è basato sulle esperienze già fatte da Azione contro la Fame in Spagna, Palestina, Georgia e in diversi Paesi dell'America Latina dove si sono rilevati miglioramenti sensibili delle abitudini alimentari delle famiglie dei beneficiari e un impatto rilevante, già a breve termine, sul percorso lavorativo dei partecipanti al programma di miglioramento dell'occupabilità.

È sulla base di questi risultati che l'intervento, oltre a diversi riconoscimenti, è stato insignito anche del Premio “Regio-Star” dall'Unione Europea, come buona pratica per promuovere una crescita inclusiva.



COMUNICAZIONE

DIGITAL BRAND CAMPAIGN:

“IN UN MONDO CHE VA NELLA DIREZIONE SBAGLIATA, POSSIAMO CAMBIARE LE COSE”



In occasione della Giornata Mondiale dell’Alimentazione, che ricorre il 16 ottobre, noi di Azione contro la Fame abbiamo lanciato una campagna di brand awareness multicanale, esclusivamente digitale, dal titolo: **“In un mondo che va nella direzione sbagliata, possiamo cambiare le cose”** con l’obiettivo di sensibilizzare il pubblico sull’emergenza alimentare globale, ispirando ad agire.

Con 783 milioni di persone che soffrono la fame, questa rappresenta la più estesa ed urgente emergenza globale. Ma abbiamo una buona notizia: la nostra esperienza ci insegna che la fame può essere sconfitta, e per questo agiamo con determinazione e coraggio, focalizzandoci sulle soluzioni.

Questo il concept della campagna, che sfida il senso di impotenza comune, in-

vitando tutti a partecipare attivamente alla lotta contro la fame.

La campagna, che vede al centro un video accompagnato da diverse multisoggetti, vuole catturare l’attenzione degli spettatori mostrando un mondo che va nella direzione sbagliata: quella dove i bambini muoiono di malnutrizione, non c’è acqua da bere o per coltivare, gli eventi estremi distruggono i raccolti e le guerre causano fame.

Attraverso una dualità visiva forte e contrastante, l’obiettivo è quello di toccare le persone in maniera diretta, mostrando che insieme si possono cambiare le cose, e raccontando come questo accade ogni giorno, sul campo.

La campagna coinvolge attivamente gli utenti attraverso l’interazione sociale. Utilizzando la funzione swipe, gli uten-

ti hanno il potere di “rovesciare” virtualmente il mondo, contribuendo così a cambiare le cose, riportandolo nella giusta direzione. Questo coinvolgimento diretto mira a trasformare la consapevolezza in azione concreta, permettendo alle persone di attivarsi informandosi, o attraverso un meccanismo di donazione.

La campagna è stata realizzata in collaborazione con l’agenzia Ribrain, che ringraziamo.

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA:

Video Views (3 sec.)	3.820.652
persone raggiunte	3.050.158
Impression	9.097.802
Click su link	48.497

LA COPERTURA MEDIATICA DI AZIONE CONTRO LA FAME NEL 2023



Giornali: 240



TV: 17



Online: 479



Radio: 14

Totale: 750 uscite

I FOLLOWER DI AZIONE CONTRO LA FAME NEL 2023



22.758



3.472



977



3.465



579

Totale: 31.251

LA COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE



Nel 2023 siamo intervenuti in numerose emergenze e crisi umanitarie. La nostra presenza sul campo ha rappresentato per i media una fonte di notizie provenienti da contesti difficilmente raggiungibili, oltre a costituire per noi di Azione contro la Fame un'importante occasione di comunicare il nostro lavoro. Questo è stato il caso dell'Afghanistan, dei terremoti in Siria e Turchia, dei conflitti in Sudan, ad Haiti e, soprattutto, della guerra tra Gaza e Israele. La nostra presenza decennale nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, con numerosi operatori sul campo ed esperti di Medio Oriente, infatti, ci ha consentito di posizionarci come una delle ONG più autorevoli nel commentare gli sviluppi della situazione, con una importante presenza sugli organi di informazione, inclusa la TV.

ADVOCACY

Nell'ultimo trimestre del 2023, Azione contro la Fame ha svolto attività di advocacy per portare le nostre richieste urgenti alle istituzioni e decisori politici.

In vista della COP28, grazie al contributo dei nostri sostenitori, abbiamo raccolto oltre 2600 firme per sostenere il nostro appello al Governo per chiedere finanziamenti per il clima più accessibili, sistemi agroalimentari più sostenibili, ed accesso ad acqua pulita e servizi igienico sanitari.

Nel contesto della crisi umanitaria a Gaza, ci siamo attivati insieme ad alcune delle principali ONG umanitarie italiane per chiedere un cessate il fuoco immediato e permanente ed un aumento massiccio degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. Tra le attività organizzate, la proiezione del logo della campagna "Ceasefire Now" a Roma e la pubblicazione di un appello congiunto al Governo italiano su importanti testate nazionali.



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

I giovani sono gli adulti di domani e investire sulla formazione ed informazione dei ragazzi è fondamentale per generare consapevolezza sui problemi che affliggono il nostro pianeta e creare una cultura aperta e solidale. È in questa chiave che Azione contro la Fame realizza un progetto di educazione alla cittadinanza rivolto agli studenti a partire dalle scuole dell'infanzia, fino alle superiori in sinergia con l'iniziativa della Corsa contro la Fame.

Gli incontri di sensibilizzazione condotti dallo staff di Azione contro la Fame, utilizzando filmati ad hoc e attività didattiche interattive, consentono ai ragazzi di capire cosa è la malnutrizione infantile, quali sono le cause e quali sono gli effetti sulla sopravvivenza e lo sviluppo, quali sono le soluzioni per prevenirla e per curarla. Agli incontri di sensibilizzazione che coinvolgono tutte le classi delle scuole partecipanti, si aggiunge poi un kit didattico multidisciplinare – facoltativo – che contiene oltre 100 ore di attività trasversali di educazione civica. Il kit, come le sensibilizzazioni, prendono spunto ogni anno da un paese diverso e lo affrontano su diversi aspetti: fame e malnutrizione, povertà e solidarietà, obiettivi 2030 dell'ONU, cambiamenti climatici, storia e geografia.

Il paese focus del 2023 è stato il Camerun. Nel 2023 hanno partecipato **1.589 scuole** di tutto il territorio italiano, consentendo di coinvolgere nelle sessioni di educazione alla cittadinanza **206.128 ragazzi e ragazze**.

1.589
scuole

206.128
ragazze e ragazzi



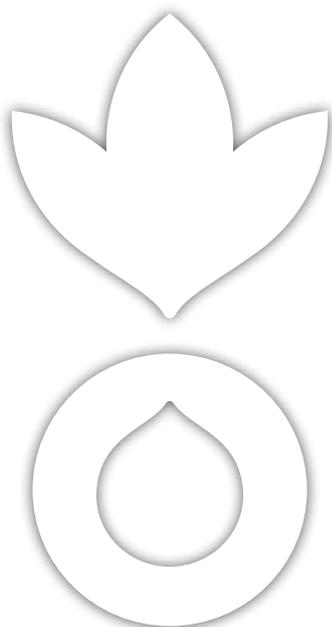


I PROGRAMMI SOSTENUTI

PROGRAMMI SOSTENUTI

CAMERUN

© Christophe Da Silva per Azione contro la Fame



La grave crisi che sta vivendo il Camerun è tra le più trascurate a livello globale, con oltre 4,7 milioni di persone bisognose di aiuto e solo il 41% raggiunto nel 2022, con la sanità a rappresentare il settore meno coperto. Nella regione dell'estremo Nord, la seconda più popolata del Camerun e la più povera, con un tasso di povertà del 76,3%, le persone affrontano gravi difficoltà dovute a debolezze strutturali, impatti economici del COVID-19 e della guerra in Ucraina, shock agro-climatici e attività di gruppi armati.

Le necessità umanitarie sono immense: 1,6 milioni di persone hanno bisogno di aiuto. Tra i più vulnerabili ci sono gli sfollati interni e i bambini sotto i cinque anni, con bassi tassi di allattamento e pratiche alimentari inadeguate. L'accesso ai servizi sanitari è limitato per la maggior parte degli sfollati, e si stima che 18.000 donne incinte o che allattano e 100.000 bambini sotto i cinque anni soffrano di malnutrizione.

Le dislocazioni di massa, dovute ad attacchi di gruppi armati e catastrofi naturali, coinvolgono 427.833 persone. Ciò comporta, tra le altre cose, un importante bisogno di servizi per la salute mentale e il sostegno psicosociale, tuttavia, solo l'8% dei distretti sanitari nella regione dell'Estremo Nord offre questo tipo di servizi, e molte ragazze rimangono esposte ad abusi e sfruttamento, con gravi ripercussioni mentali e fisiche.

OBIETTIVI

Il “Programma di risposta rapida ai bisogni di base e sicurezza nutrizionale per le popolazioni colpite dalla crisi nell’Estremo Nord del Camerun” prevede meccanismi di preparazione per rispondere alle emergenze sanitarie, il rafforzamento della rilevazione precoce della malnutrizione, interventi nutrizionali basati sulla comunità, e il sostegno all’alimentazione infantile e dei bambini piccoli in situazioni di emergenza.

L’obiettivo principale del progetto sviluppato da Azione contro la Fame in Camerun, grazie anche ai fondi raccolti dalla Corsa contro la Fame, è contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità e migliorare il benessere della popolazione più vulnerabile nelle divisioni di Mayo-Sava, Mayo-Tsanaga e Mayo-Danay nella regione dell’Estremo Nord del Camerun.

Ciò viene reso possibile:

- migliorando l’accesso ai servizi di base di nutrizione e salute,
- aumentando la resilienza delle popolazioni rispetto a possibili shock futuri.

RISULTATI

1. Questo programma fornisce una risposta rapida e salvavita alle emergenze nutrizionali, sanitarie e di salute mentale delle popolazioni sfollate e delle comunità ospitanti vulnerabili, tramite le seguenti attività:

- supporto alle strutture sanitarie nella preparazione e risposta alle situazioni di emergenza (sfollamenti dovuti a shock, disastri naturali, epidemie);
- creazione e operatività di cliniche mobili che offrono cure primarie gratuite;
- fornitura di cure prenatali e postnatali gratuite e di qualità nelle strutture sanitarie supportate e tramite cliniche mobili;
- fornitura di consulenze preventive e curative gratuite e di qualità per i bambini sotto i 5 anni per il trattamento della malnutrizione acuta grave (SAM) e delle malattie comuni;
- rilevamento di emergenze e riferimento di casi di SAM, emergenze ostetriche e di salute mentale tramite il sistema di riferimento di emergenza.

2. All’interno delle popolazioni colpite, vengono rafforzati gli approcci basati sulla comunità per il trattamento delle malattie infantili semplici, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria e nutrizionale, tramite le seguenti attività:

- screening e trattamento dei bambini in aree senza accesso ai servizi sanitari;
- implementazione dell’utilizzo del MUAC da parte delle madri in aree senza accesso ai servizi sanitari;
- identificazione delle comunità isolate e istituzione di un sistema di sorveglianza sanitaria in collaborazione con i team nazionali di risposta rapida;
- formazione dei lavoratori sanitari comunitari su salute mentale e pratiche di cura, e dei leader comunitari sul primo soccorso psicologico, con riferimento dei casi di violenza di genere.

3. Infine, le persone hanno ricevuto cure psicologiche e psicosociali di qualità e migliorato il loro stato psicologico, grazie alle seguenti attività:

- formazione sul primo soccorso psicologico degli attori chiave all’interno delle comunità e rafforzamento dei meccanismi di supporto comunitario preesistenti;
- sessioni di psicoeducazione per bambini sopra i 6 anni e gli adulti;
- supporto psicologico individuale e/o di gruppo per i bambini più vulnerabili dai 6 anni in su e per gli adulti in distress psicologico;
- supporto psicologico individuale e/o di gruppo per le persone in distress psicologico nei siti di accoglienza per sfollati;
- partecipazione delle donne incinte e che allattano a sessioni di sensibilizzazione e supporto sul distress materno e le pratiche di cura.

IMPATTO

Complessivamente, il programma ha raggiunto oltre 300.000 persone.

- Beneficiari diretti: 62.782 persone, tra cui 6.855 donne incinte e che allattano, 10.517 donne e ragazze in età riproduttiva, 36.939 bambini e giovani e 3.240 anziani.
- Beneficiari indiretti: pazienti e villaggi delle strutture sanitarie supportate (248.524 individui).

PROGRAMMI SOSTENUTI

GUATEMALA

Con un nuovo progetto prosegue la collaborazione con Fondazione Lavazza per promuovere lo sviluppo rurale delle famiglie contadine in Guatemala.

Il progetto è stato realizzato con il supporto operativo di azione contro la Fame Spagna, tra aprile e giugno 2023, in 8 comunità dei comuni di Jocotán e Chiquimula, dove le famiglie sono state organizzate in Centri di Apprendimento per lo Sviluppo Rurale (CADER).

Le famiglie locali si sostengono principalmente attraverso attività agricole come la produzione di cereali di base (mais e fagioli), il lavoro temporaneo nelle piantagioni di caffè e la migrazione stagionale per il lavoro agricolo. Queste condizioni rendono difficile l'accesso ai servizi sanitari e alle necessità di base. La lontananza dai centri urbani e le strade sterrate abbandonate complicano ulteriormente l'accesso ai mercati.

La disponibilità di trasporti è limitata a causa della distanza dal capoluogo municipale e delle cattive condizioni delle strade, specialmente durante la stagione delle piogge, influenzando negativamente l'economia delle famiglie poiché i costi di trasporto aumentano i prezzi degli input, e il caffè e altri raccolti non ottengono prezzi equi.

OBIETTIVI

Il progetto mira a migliorare la produttività delle famiglie coltivatrici di caffè attraverso l'adozione di tecniche agrono-

miche sostenibili. In particolare, si propone di migliorare la diversificazione alimentare e la produzione di caffè, contribuendo alla generazione di reddito attraverso una coltivazione sostenibile del caffè.

RISULTATI

La produttività delle famiglie coltivatrici di caffè è migliorata, attraverso tecniche agronomiche sostenibili.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Implementazione di banche di germinazione con materiali inerti per prevenire funghi.
- Uso di materiali locali per la disinfezione dei substrati.
- Trasferimento corretto delle piantine in sacchi.
- Applicazione di fertilizzanti granulari ogni 15 giorni per migliorare lo sviluppo delle radici.
- Supplementazione di nutrienti tramite fertilizzanti foliari ogni 15 giorni.
- Controllo di parassiti e malattie con insetticidi e fungicidi.

IMPATTO

179 famiglie hanno partecipato al progetto, ognuna stabilendo un vivaio familiare per piantare un'area di 1.312 m². Di queste, 60 famiglie erano nuovi beneficiari, mentre 119 avevano già partecipato al progetto precedente.

Durante il progetto precedente, l'interesse delle famiglie per migliorare le varietà di caffè ha portato all'acquisto di nuovi semi della varietà Anacafe-14, raccomandata per la resistenza alle malattie. Questi semi hanno beneficiato 149 famiglie, che sono state monitorate per garantire l'implementazione delle attività raccomandate e lo sviluppo delle piantine, nonostante le sfide naturali come scarsità d'acqua e malattie.

La partecipazione attiva dei beneficiari ha mostrato un forte desiderio di migliorare il loro lavoro nelle piantagioni. Grazie all'adozione di buone pratiche e alla donazione di input e attrezzature, si è osservato un miglioramento significativo nella produzione delle piante, contribuendo a migliorare i mezzi di sussistenza, le economie familiari e la sicurezza alimentare. Le nuove piantagioni e il ringiovanimento delle aree deteriorate hanno portato a un incremento della qualità e della produttività del caffè.



PROGRAMMI SOSTENUTI

MADAGASCAR



© Riasolo per Azione contro la Fame

Il Madagascar è uno dei paesi più poveri al mondo, con un Indice di Sviluppo Umano di 0,519 e oltre il 77% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. La situazione sanitaria è particolarmente precaria. Nel 2016, i problemi di salute più acuti evidenziati nella Politica Sanitaria Nazionale erano: la recrudescenza di malattie con potenziale epidemico come la peste e la poliomielite, l'elevata mortalità materna, neonatale e infantile, l'alto tasso di malnutrizione e l'aumento delle malattie non trasmissibili.

Per quanto riguarda l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, lo sviluppo delle infrastrutture urbane non ha tenuto il passo con la crescita demografica nella capitale, in particolare nei quartieri di Ankasina, Manarintsoa, Antohamadinika e Isostry. L'urbanizzazione non è controllata, il che spiega le difficoltà nell'implementazione di reti idriche collettive su larga scala in strutture urbane complesse. Di conseguenza, gli abitanti di queste aree non beneficiano degli stessi servizi pubblici urbani di base e sono privati di un accesso adeguato all'acqua potabile dalle reti pubbliche. Negli ultimi 50 anni, la maggior parte delle infrastrutture idriche urbane non è stata riabilitata o rinforzata, e la maggior parte delle famiglie in queste aree non ha accesso ai servizi di acqua sicura ed elettricità.

Il progetto è stato realizzato tra dicembre 2022 e maggio 2023 in due quartieri disagiati della città di Antananarivo, con il supporto operativo di Azione contro la Fame Francia, che è storicamente presente in queste aree urbane, con l'ambizione di creare una logica di intervento che potrebbe essere progressivamente estesa al resto della città. Infatti, la città di Antananarivo presenta grandi necessità in un contesto molto specifico di alta densità di popolazione e alti livelli di insicurezza.

Rispetto al resto del paese, la città ha pochi attori umanitari e di sviluppo, per questo, l'approccio sviluppato da Azione

contro la Fame intende essere multisetoriale e valorizzare la collaborazione con i vari attori che operano nell'ambiente urbano.

OBBIETTIVO

Migliorare il tasso di accesso all'acqua potabile in queste aree svantaggiate di Antananarivo.

Il progetto prevede la costruzione di blocchi sanitari pubblici contenenti un sistema di distribuzione di acqua potabile e strutture igienico-sanitarie di base. Questi blocchi includono tre punti d'acqua che possono accogliere secchi o taniche, latrine, strutture per il lavaggio delle mani e docce accessibili per persone con disabilità e con segregazione di genere, nonché strutture per il lavaggio con lavabo.

Questo progetto mira anche a ridurre le disuguaglianze inerenti a questi problemi igienici, che colpiscono maggiormente alcune persone, come donne, ragazze e persone con disabilità che sono più vulnerabili alla mancanza di infrastrutture di base.



I blocchi sanitari pubblici vengono gestiti da un unico responsabile in conformità con la politica municipale vigente.

IMPATTO

Le persone raggiunte direttamente dal progetto sono 39.600 di cui 20.196 donne e 19.404 uomini.



EMERGENZE

Azione contro la Fame interviene ogni anno in numerose emergenze. Alcune di esse sono causate da conflitti armati, in cui l'accesso è limitato a causa delle condizioni di sicurezza, altre derivano da eventi estremi o catastrofi naturali. Nell'ambito del nostro impegno a rafforzare la leadership dei soccorritori locali per aumentare la loro capacità di risposta, continuiamo a sviluppare le competenze, le conoscenze e le risorse dei soccorritori locali, compreso il nostro personale e i partner della società civile locale, per rispondere alle emergenze.

EMERGENZA GAZA



© Azione contro la Fame

A seguito degli attacchi di gruppi armati palestinesi avvenuti il 7 ottobre sul territorio di Israele, le autorità israeliane hanno attivato un “blocco totale”, comprensivo di elettricità, carburante, acqua e cibo, e hanno lanciato un bombardamento senza precedenti e su larga scala nella Striscia di Gaza. Oltre 1,1 milioni di persone a Gaza sono state costrette a spostarsi verso sud, causando panico, paura e un'enorme ondata di sfollamenti, anche dagli ospedali.

Prima della guerra, Azione contro la Fame stava realizzando dieci progetti a Gaza fornendo supporto nell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari (WASH) e mezzi di sussistenza per le comunità e le famiglie vulnerabili. Le nostre squadre, inoltre, fornivano servizi WASH essenziali nei centri sanitari di tutta Gaza e stavano anche rispondendo all'emergenza legata all'escalation di violenza di maggio 2023.

Da ottobre 2023, la mancanza di rifornimenti, l'inflazione, i bombardamenti, le restrizioni di movimento, gli enormi spostamenti, il rischio di carestia, le malattie e una popolazione sempre più disperata hanno contribuito a rendere insostenibile l'ambiente operativo.

I continui blackout delle comunicazioni e la mancanza di carburante rendono estremamente difficile il coordinamento anche di una piccola risposta, e sono uno dei maggiori fattori di ostacolo alle operazioni.

Nonostante queste sfide, nel 2023 abbiamo continuato a fornire assistenza salvavita alle popolazioni della Striscia di Gaza, compresa l'assistenza alimentare nel nord di Gaza, dove solo cinque organizzazioni, tra cui Azione contro la Fame, hanno attività di distribuzione di cesti alimentari e pasti caldi.

Il nostro intervento nella Striscia di Gaza, dallo scoppio del conflitto:

- distribuzione di cibo, anche fresco;
- assistenza in denaro;
- distribuzione di acqua pulita;
- distribuzione di kit igienici;
- attività di manutenzione e pulizia dei servizi igienici;
- raccolta dei rifiuti solidi;
- distribuzione di coperte, materassi e materiali per i rifugi.

IMPATTO

Dal 18 ottobre a fine dicembre 2023, il numero totale di beneficiari raggiunti a Gaza è stato di 338.820 (circa 59.440 famiglie).

La maggior parte degli interventi, ad opera di personale locale coordinato da Azione contro la Fame Spagna, si è concentrata sul trasporto di acqua e la distribuzione di kit igienici, kit per rifugi e cesti alimentari per rifugiati, nonché per le comunità ospitanti, oltre ai servizi di pulizia e gestione dei rifiuti solidi. Inoltre, sono stati forniti servizi sanitari e supporto attraverso la costruzione e la fornitura di 30 latrine e strutture per il lavaggio delle mani, lo svuotamento di 2000 m³ di acque reflue e la riabilitazione di 40 metri di rete fognaria.

Azione contro la Fame ha distribuito un totale di 1 milione di litri di acqua potabile a 51.632 beneficiari, fornendo acqua tramite il trasporto con autobotti e la distribuzione di bottiglie d'acqua.

Un totale di 17.442 beneficiari (3.060 famiglie) ha ricevuto pacchi di cibo fresco. Il 63% dei beneficiari che ricevono cesti di cibo fresco era situato in rifugi informali o comunità ospitanti. Il restante 37% dei destinatari di cibo fresco erano tutte donne che avevano partorito in ospedale e hanno ricevuto il cesto di cibo al momento della dimissione dall'ospedale.

EMERGENZE SIRIA E TURCHIA

Il 6 febbraio 2023, due terremoti di magnitudo 7,7 e 7,6 della scala Richter hanno colpito la Turchia meridionale e la Siria settentrionale, causando più di 55.000 morti e centinaia di migliaia di feriti. In Turchia, quasi 300.000 edifici sono stati gravemente danneggiati o distrutti in una vasta area in cui vivevano 14 milioni di persone, tra cui 1,8 milioni di rifugiati.

Azione contro la Fame è intervenuta immediatamente sul campo, con il suo staff e coordinato da Azione contro la Fame Spagna in collaborazione con ONG locali per portare supporto, sia in Turchia che in Siria.

A un anno di distanza, le esigenze umanitarie continuano ad essere ingenti, con più di migliaia di famiglie costrette a vivere per mesi in tende e, nei casi migliori, in container. Durante questo periodo hanno affrontato traumi, la perdita, sia umana che materiale, dei loro mezzi di sussistenza e della vita che conoscevano, ma anche il caldo, il freddo, la mancanza di privacy o di routine per i bambini piccoli, la fame e la mancanza di igiene.

LE TESTIMONIANZE DEGLI OPERATORI

“Non so dirvi quanto sono orgoglioso di far parte di questa grande squadra e organizzazione che non ha risparmiato sforzi e tempo per poter fornire aiuti immediati all'indomani del terremoto. Nessuno dei miei colleghi pensava alle proprie case o alle proprie famiglie, ma a ciò che potevamo offrire alla comunità. È la prima volta che sento così tanto il valore umano del lavoro che svolgiamo”, dice Basel, responsabile del team di monitoraggio e valutazione di Azione contro la Fame ad Aleppo, la città più popolosa della Siria.



© Azione contro la Fame

“A Yldirimtepe, facciamo formazione sull'allattamento al seno, principalmente alle madri incinte e che allattano, rivolgendoci a quelle con bambini di età non superiore ai due anni. Affrontiamo anche temi come lo svezzamento e l'introduzione di cibi solidi. Le donne, tra cui madri e persino nonne, condividono le loro sfide e noi adatti-



© Ozge Sebzeci/Fairpicture/DEC

iamo le nostre lezioni in base alle loro richieste. Anche se molte di loro hanno molti figli, dicono di aver imparato molte cose qui e danno un feedback positivo sullo spazio. Inoltre, questi spazi aiutano la socializzazione tra le donne e favoriscono la creazione di legami di vicinato” racconta Çağla operatrice medica e coordinatrice nell'organizzazione partner di Azione contro la Fame, SRP.

IMPATTO

Molti mesi dopo i terremoti che hanno colpito la Turchia e la Siria, circa 800.000 persone continuano a vivere in insediamenti temporanei, e hanno bisogno di acqua potabile, servizi igienici, cibo e assistenza sanitaria e psicosociale.

Il network di Azione contro la Fame si è immediatamente mobilitata in entrambi i Paesi e, nel primo anno di intervento, ha fornito sostegno umanitario a quasi 400.000 persone, attraverso i seguenti interventi.

PERSONE RAGGIUNTE PER TIPO DI INTERVENTO

ACQUA E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



151.837

SALUTE E NUTRIZIONE



174.490

SICUREZZA ALIMENTARE E
MEZZI DI SOSTENTIMENTO



63.138

SALUTE MENTALE E
SOSTEGNO PSICOSOCIALE



11.188

RIFUGI



6.407

LA STORIA DI ROULA

Con un sorriso velato da preoccupazione, nonna Roula distribuisce dolci a chi arriva nella “casa” della famiglia, dando il benvenuto al neonato, suo nipote. In realtà, non si tratta di una vera e propria casa, ma di una stanza di un rifugio comune ad Aleppo, dove la famiglia vive da quando la loro abitazione è stata gravemente danneggiata dal terremoto in Turchia e Siria.

“Mi chiamo Roula, ho 56 anni, vivo qui nel rifugio comune con mia figlia, mio figlio e la famiglia di un altro figlio con due bambini. Ce la stiamo cavando, grazie a Dio, ma la situazione sta diventando più difficile giorno dopo giorno. Queste difficoltà non sono dovute solo al terremoto, perché già negli anni scorsi vivevamo in una situazione economica molto difficile.

Sono divorziata da 15 anni. Lavoro come addetta alle pulizie in una scuola pubblica e il mio stipendio mensile non supera le 200.000 sterline siriane (non più di 18 dollari). Mio figlio era un operaio in una fabbrica tessile. La situazione è diventata molto difficile negli ultimi due o tre anni, e ora i nostri stipendi messi insieme non bastano a garantire le nostre necessità quotidiane.

Quando c'è stato il terremoto, siamo scappati senza nulla, io sono riuscita a malapena a mettermi i vestiti. Quando siamo tornati poche ore dopo, siamo rimasti scioccati, ma le nostre perdite non si sono limitate alla casa, perché mio figlio ha perso il lavoro in fabbrica e ora dipende dal lavoro a giornata, che non è sufficiente per vivere bene.

Ci siamo trasferiti in un rifugio comune, con centinaia di famiglie, per paura di altre scosse di assestamento. Poi siamo diventati sempre meno, e ora circa 70 famiglie vivono ancora qui perché non abbiamo un altro posto dove andare. Abbiamo uno spazio separato all'interno di un'aula, e condividiamo tutti gli altri servizi, come i bagni e la lavanderia. Passiamo il tempo insieme nel cortile o all'interno della scuola, diventando quasi un'unica famiglia.

Qui abbiamo ricevuto cibo, kit per l'igiene, detersivi, pasti caldi e denaro una tantum, e questo ci ha aiutato a migliorare la nostra situazione in una certa misura. Ciò che Azione contro la Fame ha fatto per ristrutturare il rifugio ha avuto un impatto positivo anche sulla nostra routine quotidiana: abbiamo ottenuto una maggiore privacy grazie alla separazione delle stanze, è stato migliorato l'accesso all'acqua e ai servizi igienici, e i pannelli solari forniscono l'illuminazione per tutto il giorno e la notte”.



PROGETTI AICS

A partire dal 2021, Azione contro la Fame ha guadagnato il riconoscimento come uno dei soggetti accreditati presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), istituzione governativa italiana che opera nel campo della cooperazione internazionale per lo sviluppo. Fondata nel 2014, l'AICS è responsabile dell'attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo del governo italiano e svolge un ruolo chiave nel finanziamento e nell'attuazione di progetti e programmi volti a promuovere lo sviluppo sostenibile, la riduzione della povertà e il benessere delle comunità nei paesi in via di sviluppo. Il nostro compito consiste nell'essere il motore di questi progetti, sfruttando la nostra consolidata esperienza e competenza per realizzare interventi che non solo affrontino le necessità immediate, ma che siano anche intrinsecamente sostenibili nel lungo periodo. Attraverso una strategia mirata, improntata alla sostenibilità ed efficacia, Azione contro la Fame si pone come agente attivo nella lotta contro fame, malnutrizione e povertà estrema, perseguendo un cambiamento duraturo e tangibile nelle comunità coinvolte.

SOMALIA



INTERVENTO MULTISETTORIALE DI EMERGENZA IN RISPOSTA ALLA CRISI UMANITARIA E ALLE EMERGENZE AMBIENTALI IN SOMALIA

Il progetto che si svolge da settembre 2023 ad agosto 2024 ed è operativamente implementato da Azione contro la Fame USA, mira a ridurre i rischi di mortalità e morbilità legati alla mancanza di accesso al cibo, alla nutrizione e ai servizi sanitari per le donne e i bambini in condizione di vulnerabilità che necessitano di assistenza immediata per la sopravvivenza nel distretto di Baidoa, nella regione di Bay, in Somalia. Migliorando l'accesso dignitoso e sicuro alla salute e al cibo per le comunità recentemente sfollate e vulnerabili, il progetto ha contribuito a salvare vite umane e a prevenire la carestia di 26.309 per-

sone (di cui 16.329 donne), fornendo interventi integrati di salute, nutrizione e agricoltura. Inoltre, il progetto ha sostenuto iniziative di immunizzazione di bambini contro le malattie prevenibili da vaccino, campagne di visite prenatali per donne in stato di gravidanza, screening per la malnutrizione infantile con successivi rinvii alle strutture più idonee, formazione agricola con input e strumenti per la produzione alimentare attraverso un approccio multisetoriale integrato.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a ridurre i rischi di mortalità e morbilità legati alla mancanza di accesso al cibo, alla nutrizione e ai servizi sanitari per le donne e i bambini in condizione di vulnerabilità di Baidoa.

Con questo progetto Azione contro la Fame mira a migliorare l'accesso dignitoso e sicuro alla salute e al cibo per le comunità recentemente sfollate e vulnerabili nel distretto di Baidoa, contribuendo a ridurre i rischi di mortalità e morbilità legati alla mancanza di accesso al cibo, alla nutrizione e ai servizi sanitari per le donne e i bambini in condizione di vulnerabilità.

RISULTATI

1. Migliorato accesso ai servizi sanitari di base e cura della malnutrizione infantile MAM/SAM

Fornitura di servizi sanitari di base per la prevenzione e il trattamento delle malattie infettive:

- 4.223 persone, tra cui 610 bambini, 894 bambine, 709 uomini e 2.010 donne hanno beneficiato di consulenze ambulatoriali di alta qualità presso il centro sanitario di Towfiq.

Diffusione delle vaccinazioni essenziali secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (compresi il vaccino pentavalente e il vaccino antipolio):

- Somministrati cicli di vaccinazioni a 89 bambini, di cui 42 maschi e 47 femmine.

Fornitura di servizi di salute materno-infantile integrati:

- Un totale di 1.316 donne in gravidanza ha effettuato visite prenatali che hanno incluso una serie di screening e accertamenti. Successivamente, sono state indirizzate ai servizi di assistenza postnatale per i trattamenti di immunizzazione dei loro bambini.

Trattamento della malnutrizione infantile MAM e SAM e attività di supporto per la prevenzione della malnutrizione per adulti e bambini:

- 6.722 bambini (3.236 maschi e 3.486 femmine) sono stati sottoposti a screening per la malnutrizione acuta;
- 625 bambini (264 maschi e 361 femmine) moderatamente malnutriti sono stati trattati presso i centri del programma di alimentazione complementare mirata (TSFP) utilizzando alimenti complementari pronti all'uso (RUSF).

Sviluppo delle capacità delle autorità locali e dei ministeri competenti:

- 15 operatori sanitari hanno ricevuto sessioni di formazione sulla gestione integrata della malnutrizione acuta (IMAM) e in merito alle linee guida del *Somalia Treatment Guideline* (STG);
- 10 operatori sanitari comunitari hanno seguito una formazione basata su un pacchetto di formazione armonizzato al fine di migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti nella regione.

2. Migliorata la sicurezza alimentare delle comunità agricole vulnerabili colpite dalla siccità e dall'emergenza climatica a Baidoa

Fornire input e strumenti agricoli a 12 gruppi di agricoltori per la produzione di varietà di colture resistenti alla siccità:

- 240 agricoltori (113 donne, 127 uomini, 18 persone con disabilità e 30 persone appartenenti a gruppi etnici minoritari) hanno ricevuto mezzi di produzione e strumenti agricoli per la produzione di colture resistenti alla siccità.

Costruzione/riabilitazione di pozzi poco profondi per le infrastrutture di produzione di 12 gruppi di agricoltori per la produzione di colture durante tutto l'anno:

- Individuazione degli attori incaricati per la costruzione e riabilitazione di pozzi.

Supporto a 12 gruppi di agricoltori per l'irrigazione a energia solare per la produzione di colture fuori stagione.

Formazione dei gruppi di agricoltori sulle buone pratiche agricole (GAP= *good agriculture practices*), sull'irrigazione supplementare e sulla conservazione degli alimenti:

- 240 agricoltori hanno beneficiato di una formazione di 3 giorni sui principali aspetti del *climate smart farming*, come la preparazione e la conservazione del suolo, la gestione delle colture e le tecniche di stoccaggio;
- collaborazione con formatori del Ministero dell'Agricoltura.

IMPATTO

21.014 beneficiari, 12.261 diretti (4,555 uomini e 7,706 donne) e 8.753 indiretti (2,795 uomini e 5,958 donne).

PROGETTI AICS

SUD SUDAN

RISPOSTA ALL'EMERGENZA COMPLESSA SUD SUDANESE IN SUD SUDAN, ETIOPIA E UGANDA

© Peter Caton per Azione contro la Fame



Il progetto, che si svolge da marzo 2023 a novembre 2024 ed è implementato da Azione contro la Fame USA in partenariato con International Rescue Committee, mira a migliorare la sicurezza alimentare, i mezzi di sussistenza e la resilienza degli sfollati interni vulnerabili, dei rimpatriati e delle popolazioni ospitanti colpite dalla crisi in Sud Sudan. Al fine di garantire alle famiglie vulnerabili un accesso immediato e dignitoso a denaro contante, sono state implementate iniziative di assistenza in denaro multifunzionale (MPCA), aiutandole a soddisfare bisogni intersectoriali e a evitare strategie di coping negative. La resilienza delle comunità è stata rafforzata valorizzando i beni comuni attraverso opere pubbliche, coinvolgendo le comunità nella costruzione e riabilitazione di strade e dighe per mitigare le inondazioni e fornendo assistenza in denaro condizionata. Inoltre, il progetto ha contribuito a migliorare lo stato di sicurezza alimentare della popolazione tramite assistenza in denaro, standardizzazione degli strumenti, diffusione delle migliori pratiche ed evidenze, oltre alla promozione di incontri tecnici di gruppo per garantire un efficace coordinamento tra i principali stakeholders.

OBIETTIVI

Il progetto mira a migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza degli sfollati interni vulnerabili, dei rimpatriati e della popolazione ospitante colpita dalla crisi nel Sud Sudan e, in particolare, a rafforzare la resilienza e la sicurezza alimentare di 5.072 famiglie vulnerabili colpite dalla crisi nelle contee di Aweil East e Mayendit, negli Stati settentrionali di Bahr el Ghazal e Unity, in Sud Sudan.

RISULTATI

1. Le famiglie estremamente vulnerabili colpite da conflitti e alluvioni hanno accesso al denaro contante e soddisfano dignitosamente i loro bisogni primari immediati:

- 2.000 nuclei familiari (15.021 individui) hanno beneficiato della distribuzione di contanti (MPCA) e , e altri 600 nuclei familiari (3.963 individui) hanno preso parte alle attività di Cash For Work (erogazione di denaro a fronte di lavori comunitari) negli Stati settentrionali di Bahr el Ghazal e Unity, in Sud Sudan

2. Rafforzata la resilienza e migliorati i beni della comunità attraverso le opere pubbliche:

- sono stati formati e/o rivitalizzati 100 membri appartenenti ai Comitati per la gestione della riduzione del rischio di disastri (CMDRR) e 75 membri dei comitati APP (Accountability to Affected People);
- costruzione di una diga di 1.5 km a Adhotic Boma per il controllo delle inondazioni;
- costruzione di due strade a Maluakon I e II per facilitare l'accesso al centro di assistenza primaria (PHCC) e al mercato locale;
- costruzione e riabilitazione di una diga di 3.6 chilometri nella contea di Mayendit.

3. Rafforzato il coordinamento di un'efficace sicurezza alimentare attraverso il Cash assistance e l'armonizzazione degli approcci, delle pratiche e delle evidenze:

- organizzazione di riunioni mensili per condividere lezioni apprese, risultati, sfide e relative misure di mitigazione;
- monitoraggio post distribuzione per valutare l'impatto dell'assistenza e la sicurezza presso i siti di distribuzione.

IMPATTO

5.072 famiglie raggiunte

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

SOSTEGNO UMANITARIO IN RISPOSTA AI BISOGNI DI CURE PEDIATRICHE E NUTRIZIONALI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE DI BANGUI E BÉGOUA

© Christophe Da Silva per Azione contro la Fame



Da maggio 2023 a settembre 2024, Azione contro la Fame, in partenariato con CUAMM, e con il supporto di Azione contro la Fame Francia, operativamente presente sul campo, sostiene il Ministero della Salute e della Popolazione (MSP) nella gestione della malnutrizione acuta grave (SAM) all'interno di due unità nutrizionali terapeutiche (UNT) di sei unità ambulatoriali (UNTA) a Bangui, nella Repubblica Centrafricana.

Adottando un approccio multidisciplinare integrato – medico, nutrizionale e psicologico – il progetto intende migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi sanitari pediatrici attraverso l'assistenza e la supervisione tecnica, la formazione del personale, la fornitura di farmaci e beni essenziali per l'attività clinica e il supporto psicologico dei bambini affetti da malnutrizione e i loro caregivers.

OBIETTIVO

Il progetto mira a contribuire a prevenire la mortalità infantile a Bangui e Ombella M'Poko, attraverso il miglioramento della disponibilità, la qualità e la copertura dei servizi sanitari pediatrici.

RISULTATI

La qualità dell'identificazione, della copertura e del trattamento della malnutrizione acuta grave è migliorata per i bambini sotto i cinque anni che vivono nei distretti sanitari di Bangui e Bégooua:

- 8 strutture sanitarie sostenute con forniture mensili di farmaci e apporti nutrizionali per il trattamento di bambini affetti da malnutrizione, con e senza complicazioni mediche;
- visite settimanali presso le strutture per rafforzare le competenze del personale sanitario e assicurare il rispetto dei protocolli di cura nazionali, garantendo così la qualità del trattamento dei bambini;
- istituzione, formazione e supporto tecnico a 60 *community relais* per migliorare la copertura e la qualità dello screening e la promozione di attività di sensibilizzazione a livello comunitario;
- attività di sensibilizzazione su pratiche IYCF;
- 1874 bambini (1779 bambini di età compresa tra 0 e 59 mesi, di cui 943 femmine e 836 maschi, e 95 bambini di età superiore ai due anni, di cui 38 femmine e 57 maschi) affetti da malnutrizione acuta grave sono stati curati nelle strutture sanitarie, con un tasso di guarigione del 64,7%;
- attività di sostegno psicosociale per bambini e i loro caregivers per migliorare i meccanismi di resilienza e migliorare le pratiche di cura;
- in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bangui, 4 studenti hanno avviato un tirocinio formativo presso il *Mental Health and Psychosocial Support Program (SMSP)* della Bangui-Emergency Base;
- screening di 12.371 bambini di età compresa tra i 6 e i 59 mesi (6916 femmine e 5455 maschi);
- 5651 persone (4809 donne e 842 uomini) sensibilizzate sulle pratiche alimentari dei neonati e dei bambini (IYCF);
- organizzazione di 398 laboratori di psico-stimolazione e 300 gruppi di discussione per promuovere osservanza delle terapie, evitare l'abbandono o la dimissione contro il parere del medico, limitare le conseguenze della malnutrizione sullo sviluppo del bambino e rafforzare il legame genitore-bambino.



MAI PIÙ FAME

CON LA CAMPAGNA "MAI PIÙ FAME" CI PONIAMO L'OBIETTIVO AMBIZIOSO E REALIZZABILE DI OFFRIRE SOLUZIONI CONCRETE E DURATURE ALLA LOTTA CONTRO LA FAME, NEL MONDO E IN ITALIA. GRAZIE ALLE INIZIATIVE CHE SOSTENGONO LA CAMPAGNA, OGNI ANNO RIUSCIAMO A FINANZIARE PROGRAMMI DI CONTRASTO ALLA CRISI ALIMENTARE E PER LA COSTRUZIONE DELL'AUTONOMIA DI FAMIGLIE VULNERABILI IN ITALIA E NEL MONDO.

MAI PIÙ FAME SAHEL



© Azione contro la Fame

Nel 2023 è proseguito il lavoro di Early Warning Sistem per le comunità pastorali del Sahel Occidentale (PEWS): intelligenza artificiale per contrastare i cambiamenti climatici con un progetto innovativo che combina le immagini satellitari e i dati raccolti dai pastori per monitorare la siccità e guidare gli allevatori verso i pascoli migliori.

IL PEWS FORNISCE DUE TIPI DI SERVIZI:

1. un sistema di sorveglianza per monitorare il pascolo e le condizioni del bestiame, nonché disponibilità di acqua per il bestiame, movimenti pastorali e prezzi;
2. un sistema di allerta precoce per anticipare la carenza di biomassa e acqua per l'alimentazione del bestiame.

Le informazioni e i dati prodotti vengono trasmessi ai pastori tramite radiodiffusione, mentre vengono pubblicati bollettini bimestrali per informare eventuali utenti interessati come i servizi zootecnici locali, organizzazioni di pastori e decisori.

Un sito web e un geoportale sono gestiti da Azione contro La Fame in modo che le informazioni siano disponibili in tempo reale al pubblico. Tutte le informazioni e i prodotti generati sono considerati beni pubblici e sono disponibili gratuitamente.

In un contesto di crescente insicurezza alimentare e nutrizionale, il PEWS continua a dimostrarsi uno strumento importantissimo per la resilienza ai cambiamenti climatici, che impattano in modo profondo tutta la regione del Sahel.

Grazie a questo progetto, che ha reso disponibile l'accesso gratuito e regolare a informazioni di qualità, la capacità di rispondere agli shock climatici, e in particolare alla siccità, è migliorata.

Inoltre, anche le informazioni disponibili a livello di comunità sono migliorate attraverso accordi con reti radiofoniche ed organizzazioni pastorali.

I RISULTATI

Il progetto ha permesso ad Azione contro la Fame di mantenere e consolidare la raccolta dei dati (il PEWS raccoglie dati da 95 siti sentinella che coprono Burkina Faso, Niger, Mauritania, Niger e Senegal), di formare raccoglitori di dati in Senegal, di produrre bollettini regolari sulla situazione pastorale e di redigere rapporti annuali sulle analisi della produzione di biomassa. Tutti i bollettini, i rapporti e i dati sono accessibili online.

I dati hanno consentito di produrre valutazioni regolari sulla sicurezza alimentare e la nutrizione nella regione del Sahel e dell'Africa occidentale. La nostra partecipazione a diversi forum ci ha permesso di diffondere i risultati del PEWS, far conoscere lo strumento e condividere le lezioni apprese con altri attori coinvolti nell'innovazione sociale.

I prossimi passi si concentreranno sullo sviluppo e la realizzazione di attività relative al miglioramento della rete di comunicazione e alla diffusione dei messaggi alle comunità pastorali.

MAI PIÙ FAME LIBANO



© Diego Ibarra Sanchez per Azione contro la Fame

Il progetto si propone di migliorare l'accesso ai servizi di base per l'acqua la sanità e l'igiene (WASH), la salute e la nutrizione, anche grazie ad un maggiore coinvolgimento delle donne nell'adozione di migliori pratiche alimentari, al fine di sostenere la coesione nelle comunità più vulnerabili del Libano.

RISULTATI

1. WASH - I bisogni legati all'acqua e ai servizi igienico-sanitari sono stati soddisfatti e ciò ha contribuito a ridurre l'impatto ambientale e le tensioni tra le comunità, grazie alle seguenti attività.

a) Stoccaggio dell'acqua a livello domestico

In risposta all'urgente necessità di combattere il crescente numero di malattie trasmesse dall'acqua negli insediamenti informali di tende di Baalbek-Hermel, Azione contro la Fame ha distribuito 450 serbatoi d'acqua per immagazzinare una quantità d'acqua adeguata a soddisfare efficacemente il fabbisogno idrico giornaliero.

b) Costruzione/riabilitazione di latrine/toilette a livello domestico

È stato individuato un bisogno significativo di un migliore accesso alle latrine, che nei cluster di Qaa, Hermel e Labwe, vengono condivise dalla maggior parte delle famiglie. Inoltre, sono state individuate numerose latrine di fortuna, che comportano rischi per la sicurezza dei residenti. Azione contro la Fame ha ottenuto le approvazioni necessarie e avviato la installazione di 130 latrine con collegamento a un'adeguata struttura di contenimento.

c) Miglioramento dell'accesso sostenibile all'acqua potabile

È stata pianificata ed avviata l'installazione di un impianto a energia solare del pozzo pubblico nel villaggio di Zabboud.

d) Installazione di sistemi decentralizzati di trattamento delle acque reflue (DWWTS)

Questi sistemi, indispensabili per il miglioramento dei servizi igienici e della qualità ambientale, sono ancora in corso di realizzazione a causa delle restrizioni imposte dalle autorità locali.

2. NUTRIZIONE - Le comunità vulnerabili del Sud, di Nabatiyeh, della Bekaa e di Baalbek-Hermel possono dare un'alimentazione adeguata ai neonati e ai bambini attraverso gruppi di sostegno tra pari e supporto specializzato. Ciò è stato reso possibile grazie alle seguenti attività.

a) Sicurezza nutrizionale dei gruppi più vulnerabili nel Sud.

Baalbek-Hermel è migliorata la nutrizione materna, infantile e dei bambini attraverso la sensibilizzazione delle comunità e il sostegno dell'assistenza sanitaria di base.

- Gruppi di sostegno alla pari sulla salute e l'alimentazione per le donne in gravidanza e per chi si occupa di bambini da 0 a 59 mesi. 815 partecipanti (511 nella Bekaa, 304 nel Sud) hanno partecipato alle sessioni.
- Consulenza individuale sulla nutrizione materna, infantile e dei bambini, rivolta alle donne in gravidanza e a chi si occupa di bambini di età compresa tra 0 e 23 mesi. 529 partecipanti (321 nella Bekaa, 208 nel Sud) hanno ricevuto consulenza.
- Distribuzione di polveri di micronutrienti per bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi. 598 confezioni distribuite (328 nella Bekaa, 270 nel Sud).
- Individuazione e segnalazione di condizioni di malnutrizione tra i bambini di 6-59 mesi e le donne in gravidanza/allattamento. I caregiver sono stati formati per utilizzare il MUAC; 1.128 bambini (559 nella Bekaa, 569 nel Sud) sono stati sottoposti a screening.
- Individuazione e gestione dell'arresto della crescita tra i bambini di 6-23 mesi attraverso uno screening comunitario. 329 bambini sono stati sottoposti a screening; 43 sono stati identificati e hanno ricevuto il trattamento.

b) Sostegno alle strutture sanitarie per promuovere pratiche ottimali di nutrizione materna e infantile, in chiave di contrasto a tutte le forme di malnutrizione.

- Le attività intraprese riguardano principalmente la prevenzione delle violazioni relative ai sostituti del latte materno e la valutazione delle necessità multisettoriali nelle aree di assistenza sanitaria primaria. Per prevenire le violazioni dei sostituti del latte materno, sono stati organizzati corsi di formazione per ostetriche, infermieri e altri membri del personale sanitario sull'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli, conformemente alla Legge 47/2008. Inoltre, nella regione di Bekaa è stato istituito un angolo per l'allattamento al seno, per favorire pratiche ottimali di alimentazione infantile.
- Parallelamente, è stata condotta una valutazione delle necessità multisettoriali in sette Centri di Assistenza Sanitaria Primaria nelle regioni del Sud e di Nabatiyeh.
- Nella regione di Bekaa, sono state effettuate sei valutazioni nei centri di Majdel Anjar, Arsal e Qaa. Un centro riceverà un angolo per l'allattamento al seno, inoltre, è stata coordinata una formazione completa sull'alimentazione dei neonati e dei bambini piccoli per il personale e sono stati forniti kit essenziali ai centri sanitari per il counseling sull'alimentazione infantile e lo sviluppo della prima infanzia, laddove non è possibile istituire angoli per l'allattamento.

MAI PIÙ FAME ITALIA

© Azione contro la Fame



I risultati raggiunti dal progetto “Mai più fame: dall'emergenza all'autonomia” sono stati estremamente incoraggianti, hanno riguardato un totale di 152 partecipanti e relative famiglie, per oltre 500 persone complessivamente raggiunte e possono essere raggruppati in due macro-aree di intervento: nutrizione e inclusione lavorativa.

FOCUS: EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'accompagnamento a nuove e più sane abitudini alimentari ha rappresentato uno dei pilastri del progetto “Mai più Fame dall'emergenza all'autonomia” che ha previsto la partecipazione dei beneficiari e dei loro familiari a una serie di workshop informativi condotti da una nutrizionista e la possibilità di accedere a consulenze alimentari individualizzate, ricevendo una guida specifica su questi temi sviluppata dal network di Azione contro la Fame.

Dopo la partecipazione agli incontri condotti dalla nutrizionista, i beneficiari hanno dichiarato un miglioramento alto o molto alto delle loro conoscenze in tema di nutrizione: il 60% beve più acqua, il 55% ha ridotto la quantità di zucchero consumata quotidianamente, il 56% consuma pasti più variati, il 43% legge maggiormente le etichette dei prodotti alimentari prima di fare acquisti.

Per misurare il cambiamento generato dalle azioni di progetto, sul campione dei nuclei familiari presi in carico, è stato utilizzato a fini di monitoraggio l'indice “Household Dietary Diversity Score” (HDDS) che mira a valutare il tasso di varietà della dieta delle famiglie. Questo indice indaga i generi alimentari consumati dalla famiglia nelle ultime 24 ore, suddividendoli in dodici gruppi alimentari. Maggiore è il numero di gruppi alimentari che la famiglia dichiara di aver consumato nelle ultime 24 ore, maggiore è l'indice di variabilità e quindi di correttezza della dieta alimentare. Tale indice è stato calcolato sulle stesse famiglie a distanza di quattro mesi e poi nuovamente di sei mesi dal termine delle azioni di educazione alimentare.

Sul campione di tutte le famiglie prese in carico nel 2023 per le quali a fine anno erano già disponibili i dati di uscita, l'indice rilevato in entrata ha indicato una variabilità della dieta in media di 7 su 12, mentre al termine dei percorsi formativi di supporto l'indice si è attestato su una variabilità di 7,1 su 12 e, nuovamente rilevato a sei mesi di distanza dai percorsi formativi, di 8,2 su 12 evidenziando così un miglioramento delle abitudini alimentari delle famiglie che si è progressivamente consolidato nel tempo.

FOCUS: INCLUSIONE LAVORATIVA

Nel 2023 a Milano sono stati coinvolti 101 partecipanti in quattro percorsi di supporto all'inserimento lavorativo; mentre a Napoli sono stati coinvolti 51 partecipanti in due percorsi di supporto all'inserimento lavorativo.

A conclusione di questi ultimi, in media il 38% dei partecipanti è risultato occupato con regolare contratto, mentre il 13% ha fatto ritorno alla formazione decidendo di investire sul potenziamento delle proprie competenze per raggiungere gli obiettivi lavorativi desiderati.

Nello stesso periodo, a Napoli sono stati coinvolti 51 partecipanti in 2 percorsi di supporto all'inserimento lavorativo. I gruppi formati nel 2023 a Milano hanno visto una partecipazione all'80% femminile e al 20% maschile, mentre quelli di Napoli sono stati composti al 94% da donne.

Se a Milano "solo" il 39% dei partecipanti risultava avere un titolo di studio inferiore al diploma e il 15,5% aveva anzi un titolo di laurea conseguito in Italia o all'estero, a Napoli il 55% del campione aveva un titolo inferiore al diploma e di costoro il 20% la licenza elementare. Solo l'8,7% possedeva un titolo di studio superiore al diploma.

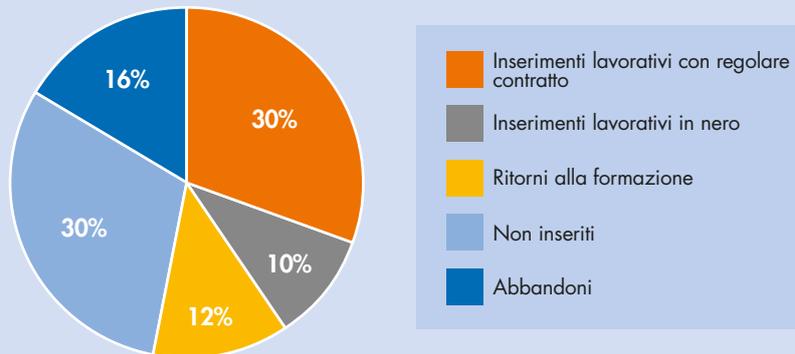
Ciò a dimostrare la maggiore fragilità del campione di partecipanti intercettato nella città di Napoli, con il quale si è cercato quindi di condurre un lavoro motivazionale maggiormente incentrato sulla ripresa della formazione anche professionalizzante per migliorare le competenze e rendersi maggiormente spendibili sul mercato del lavoro.

I risultati di uscita dei gruppi avviati nel secondo semestre 2023 a Milano e Napoli non erano ancora disponibili a fine anno.

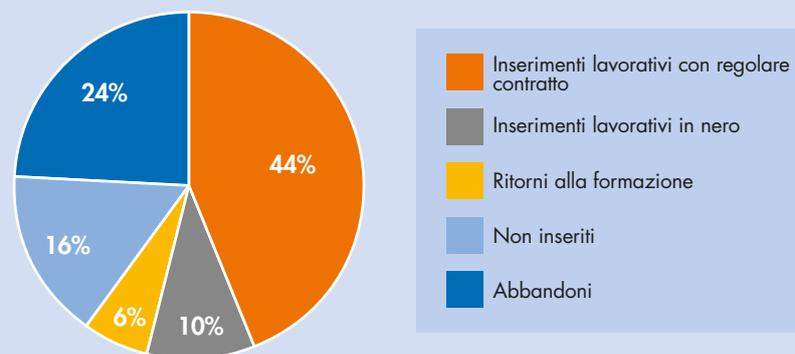
Si riportano quindi di seguito i risultati raggiunti dai partecipanti milanesi alla fine dei primi due percorsi di supporto svolti nel 2023.

In media il 30% dei partecipanti è risultato occupato con regolare contratto, mentre il 12% ha fatto ritorno alla formazione decidendo di investire sul po-

INSERIMENTI LAVORATIVI BENEFICIARI NELLA CITTÀ DI MILANO AL TERMINE DEI PERCORSI DI SUPPORTO



INSERIMENTI LAVORATIVI BENEFICIARI NELLA CITTÀ DI MILANO A 6 MESI DAL TERMINE DEI PERCORSI DI SUPPORTO



tenziamento delle proprie competenze per raggiungere gli obiettivi lavorativi desiderati.

La maggior parte degli inserimenti lavorativi è avvenuta nell'ultimo dei quattro mesi di percorso e ciò testimonia come il percorso stesso abbia rappresentato un processo di trasformazione per i partecipanti, che ha richiesto tempo per maturare e produrre risultati.

Tutti i contratti di lavoro attivati al termine dei percorsi sono stati a tempo determinato, con una durata media di 96 giorni. Per misurare il cambiamento generato dal percorso in termini di capacità e desiderio di "riattivazione" personale, è stato inoltre comparato il numero di colloqui di lavoro che i beneficiari hanno sostenuto nei sei mesi antecedenti al progetto, con il numero di colloqui sostenuti nei quattro mesi di percorso. La media dei colloqui sostenuti è passata

da 0,7 a 1,8 al termine dei percorsi, con un notevole incremento del numero di colloqui sostenuti per i partecipanti che hanno frequentato tutto il percorso formativo, a dimostrazione del raggiungimento di una maggiore intraprendenza nella ricerca del lavoro.

Tali risultati sono stati poi rimisurati a sei mesi dal termine dei percorsi formativi, con il monitoraggio di lungo periodo, teso a valutare la capacità dei partecipanti ai percorsi di progetto di mantenersi attivi sul mercato del lavoro anche a distanza di tempo. Le predette percentuali sono risultate ulteriormente incrementate: a sei mesi dal termine dei percorsi, infatti, il 44% dei partecipanti è risultato impiegato con regolare contratto e il 6% iscritto a corsi di formazione professionalizzante per migliorare le proprie competenze sul mercato del lavoro.

SUPPORTO TECNICO AI PROGRAMMI

Il supporto tecnico e la ricerca consentono la messa a punto di approcci efficaci e continuamente aggiornati per la migliore implementazione delle attività sul campo.

Nel 2023, il team di Ricerca, Analisi e Apprendimento ha lavorato nelle seguenti direzioni:

- Migliorare la comprensione delle cause della denutrizione,
- Individuare interventi innovativi e sostenibili per la gestione della malnutrizione acuta,
- Sviluppare un approccio ecologico.

Sono stati realizzati 17 progetti di ricerca in 7 paesi (Senegal, Mali, Myanmar, Bangladesh, Nepal, Zimbabwe, RDC), pubblicati su riviste 11 articoli scientifici.

Tra le tante attività segnaliamo, nel novembre 2023, la quinta edizione del convegno scientifico internazionale "Research for Nutrition" #R4NUT, organizzato da Azione contro la Fame. Questa conferenza è diventato un evento chiave nell'ambito della ricerca sulla prevenzione, diagnosi e cura della denutrizione. L'edizione 2023 si è concentrata sull'impatto di crisi climatiche, disuguaglianze socioeconomiche e cambiamenti politici sulla sicurezza nutrizionale.

28 progetti di ricerca e 20 poster, selezionati dal Consiglio Scientifico di Azione contro la Fame, sono stati presentati ai 250 partecipanti, di persona e online. L'OMS ha presentato le basi per la revisione del nuovo protocollo terapeutico per la malnutrizione acuta grave.



NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale 2023 di Azione contro la Fame è stato realizzato nel rispetto delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto del 4 luglio 2019, in coerenza con le finalità di trasparenza ed informazione verso gli stakeholders interni ed esterni, disposte dal Codice del Terzo Settore (D. Lgs 117 del 3 luglio 2017).

L'obiettivo è quello di rappresentare nella maniera più chiara, organica e trasparente possibile non solo i risultati economici e per i beneficiari, le attività ed i progetti portati avanti, ma anche il contesto di bisogno e organizzativo, nazionale ed internazionale.

In questa prospettiva, il Bilancio Sociale 2023 di Azione contro la Fame si colloca naturalmente nella dimensione internazionale del network Action Against Hunger, all'interno del quale la Fondazione italiana è inserita e ai cui risultati complessivi concorre; è inoltre organizzato per rappresentare il contesto delle cause strutturali della fame che l'organizzazione mira a contrastare e per

questo riporta varie progettualità all'interno di sezioni specifiche dedicate ai conflitti, alle crisi climatiche, alle disuguaglianze. Al fine di consentire una visione più completa, trasparente ed integrata possibile degli aspetti economico-finanziari, si è deciso infine di inserire all'interno del Bilancio Sociale anche il Bilancio d'esercizio e la Relazione di missione, oltre alla Relazione del Revisore al bilancio curata da Luigi Gallizia.

Il Bilancio Sociale deve essere inteso come uno strumento di reporting ma anche come un processo di apprendimento che deve portare una crescita dell'organizzazione e quindi opportunità di migliorarsi.

È stato un lavoro che ha coinvolto trasversalmente tutte le aree dell'organizzazione e che ha messo insieme staff nazionale e internazionale.

Il Bilancio Sociale 2023 di Azione contro la Fame è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 giugno 2024.

BILANCIO AL 31.12.2023

Redatto dal consiglio di amministrazione secondo gli schemi contabili previsti dalle "linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio" dell'agenzia per le onlus.



VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 23/4/2024

Il giorno 23/4/2024 alle ore 15.00, si è tenuto il Consiglio di Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio consuntivo 2023 e della Relazione di Missione
2. Aggiornamenti sui risultati 2024
3. Descrizione della governance internazionale
4. Varie ed eventuali

Assume la presidenza la Presidente Maurizia Olga Iachino Leto di Priolo, la quale chiama a fungere da segretario, con l'assenso dei presenti, il Sig. GARRONI SIMONE. La Presidente

constata

- che è presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

Maurizia Iachino, Presidente
 Igor Boccardo, Consigliere
 Giuseppe Cogliolo, Consigliere
 Danilo De Vigili, Consigliere
 Giorgina Gallo, Consigliera
 Denis Metzger, Consigliere
 Robert Sebbag, Consigliere

- che sono assenti Patrizia De Marchi e Fiorenzo Tagliabue, Consiglieri
- che sono presenti la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione
- che è presente Luigi Gallizia, Revisore e Organo di Controllo

La Presidente, constatata e fatta constatare la regolare costituzione del Consiglio e dichiarandosi i presenti sufficientemente informati sugli argomenti da discutere, e di aver ricevuto il verbale del precedente CdA tenutosi in data 12 dicembre 2023, dichiara il Consiglio di Amministrazione validamente costituito e atto a discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

1) Approvazione del Bilancio consuntivo 2023 e della Relazione di missione 2023

In vista delle deliberazioni concernenti Bilancio e Relazione di missione, il Direttore Simone Garroni illustra brevemente i risultati principali del 2023, che mostrano proventi per 4.164.825 Euro (in crescita del 17% rispetto all'anno precedente), oneri per 3.957.978 Euro (di cui 1.632.595 Euro per attività istituzionali e 2.325.383 Euro per attività di sviluppo e spese generali ed amministrative) ed un risultato di gestione pari a 206.847 Euro. Come noto questi numeri non considerano né i finanziamenti AICS assegnati ma non ancora erogati né il valore dei bandi AICS assegnati ma per i quali ACF Italia non risulta ente capofila, che transitano direttamente nei bilanci degli altri membri del network (valore complessivo ulteriore di circa 3,3 M€). I risultati 2023 hanno consentito di sostenere interventi nelle emergenze di Gaza e del terremoto in Siria e Turchia, progetti finanziati da AICS in Somalia,



Repubblica Centrafricana e Sud Sudan, altri interventi in Guatemala, Sahel, Camerun Madagascar e Italia, oltre ad attività di supporto tecnico tramite ACF Francia e attività di sensibilizzazione nelle scuole italiane.

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023 registra anche un Patrimonio Netto pari a 652.507 Euro e liquidità pari a 2.003.204 Euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Azione contro la Fame, all'unanimità delibera

di approvare il Bilancio 2023 e la Relazione di missione 2023 e di destinare i 206.847 Euro dell'avanzo di gestione a copertura dei disavanzi pregressi.

2) Aggiornamenti sui risultati 2024

I primi mesi dell'anno 2024 hanno visto un buon avvio delle attività: i) vinti bandi per Niger, Camerun, Uganda ed Etiopia con l'Agenzia Italiana di Cooperazione e Sviluppo; ii) segnali di crescita della retention dei donatori regolari a seguito di alcune modifiche nel ciclo di coltivazione; iii) quasi 800 scuole e 225.000 studenti partecipanti alle sessioni di sensibilizzazione legate alla Corsa contro la Fame; iv) elevata visibilità sui media in relazione all'intervento a Gaza; v) lavoro di networking ai fini di advocacy legato sia a Gaza che ai prossimi appuntamenti di G7 e elezioni di Parlamento Europeo. I fronti più sfidanti sono principalmente: a) l'area aziende e fondazioni, dove collaborazioni e finanziamenti si prospettano inferiori alle previsioni; b) l'area F2F, dove soprattutto le agenzie esterne non stanno dando i risultati auspicati.

Le proiezioni iniziali prospettano nel complesso una raccolta intorno ai 6,7 M€, ipotizzando quindi una crescita di +2,5 M€ rispetto al consuntivo 2023, guidata sia dalla raccolta fondi nel settore privato (+650 k€) sia dai fondi istituzionali (+1,8 M€).

3) Descrizione della governance internazionale

Il Consigliere Denis Metzger ha descritto al Consiglio di amministrazione la governance del network Action Against Hunger descrivendo il ruolo dei diversi organi (ICC: International Chair Council; IEC: International Executive Committee; IMGs: International Management Groups) e alcune specificità dei diversi HeadQuarters.

Null'altro essendovi a deliberare, la riunione si conclude alle ore 17,00.

Il Segretario

GARRONI SIMONE

Il Presidente

MAURIZIA IACHINO LETO DI PRIOLO



C. F. 97690300153



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Sede in VIA PIETRO RUBENS 3 - 20148 MILANO (MI)
Codice Fiscale 97690300153

Bilancio al 31/12/2023

Stato patrimoniale attivo	31/12/2023	31/12/2022
A) Quote associative ancora da versare		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
<i>II. Materiali</i>		
3) Altri beni	7.790	3.878
	<u>7.790</u>	<u>3.878</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
3) Crediti		
d) Verso altri		
- entro l'esercizio	6.882	6.602
	<u>6.882</u>	<u>6.602</u>
Totale immobilizzazioni	14.672	10.480
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
<i>II. Crediti</i>		
9) Tributari		
- entro l'esercizio	14.482	13.213
	<u>14.482</u>	<u>13.213</u>
12) Verso altri		
- entro l'esercizio	1.293.664	337.045
	<u>1.293.664</u>	<u>337.045</u>
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.000.476	1.593.107
3) Denaro e valori in cassa	2.728	3.423
	<u>2.003.204</u>	<u>1.596.530</u>
Totale attivo circolante	3.311.350	1.946.788
D) Ratei e risconti	24.748	98.420
Totale attivo	3.350.770	2.055.688

Bilancio al 31/12/2023



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Stato patrimoniale passivo

	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto		
I. Fondo di dotazione dell'Ente	1.100.000	1.100.000
II. Patrimonio Vincolato		
Riserve statutarie		
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali		
Fondi vincolati destinati da terzi		
III. Patrimonio Libero		
Risultato di gestione esercizio in corso	206.847	37.417
Riserve accantonate negli esercizi precedenti	(654.340)	(691.757)
Totale patrimonio netto	652.507	445.660
B) Fondi per rischi e oneri		
3) Altri	239.043	251.634
Totale Fondi per rischi e oneri	239.043	251.634
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	134.594	104.541
D) Debiti		
1) Verso banche		
- entro l'esercizio	158	2.330
	158	2.330
4) Verso fornitori		
- entro l'esercizio	140.850	194.427
	140.850	194.427
5) Tributarî		
- entro l'esercizio	22.140	9.592
	22.140	9.592
6) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro l'esercizio	74.229	52.154
	74.229	52.154
7) Altri debiti		
- entro l'esercizio	85.837	90.062
- oltre l'esercizio	905.288	905.288
	991.125	995.351
Totale debiti	1.228.502	1.253.854
E) Ratei e risconti	1.096.124	
Totale passivo	3.350.770	2.055.688

Bilancio al 31/12/2023



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Rendiconto Gestionale al 31/12/2023



Rendiconto Gestionale – schema libero.

PROVENTI	2023	2022
Da Privati	3.832.157	3.557.166
Sostenitori individuali	1.174.433	911.383
Corsa contro la Fame	2.068.955	1.461.113
Ristoranti contro la Fame	173.581	96.803
5x1000	24.963	22.905
Aziende e fondazioni	390.225	1.064.962
<i>sub-totale da privati</i>	3.832.157	3.557.166
Da Enti Pubblici	326.125	
Altri Proventi	6.543	16
Di cui interessi e altri proventi finanziari	6.402	
Di cui altri ricavi	141	16
TOTALE PROVENTI	4.164.825	3.557.182
ONERI	2023	2022
Attività istituzionali		
Programmi internazionali - costi di programma	1.238.996	1.456.052
Programmi internazionali-staff di supporto	35.692	6.605
Programmi nazionali - costi di programma	68.375	242.114
Programmi nazionali-staff di supporto	5.895	12.555
Educazione alla cittadinanza - costi di programma	221.558	172.110
Educazione alla cittadinanza - staff di supporto	62.079	53.739
<i>sub-totale</i>	1.632.595	1.943.175
Attività di sviluppo		
Raccolta Fondi	1.784.301	1.074.793
Comunicazione	85.711	184.251
Supporto alle attività di sviluppo	222.519	106.795
<i>sub-totale</i>	2.092.531	1.365.839
Spese generali e amministrative	232.852	210.751
<i>sub-totale</i>	232.852	210.751
TOTALE ONERI	3.957.978	3.519.765
RISULTATO GESTIONALE	206.847	37.417



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Rendiconto Gestionale - schema Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020

ONERI	31/12/2023	31/12/2022	PROVENTI E RICAVI	31/12/2023	31/12/2022
A. Costi e oneri da attività di interesse generale			A. Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
2) Servizi (Educazione alla cittadinanza)	240.485	171.802	4) Erogazioni liberali		2.707
3) Godimento beni di terzi	2.200	307	5) Entrate del 5 per mille	24.963	22.905
4) Personale	56.878	72.899	6) Contributi da soggetti privati (destinati a specifici progetti)	516.117	1.065.309
6) Accantonamenti per rischi e oneri	118.927	251.634	6) a) Sostenitori individuali	49.950	55.480
6) a) Programmi internazionali	81.341	52.635	6) b) Corsa contro la Fame	251.003	150.000
6) b) Programmi nazionali	37.586	198.999	6) c) Ristoranti contro la Fame	87.091	48.402
7) Oneri diversi di gestione	1.214.105	1.446.532	6) d) Aziende e Fondazioni	128.073	811.427
7) a) Programmi internazionali		1.403.417	10) Contributi da Enti Pubblici	326.125	
7) b) Programmi nazionali		43.115	10) Altri ricavi, rendite e proventi	141	16
Totale	1.632.595	1.943.174	Totale	867.346	1.090.937
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(765.249)	(852.238)
B. Costi e oneri da attività diverse			B. Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		
C. Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C. Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	2.006.820	1.259.044	1) Proventi da raccolte fondi abituali	3.291.077	2.466.244
1) a) Raccolta Fondi	1.784.301	1.074.793	1) a) Sostenitori Individuali	1.124.483	855.756
1) b) Comunicazione	222.519	184.251	1) b) Corsa contro la Fame	1.817.952	1.311.113
3) Altri oneri	85.711	106.795	1) c) Ristoranti contro la Fame	86.490	48.401
			1) d) Aziende e Fondazioni	262.152	250.974
Totale	2.092.531	1.365.839	Totale	3.291.077	2.466.244
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	1.198.546	1.100.405
D. Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D. Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	2	11	1) Da rapporti bancari	6.364	
			5) Altri proventi	38	
Totale	2	11	Totale	6.402	
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	6.400	(11)
E. Costi e oneri di supporto generale			E. Proventi di supporto generale		
2) Servizi	32.732	28.297			
3) Godimento beni di terzi	46.258	30.219			
4) Personale	36.701	41.809			
5) Ammortamenti	2.151	4.208			
7) Altri Oneri	115.008	106.207			
Totale	232.850	210.740	Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	(232.850)	(210.740)
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	206.847	37.417
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	206.847	37.417



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Conto economico – schema Codice Civile

Conto economico

31/12/2023

31/12/2022

A) Rendiconto gestionale - proventi

1) Donazioni	4.158.282	3.557.166
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio		
a) Vari	141	16
	<u>141</u>	<u>16</u>

Totale valore della produzione**4.158.423****3.557.182****B) Rendiconto gestionale - oneri**

6) Erogazioni a terzi	1.021.524	1.386.639
7) Per servizi	1.632.543	955.902
8) Per godimento di beni di terzi	61.398	30.526
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	644.039	530.260
b) Oneri sociali	243.905	173.523
c) Trattamento di fine rapporto	43.481	41.293
e) Altri costi		22.789
	<u>931.425</u>	<u>767.865</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.151	4.208
	<u>2.151</u>	<u>4.208</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi e oneri	118.927	251.634
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	190.008	122.980

Totale costi della produzione**3.957.976****3.519.754****Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)****200.447****37.428****C) Proventi e oneri finanziari**

15) Proventi da partecipazioni		
16) Altri proventi finanziari	6.364	
	<u>6.364</u>	
17) Interessi e altri oneri finanziari		
altri	2	11
	<u>2</u>	<u>11</u>
17 bis) Utili e perdite su cambi	38	

Totale proventi e oneri finanziari**6.400****(11)****D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

18) Rivalutazioni

Bilancio al 31/12/2023

mi



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

19) Svalutazioni		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	206.847	37.417
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
21) Avanzo/disavanzo dell'esercizio	206.847	37.417

Milano, 23 aprile 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

MAURIZIA OLGA LETO DI PRIOLO



RELAZIONE DI MISSIONE

47



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Sede in VIA PIETRO RUBENS 3 - 20148 MILANO (MI)
Codice Fiscale 97690300153

Relazione di Missione - Bilancio chiuso al 31/12/2023

PREMESSA

Informazioni generali sull'Ente

La Fondazione Azione Contro la Fame Italia ONLUS è stata costituita il 20 maggio 2014 a Milano con atto del notaio Lorenzo Stucchi al n. 2.234 di Repertorio e n 1.089 di Raccolta. A seguito di domanda presentata il 23 luglio 2014, la Fondazione è stata poi iscritta nell'Anagrafe delle ONLUS al protocollo 2014/92471 presso l'Agenzia delle Entrate. La Fondazione ha poi ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di Milano con l'iscrizione nel relativo registro al numero d'ordine 1402 della pagina 5946 del volume 7°, effettuata il 3 ottobre 2014. Infine, in data 18 ottobre 2021 con il decreto 11/2021 la Fondazione è stata iscritta nell'elenco dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo di cui all'art. 26 comma 3 della Legge n. 125/2014.

Fondata da ACF-development, la Fondazione si inserisce nel network internazionale Action Against Hunger e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Ha come oggetto di condurre, organizzare e sostenere ogni azione, iniziativa, riflessione, sensibilizzazione in merito alla fame nel mondo ed in modo particolare con riguardo alla malnutrizione infantile. La Fondazione interviene direttamente o indirettamente in loco per salvare delle vite, preservare e restaurare la sicurezza della nutrizione delle popolazioni e realizza, in associazione con altre entità della rete internazionale Action Against Hunger, i mezzi materiali ed umani necessari per rispondere ai bisogni delle popolazioni, dando sollievo alle sofferenze umane e salvaguardando la dignità delle persone, conformemente ai principi enunciati nella Carta internazionale ACF.

Le finalità statutarie sopra esposte vengono perseguite tramite:

- programmi di aiuti umanitari in materia di nutrizione e salute, sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza, acqua e igiene, uguaglianza di genere;
- campagne di informazione e sensibilizzazione;
- promozione e organizzazione di seminari, corsi di formazione, manifestazioni;
- raccolta fondi presso persone fisiche, enti pubblici e privati.

Criteri di formazione

Il Bilancio della FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS è stato predisposto in osservanza degli art. 2423 e seguenti del codice civile, tenendo conto altresì delle "Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit - atto di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329" approvate dalla ex Agenzia del Terzo Settore l'11 febbraio 2009, nonché del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 il quale, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D. Lgs. 117/2017, ha approvato i modelli per la redazione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore.

Tali modelli sono stati eventualmente adattati nelle descrizioni al fine di meglio soddisfare necessità informative specifiche.

Il Bilancio dell'esercizio è quindi composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale** al 31/12/2023;
- **Rendiconto Gestionale** (accesso ai Proventi e agli Oneri, a sezioni divise e contrapposte) al 31/12/2023;
- **Relazione di Missione** che declina principi e criteri di compilazione del bilancio;

Il Bilancio è corredato infine dalla **Relazione del Revisore**, Organo a cui è demandato il controllo contabile e la revisione del bilancio.

Lo **Stato Patrimoniale** rappresenta le singole voci secondo il criterio espositivo della liquidità crescente.

Relazione di Missione al 31/12/2023

Pag. 1



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Il **Rendiconto della Gestione** informa sulle modalità con cui le risorse della Fondazione sono state acquisite e sono state impiegate, nel periodo, con riferimento ad aree gestionali.

Le aree gestionali degli enti non profit corrispondono a segmenti di attività omogenei che possono essere rappresentati come segue:

- **attività di interesse generale.** Si tratta dell'attività istituzionale svolta dall'ente *non profit* seguendo le indicazioni previste dallo statuto; nella gestione dell'attività istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione della Fondazione;
- **attività diverse.** Si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma complementare alla stessa in quanto in grado di garantire all'ente *non profit* risorse utili a perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto;
- **attività di raccolta fondi.** Si tratta dell'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi all'attività di raccolta effettuata dalla Fondazione;
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale.** Si tratta di attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività istituzionale;
- **attività di supporto generale.** Si tratta dell'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicurano la continuità.

I valori di periodo sono comparati con gli stessi valori del periodo precedente. Al fine di garantire una corretta ed esaustiva comparazione con le voci relative all'esercizio precedente, queste ultime sono state riclassificate utilizzando il modello di cui al citato Decreto Ministeriale.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2023 non si sono verificati fatti di rilievo che abbiano avuto impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Materiali

Relazione di Missione al 31/12/2023



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi diretti ed indiretti sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote applicate.

Crediti

I crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è rilevato al valore nominale originale, al netto degli eventuali utilizzi. Esso è costituito in parte dal fondo di dotazione e dal Patrimonio libero, in parte dal Patrimonio vincolato.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti sono espressi al loro valore nominale.

Oneri

Gli oneri rappresentano i costi sostenuti dalla Fondazione, nel periodo di riferimento, per lo svolgimento delle proprie attività. Tali costi sono registrati secondo il criterio di competenza economico-temporale e rappresentati secondo la loro "Area di Gestione".

Proventi

Sono costituiti dai proventi derivanti dall'attività istituzionale e dai proventi da attività finanziarie; in particolare, sono costituiti dalle donazioni ricevute.

I proventi, analogamente ai costi, sono registrati secondo il criterio di competenza economica-temporale e rappresentati secondo la loro "Area di gestione".

Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2023 al fine di fornire una più chiara rappresentazione dell'economicità della fondazione, le donazioni ricevute dalla Fondazione e vincolate a specifici utilizzi vengono imputate a conto economico soltanto nel momento in cui vi è il relativo utilizzo per il quale sono state ricevute.

Le donazioni vincolate, ma non ancora destinate al loro utilizzo al 31/12/2023, sono state iscritte in un apposito fondo di stato patrimoniale.



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Stato Patrimoniale - attivo**Immobilizzazioni****Movimenti delle immobilizzazioni**

Viene fornito il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni, informazioni che verranno meglio definite nel seguito della presente Relazione.

	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	13.429	6.602	20.031
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.551		9.551
Valore di bilancio	3.878	6.602	10.480
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	6.062	280	6.342
Ammortamento dell'esercizio	2.150		2.150
Decrementi dell'esercizio			
Totale variazioni	3.912	280	4.192
Valore di fine esercizio			
Costo	19.491	6.882	26.373
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.701		11.701
Valore di bilancio	7.790	6.882	14.672

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
7.790	3.878	3.912

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da macchine elettroniche (valore di costo, Euro 18.388), rettificato dal corrispondente valore del fondo ammortamento (Euro 10.598) e da telefoni cellulari (valore di costo, Euro 1.103), rettificato dal corrispondente valore del fondo ammortamento (Euro 1.103).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli incrementi delle Immobilizzazioni Materiali, pari ad Euro 6.062, sono interamente relativi a macchine elettroniche.

Immobilizzazioni Finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
6.882	6.602	280

Le Immobilizzazioni Finanziarie si riferiscono interamente a depositi cauzionali.

Attivo circolante**Crediti iscritti nell'attivo circolante**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.308.146	350.258	957.888

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	13.213	1.269	14.482	14.482



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	337.045	956.619	1.293.664	1.293.664
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	350.258	957.888	1.308.146	1.308.146

La voce "Crediti tributari" pari ad Euro 14.482 è costituita da credito per IRPEF dipendenti per Euro 12.352, da credito per ritenute lavoratori autonomi per Euro 873, da credito per imposta sostitutiva sull'imposta sostitutiva TFR per Euro 1.168 e da un credito INAIL per euro 89.

La voce "Crediti verso altri", per Euro 1.293.664, è costituita dal credito verso AICS (Associazione Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) per bandi di finanziamento già assegnati alla Fondazione ma non ancora erogati (Euro 1.096.124), da donazioni maturate durante l'anno ma ancora da incassare (Euro 188.033) e da altri crediti di minor importo (Euro 9.507).

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.003.204	1.596.530	406.674

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.593.107	407.369	2.000.476
Denaro e altri valori in cassa	3.423	(695)	2.728
Totale disponibilità liquide	1.596.530	406.674	2.003.204

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
24.748	98.420	(73.672)

	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	98.420	98.420
Variazione nell'esercizio	(73.672)	(73.672)
Valore di fine esercizio	24.748	24.748

**AZIONE
CONTRO
LA FAME**
 C. F. 97690300153

mi



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Stato Passivo - passivo**Patrimonio Netto**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
652.508	445.661	206.847

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio ha registrato le seguenti movimentazioni.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni			
Fondo di dotazione	1.100.000					1.100.000
Patrimonio Vincolato						
Patrimonio Libero						
Risultato di gestione	37.417		(37.417)		206.847	206.847
Riserve accantonate negli esercizi precedenti	(691.757)		37.417			(654.340)
Totale patrimonio netto	445.660				206.847	652.507

Patrimonio Vincolato

Il Patrimonio Vincolato è costituito da fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali e dalle riserve statutarie vincolate. Il suddetto Patrimonio Vincolato è pari a 0.

Patrimonio Libero

Il Patrimonio Libero è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio positivo in corso, pari ad Euro 206.847 e dai risultati gestionali degli esercizi precedenti, pari ad Euro (654.340).

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
239.043	251.634	(12.591)

I fondi al 31/12/2023 sono formati da un fondo per progetti da realizzare nel corso degli esercizi successivi, pari ad Euro 141.821, e da un fondo per donazioni vincolate, pari ad Euro 97.222. Le movimentazioni avvenute nel corso del 2023 sono evidenziate nella tabella che segue:

	Fondo per progetti	Fondo per donazioni vincolate	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	251.634	-	251.634
Utilizzi nel 2023	228.740	-	228.740
Accantonamenti nel 2023	118.927	97.222	216.149
Valore di fine esercizio	141.821	97.222	239.043

I fondi per rischi e oneri stanziati nel corso del 2022 erano relativi ad accantonamenti di oneri per attività istituzionali da erogarsi nel corso degli esercizi successivi e sono stati parzialmente utilizzati nel corso dell'anno 2023 per complessivi Euro 228.740.

Il dettaglio dei progetti finanziati con gli stanziamenti degli anni precedenti sono:

- progetto "Mai più fame" in Italia, Euro 176.106;
- progetti "Mai più fame" nel Sud del mondo, Euro 27.545;
- emergenza per la popolazione ucraina in Moldavia, Euro 25.089.

Il fondo per spese di programma residuo al 31/12/2023 ammonta ad Euro 22.894 ed è destinato al finanziamento del progetto "Mai più fame" in Italia.

Nell'esercizio 2023 si è effettuato un ulteriore accantonamento al fondo per spese di programma per complessivi Euro 118.927, così distinto:

- progetto "Mai più fame" in Italia per Euro 37.586;



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

- progetti "Mai più fame" nel Sud del mondo per Euro 81.341.

Nell'esercizio 2023, poi, si è provveduto a stanziare un fondo per accogliere le donazioni vincolate ricevute nel corso dell'esercizio ma che saranno utilizzate per il finanziamento di progetti nel corso degli esercizi successivi. Tale accantonamento a fondo donazioni vincolate per il 2023 ammonta ad Euro 97.222 ed è volto al finanziamento di:

- progetto in India per Euro 4.140;
- progetto "Mai più fame" in Italia per Euro 93.082.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
134.594	104.541	30.053

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data.

Debiti

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.228.502	1.253.854	(25.352)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui oltre 5 anni
Debiti verso banche	2.330	(2.172)	158	158		
Debiti verso fornitori	194.427	(53.577)	140.850	140.850		
Debiti tributari	9.592	12.548	22.140	22.140		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	52.154	22.075	74.229	74.229		
Altri debiti	995.351	(4.225)	991.125	85.837	905.288	
Totale debiti	1.253.854	(25.352)	1.228.502	323.214	905.288	

Di seguito il dettaglio della composizione delle voci "debiti tributari" e "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale".

Debiti tributari	31/12/2023	31/12/2021	31/12/2020
Irpef dipendenti	20.714,77	6.746,16	-
Ritenute professionisti	1.424,80	2.070,49	826,15
Erario c/imposta sost riv tfr	-	775,76	307,83
TOTALE	22.139,57	9.592,41	1.133,98

La voce "debiti tributari" accoglie i debiti relativi a ritenute su redditi lavoro dipendente e autonomo i cui termini di pagamento non risultano scaduti al 31/12/2023.

Debiti verso ist. Previd.sic.soc.	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Debiti v/inps collaboratori	-	-	561,45
Debiti verso inps	38.080,60	27.511,71	22.510,85
Debiti verso Inpgi	2.448,12	2.448,12	2.276,65
Debiti verso Fondo Poste Vita	268,41	268,41	843,60
Fondo solidarietà	385,83	425,56	18,97
Debiti verso Fondo Est	204,00	156,00	108,00
Fondo acc.to contr. 14	6.132,51	4.939,93	4.525,91
Fondo acc.contr. Ferie fest. ROL	10.507,86	8.830,36	7.523,22

Relazione di Missione al 31/12/2023

31/12/2023
31/12/2022
31/12/2021



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

Debiti v/fonte	2.917,44	2.594,45	2.540,68
Debiti V/M. Pastore	1.217,05	1.261,97	-
Debiti V/FPDAC	-	2.543,58	-
Debiti V/Fasdac	768,39	1.173,78	-
Debiti v/Fondo Mario Negri	7.666,31	-	-
Debiti v/Fondo Unipol Prev.	573,05	-	-
Debiti v/Inail	3.059,29	-	232,28
TOTALE	74.228,86	52.153,87	41.141,61

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" accoglie i debiti e gli accantonamenti verso gli istituti previdenziali (INPS; INPGI) e i fondi di previdenza complementare e sicurezza sociale (INAIL) relativi ai lavoratori dipendenti e collaboratori, i cui termini di pagamento non risultano scaduti al 31/12/2023.

Dalle tabelle sopra riportate si può evincere che allo stato attuale non esistono debiti verso la Pubblica Amministrazione. I debiti sopra dettagliati non sono relativi a importi dovuti e non versati entro le scadenze di Legge bensì rappresentano debiti ordinari maturati al 31/12 con le buste paga del mese ma non scaduti, essendo il termine di versamento normalmente posticipato al 16 del mese successivo.

Di seguito il dettaglio della composizione della voce "altri debiti" aventi scadenza entro l'esercizio successivo.

Altri debiti (entro l'esercizio)	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Fondo acc ferie festi. ROL	38.399,05	31.177,94	26.420,23
Fondo acc.to stip. 14ma	22.865,07	16.916,45	15.784,74
Debiti vs dipendenti	17.934,00	41.671,35	3.621,65
Debiti vs sindacati	221,10	-	-
Debiti per note spese	6.417,50	296,71	1.926,12
TOTALE	85.836,72	90.062,45	47.752,74

La voce "altri debiti entro l'esercizio successivo" accoglie gli accantonamenti dei cedolini dei dipendenti, delle note spese e gli accantonamenti per ferie, festività, permessi e quattordicesima.

La voce "Altri debiti oltre l'esercizio successivo", pari ad Euro 905.288 comprende un prestito da rimborsare all'Ente ACF Francia secondo i termini di pagamento che seguono:

Data di scadenza	Importo
15/12/2025	200.000
15/12/2026	400.000
15/12/2027	305.288
Totale importo	905.288

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.096.124	-	1.096.124

	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	-	-
Variazione nell'esercizio	1.096.124	1.096.124
Valore di fine esercizio	1.096.124	1.096.124

I risconti passivi rilevati al 31/12/2023 sono interamente riferiti ai contributi derivanti dall'assegnazione effettuata dall'AlCS ma non ancora erogati al termine dell'anno. Tali contributi sono relativi a progetti ancora da effettuarsi al 31/12/2023 e, pertanto, non di competenza dell'esercizio.



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS



Rendiconto Gestionale

Il Rendiconto Gestionale informa in che modo le risorse della Fondazione sono state acquisite e impiegate nel periodo nelle "aree gestionali".

Si segnala che, lo schema presentato è quello previsto dal Decreto 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il quale, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 117/2017 ha approvato i modelli per la redazione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore.

Al fine di consentire una migliore comparabilità dei dati ed una più ampia informativa, anche nel presente Bilancio viene allegato lo schema di conto economico previsto dal Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio.

È stato inoltre predisposto uno schema in formato libero al fine di meglio soddisfare le esigenze informative relative alla gestione della Fondazione.

Proventi e Ricavi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.164.825	3.557.182	607.643

Le entrate di Azione contro la Fame nel 2023 sono state pari a 4.164.825 Euro, registrando una crescita del +17% rispetto all'anno precedente e realizzando così un'accresciuta capacità di generare un impatto positivo in termini di programmi e iniziative per ridurre la fame e la malnutrizione infantile.

Le donazioni dai sostenitori individuali, che con il sostegno regolare o una tantum sono la principale garanzia di autonomia e indipendenza per agire dove c'è più bisogno (e tempestivamente in caso di emergenze umanitarie, come si è verificato quest'anno con la crisi a Gaza) sono state nel 2023 pari a 1.174.433 Euro, in aumento del 29% rispetto ai 911.383 Euro del 2022.

La Corsa contro la Fame, l'evento didattico, sportivo e solidale pensato per i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e patrocinato da CONI, ha consentito di raccogliere 2.068.955 Euro, in ulteriore crescita del 42% rispetto al 2022.

L'iniziativa annuale Ristoranti contro la Fame ha mostrato un forte aumento delle entrate arrivando a proventi per 173.581 Euro (rispetto ai 96.803 dell'anno precedente) e consolidandosi ulteriormente nel portfolio delle attività territoriali della Fondazione.

Le aziende e le fondazioni sono l'unica area che ha registrato un forte decremento dei proventi passando dai 1.064.962 Euro del 2022 a 390.225 Euro del 2023, in parte prevedibile in relazione alla forte mobilitazione delle imprese che si era realizzata nel 2022 dopo le emergenze in Pakistan e, soprattutto, in Ucraina.

Proventi da contributo "5 per mille"

Nel 2023 Azione contro la Fame ha ricevuto grazie al 5x1.000 un contributo di 24.963 Euro a seguito di una leggera crescita del numero di firme (569 rispetto alle 538 dell'anno precedente) e dell'importo medio.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	867.346	1.090.938	(223.592)
Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	3.291.077	2.466.244	824.833
Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	6.402	-	6.402
Totale	4.164.825	3.557.182	607.643

Facendo specifico riferimento ai proventi e ricavi della sezione A del Rendiconto Gestionale redatto seguendo lo schema del DM del 5/3/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, qui vengono evidenziati quelli per i quali c'è un vincolo specifico di progetto per l'utilizzo dei fondi e quelli per i quali, da regola interna, una porzione predefinita dei proventi viene utilizzata per progetti specifici.

L'importo complessivo è di 867.346 Euro, inferiore rispetto a 1.090.938 del 2022 che risentivano degli ingenti finanziamenti agli interventi legati alla crisi in Ucraina. Più nello specifico, si tratta di: i) proventi delle



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

donazioni di alcune aziende e fondazioni (destinate a progetti in Guatemala, in Turchia e Siria, a Gaza e in Italia) per un importo pari a 128.073 Euro; ii) parte dei proventi di Ristoranti contro la Fame (legati alla campagna pluriennale "Mai più Fame", che finanzia Italia, Sahel, Libano, India e Repubblica Democratica del Congo) per un importo pari a 87.091 Euro; iii) proventi del 5x1.000 anno 2023 (legati anch'essi ai progetti "Mai più Fame") per un importo di 24.963 Euro, iv) proventi da sostenitori privati per un importo di Euro 49.950 legati sia al terremoto in Siria e Turchia, sia alla risposta alla crisi della popolazione a Gaza; v) parte dei proventi dell'iniziativa Corsa contro la Fame per un importo di Euro 251.003, destinati al Camerun (paese focus dell'edizione 2023) e in piccola parte al terremoto in Siria e Turchia. A questi proventi si aggiungono poi 326.125€ provenienti dall'Agenzia Italiana di Cooperazione e Sviluppo (AICS), legati alla prima tranche di finanziamento di 3 progetti in Repubblica Centrafricana, in Sud Sudan e in Somalia.

La voce "Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi" inclusa nella sezione C del Rendiconto Gestionale è interamente costituita da Proventi derivanti da raccolte fondi abituali.

La voce "Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali" inclusa nella sezione D del Rendiconto Gestionale è principalmente composta da interessi attivi di conti correnti bancari.

Oneri

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
3.957.978	3.519.767	438.211

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Oneri da attività tipiche	1.632.595	1.943.174	(310.579)
Oneri promozionali e di raccolta fondi	2.092.531	1.365.839	726.692
Oneri finanziari e patrimoniali	2	11	(9)
Oneri di supporto generale	232.850	210.743	22.107
Totale	3.957.978	3.519.767	438.211

Gli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 3.957.978, risultano essere i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022
Attività istituzionali-costi di programma		
Programmi Internazionali - Costi di programma	1.238.996	1.456.052
Programmi Internazionali - Staff di supporto	35.692	6.605
Programmi Nazionali - Costi di programma	68.375	242.114
Programmi Nazionali - Staff di supporto	5.895	12.555
Educazione alla cittadinanza - Costi di programma	221.558	172.110
Educazione alla cittadinanza - Staff di supporto	62.079	53.739
Oneri da attività tipiche	1.632.595	1.943.175
Attività di sviluppo		
Raccolta Fondi	1.784.301	1.074.793
Comunicazione	85.711	184.251
Supporto alle attività di sviluppo	222.519	106.795
Oneri promozionali e di raccolta fondi	2.092.531	1.365.839
Spese generali e amministrative	232.852	210.751
Oneri di supporto generale	232.852	210.751
Totale	3.957.978	3.519.765

Le risorse dedicate alle attività istituzionali che sono oggetto statutario della Fondazione sono state pari a 1.632.595 Euro, impiegate per il 78% in programmi internazionali, il 17% in educazione alla cittadinanza e il 5% in programmi domestici; a tal proposito è opportuno notare che il dato dei programmi nazionali, pur in espansione per numero di beneficiari, è qui fortemente influenzato dall'utilizzo di 176.105 Euro del Fondo rischi e spese accantonato a fine 2022.

Con riferimento al costo del Personale, si evidenzia che la metodologia adottata per la ripartizione fra le aree



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

gestionali indicate nel Rendiconto Gestionale, è l'attribuzione in base a percentuali definite in funzione dell'impegno medio profuso.

Ancora in riferimento al Personale si evidenzia che il numero medio di dipendenti in forza nel 2023 è stato di 17 unità. Alla data del 31/12/2023 erano in staff 19 dipendenti – di cui 16 con contratto a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato – con 14 femmine e 5 maschi; l'età media era di 36,1 anni.

Oneri da attività istituzionali

La tabella sotto riportata descrive la destinazione dei fondi utilizzati per attività istituzionali di programma; alle voci sotto si aggiungono i costi di supporto ai programmi che corrispondono ai costi del personale di coordinamento delle attività istituzionali, attribuiti in percentuale in base all'impegno medio profuso.

TIPOLOGIA	PROGETTO	PAESE / Altro	IMPORTO
Programmi internazionali	Risposta all'emergenza umanitaria	Gaza	150.000 €
Programmi internazionali	Risposta all'emergenza umanitaria	Siria e Turchia	100.000 €
Programmi internazionali	Sostegno umanitario con cure pediatriche e nutrizionali a Bangui e Bègoua (AID 12660)	Repubblica Centrafricana	294.167 €
Programmi internazionali	Rafforzare la resilienza e i mezzi di sussistenza negli Stati di Northern Bahr El gazal e Unity (AID 12629)	Sud Sudan	11.479 €
Programmi internazionali	Assistenza salvavita e prevenzione della carestia (AID 12466)	Somalia	7.548 €
Programmi internazionali	Sostegno al reddito e opportunità di sostentamento per la popolazione colpita dalla multi-crisi	Libano	22.456 €
Programmi internazionali	Sviluppo rurale a Chiquimula	Guatemala	30.000 €
Programmi internazionali	Sistema di allerta satellitare per le comunità pastorali soggette alle crisi climatiche	Sahel	92.000 €
Programmi internazionali	Sicurezza nutrizionale e bisogni di base nel nord del Camerun	Camerun	250.000 €
Programmi internazionali	Migliorare l'accesso all'acqua potabile ad Antananarivo	Madagascar	50.000 €
Programmi internazionali	Supporto tecnico ai programmi di nutrizione, sicurezza alimentare, acqua e igiene	Technical support	150.000 €
Programmi nazionali	Progetto "Mai più fame – dall'emergenza all'autonomia" a Milano e Napoli	Italia	30.789 €
Educazione alla cittadinanza	Sensibilizzazione degli studenti di scuole primarie e secondarie su cause, conseguenze e soluzioni di fame e malnutrizione infantile	Italia	221.558 €

Agli importi descritti sopra si devono poi aggiungere le somme accantonate al fondo per spese di programma per complessivi Euro 118.927 (di cui Euro 37.586 per l'Italia e Euro 81.341 per il Sud del mondo)

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2024, coerentemente con il budget previsionale e con le informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio 2023, si prevede una ulteriore crescita della raccolta fondi e della possibilità di destinare risorse ai fini istituzionali della Fondazione.

Relazione di missione, altre informazioni

COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI E REVISORE

Nel rispetto dei principi di Fondazione, i consiglieri di amministrazione prestano la loro attività gratuitamente e pertanto agli stessi non sono stati corrisposti compensi di alcuna natura e sotto qualsiasi forma.

Al revisore legale dei conti responsabile anche dell'organo di controllo compete un compenso di euro 5.670.

Relazione di Missione al 31/12/2023



FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori membri del Consiglio di Amministrazione,

nel ringraziarVi per la fiducia accordata, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio al 31/12/2023 appena presentato e Vi proponiamo di destinare l'avanzo d'esercizio, pari ad Euro 206.847, nel seguente modo:

- per Euro 206.847 a copertura disavanzi pregressi.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato di gestione e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Milano, 23 aprile 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

MAURIZIA OLGA LETO DI PRIOLO





VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 19/6/2024

Il giorno 19/6/2024 alle ore 14.30, si è tenuto il Consiglio di Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio sociale 2023
2. Aggiornamenti sui risultati 2024: i) previsione; ii) ciclo di coltivazione dei donatori regolari; iii) Corsa contro la fame
3. Varie ed eventuali

Assume la presidenza la Presidente Maurizia Olga Iachino Leto di Priolo, la quale chiama a fungere da segretario, con l'assenso dei presenti, il Sig. GARRONI SIMONE. La Presidente **constata**

- che è presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

Maurizia Iachino, Presidente
 Igor Boccardo, Consigliere
 Giuseppe Cogliolo, Consigliere
 Patrizia De Marchi, Consigliera
 Danilo De Vigili, Consigliere
 Giorgina Gallo, Consigliera
 Denis Metzger, Consigliere
 Robert Sebbag, Consigliere
 Fiorenzo Tagliabue, Consigliere

- che sono presenti la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione
- che è presente Luigi Gallizia, Revisore e Organo di Controllo

La Presidente, constatata e fatta constatare la regolare costituzione del Consiglio e dichiarandosi i presenti sufficientemente informati sugli argomenti da discutere, e di aver ricevuto il verbale del precedente CdA tenutosi in data 23 aprile 2024, dichiara il Consiglio di Amministrazione validamente costituito e atto a discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

1) Approvazione del Bilancio sociale 2023

In vista delle deliberazioni concernenti il Bilancio sociale 2023, il Direttore Simone Garroni ne illustra brevemente la struttura che include i numeri chiave a livello internazionale, la fame e le sue cause strutturali, le attività e i risultati di Azione contro la fame in Italia, i progetti finanziati e il Bilancio d'esercizio e la relazione di missione 2023.

Il Revisore ed Organo di controllo dichiara che il Bilancio sociale 2023 è corretto ed è stato stilato seguendo le normative e linee guida esistenti.

Il documento verrà all'occorrenza condiviso con stakeholders chiave di tipo istituzionale e corporate; numeri ed informazioni chiave verranno utilizzati in forma semplificata sul sito e

RELAZIONE REVISORE

LUIGI GALLIZIA di VERGANO

Dottore Commercialista

Revisore Legale

Fondazione Azione contro la fame Italia ONLUS

Relazione del revisore al bilancio sociale al 31 dicembre 2023

Ho svolto la revisione legale del bilancio della FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal Rendiconto Gestionale e dalla relazione di Missione in base alle "Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit – atto di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329", nonché Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relazione di missione.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del 16 febbraio 2011. Sono indipendente rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Gli obiettivi del revisore sono stati l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il relativo giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori

LUIGI GALLIZIA di VERGANO

Dottore Commercialista

Revisore Legale

possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

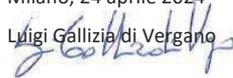
Nell'ambito della revisione contabile ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno; ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione; ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa; sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento; ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA CON L'ESPRESSIONE DEL GIUDIZIO SULL'ATTESTAZIONE

Si attesta in conclusione che il Bilancio della Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è stato redatto in conformità alle linee guida e agli schemi per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit.

Milano, 24 aprile 2024.

Luigi Gallizia di Vergano



**PER IL CIBO
PER L'ACQUA
PER LA SALUTE
PER LA NUTRIZIONE
PER LA CONOSCENZA
PER I BAMBINI
PER LE COMUNITÀ
PER TUTTI
PER SEMPRE**

**PER L'AZIONE
CONTRO LA FAME.**

